Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 30 maggio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6329 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IN CAMPIDOGLIO DAVANTI AI RAPPRESENTANTI DEI SEI PAESI

Saragat esorta a costruire l'Europa

Un aperto invito a schiudere le porte della Comunità all'Inghilterra
Colloqui con De Gaulle e Kiesinger - Oggi il vertice alla Farnesina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«In quest'ora solenne ognuno di noi dovrebbe richiamarsi alle parole che Virgilio rivolge a Dante per sproname il grande fiorentino»: «Non aver tema disse il mio signore — fatti sicur che noi semo a buon punto — non stringer ma rallarga ogni vigore»: con questa citazione di alcuni versi del «Purgatorio» dantesco il Presidente Saragat ha ufficialmente aperto la giornata celebrativa del decennale dei Trattati di Roma nella splendida sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, affollata dai più alti esponenti della Comunità europea.

La citazione del Capo dello Stato italiano appare molto significativa, poichè è contenuto in essa un invito a guardare al passato e al futuro. Le esperienze passate — come egli stesso ha detto — ci danno questo insegnamento: «Un ordine sul continente basato esclusivamente sul concetto delle potenze è un ordine illusorio, aperto agli antagonismi degli Stati e alla anarchia, dalla quale finiscono per essere travolti il patrimonio spirituale e la struttura stessa delle nazioni».

Se poi si volge lo sguardo al futuro, si impone il problema delle «dimensioni geografiche della Comunità con l'adesione di altri Paesi e in primo luogo della Granbretagna, il cui nome è quasi sinonimo di libertà politica». Si desume con chiarezza da queste parole che il Presidente Saragat, con il suo lungo ed applauditissimo discorso, ha voluto non soltanto sottolineare l'importanza della celebrazione odierna, ma anche quasi tracciare un'agenda del vertice vero e proprio che si terrà domattina alla Farnesina. Ponendo l'accento sulla volontà politica di costruire l'Europa, sulla fusione degli esecutivi della Comunità, sull'ingresso della Granbretagna, sulla rinuncia al concetto delle potenze quale base del continente, sull'auspicio di pace dell'Europa, il Capo dello Stato ha indicato i temi di fronte ai quali si trovano i Governanti della Comunità europea.

Saragat ha voluto mettere anzitutto in risalto la importanza della data odierna, che rappresenta non soltanto una tappa fondamentale nel cammino della Comunità, ma anche un punto fermo nella storia europea. «Su questo colle simbolo di universalità e di progresso civile — ha detto — siamo venuti per celebrare insieme — e la vostra presenza conferisce a questa cerimonia la più alta solennità possibile — il decennale di un evento che, senza dubbio alcuno, deve essere considerato come il più importante e durevole della vita del nostro continente dopo la fine del secondo conflitto mondiale».

Nella grande sala che si affaccia sulla piazza michelangiolesca, resa ancor più bella dai fantasiosi costumi dei Fedeli di Vitorchiano, da quelli cinquecenteschi dei valletti del Comune dalle suggestive uniformi dei corazzieri, avevano preso posto di fronte al tavolo presidenziale, in grandi poltrone rosse e oro, il Presidente De Gaulle, il Primo Ministro Pompidou e il Ministro degli Esteri Couve de Murville per la Francia; il Cancelliere Kiesinger e il Ministro degli Esteri Brandt per la Repubblica federale tedesca; il Primo Ministro de Jong e il Ministro degli Esteri Luns per l'Olanda; il Primo Ministro Van De Boeynants, il Ministro Harmel e il Ministro degli Affari europei Van Eslande per il Belgio; il Presidente di Governo Werner e il Ministro degli Esteri Grengoire per il Lussemburgo; il Presidente del Consiglio Moro e il Ministro Fanfani.

Nell'affollatissima sala, oltre al presidente della Commissione della C.E.E. Hallstein, al vicepresidente dell'Euratom Carrelli e al vicepresidente della CECA Coppè, erano presenti anche alcuni dei firmatari del 25 marzo 1957, tra cui l'italiano Gaetano Martino e il lussemburghese Joseph Bech. Un particolare significato ha assunto la presenza delle signore Segni e De Gasperi, due uomini che hanno visto nell'idea europea una realtà in lento, ma costante progredire.

Dopo il discorso del Presidente Saragat, che ha rievocato le fasi storiche che stanno all'origine dei trattati di Roma, e ha fatto un bilancio del primo decennio di vita della Comunità, gli illustri ospiti si sono affacciati dal balcone del Palazzo dei Conservatori e hanno salutato la folla, dalla quale si levava il grido «Europa, Europa». Arazzi con gli stemmi degli antichi rioni della città e bandiere dei sei Paesi della Comunità addobbavano le finestre e i balconi dei tre palazzi che circondano la storica piazza, sulla quale «piovevano» i festosi rintocchi della campana capitolina, mentre con squilli di tromba i «Fedeli di Vitorchiano» rendevano ancor più suggestivo il momento.

Dopo aver visitato la sala della protomoteca, ove è stata allestita la rassegna delle attività delle Comunità europee e delle tappe conseguite in questi dieci anni dal processo di integrazione economica, i capi delle delegazioni con i numerosi personaggi del seguito hanno lasciato il Campidoglio per recarsi nelle rispettive residenze. Poco più tardi, nei saloni del Quirinale il pranzo offerto dal Presidente Saragat e un solenne ricevimento ha concluso l'intensa giornata cominciata con l'arrivo del Cancelliere Kiesinger e, dopo pochi minuti, del Presidente De Gaulle.

Accolto dal Presidente del Consiglio Moro, il Cancelliere tedesco ha passato in rassegna un picchetto d'onore dell'Aviazione e, dopo aver ascoltato gli inni nazionali, si è diretto in auto verso Roma. Ai piedi della scaletta del «Caravelle» particolare che recava a bordo il «Grand Charles» era invece lo stesso Presidente Saragat, accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri Lupis, in rappresentanza di Fanfani impegnato in altri colloqui, e la figlia del Presidente, signora Santacatterina, che ha fatto gli onori di casa per la signora De Gaulle. Numerosissime le autorità civili e militari presenti all'aeroporto.

Dopo la cordiale stretta di mano e le rituali ventun salve

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Alla solenne cerimonia celebrativa del decennale dei Trattati di Roma, il Presidente Saragat parla ai massimi esponenti dei Paesi del Mercato Comune europeo. In prima fila, accanto all'on. Moro, siede il Presidente francese De Gaulle

E' GIUNTA DAL MAR NERO DOPO LO SCOPPIO DELLA CRISI FRA ISRAELE E GLI STATI ARABI

FLOTTA RUSSA DI VENTI NAVI MANOVRA NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Ne fanno parte moderne unità dotate di missili e sommergibili - Probabilmente spia i movimenti della Sesta Flotta americana, che si trova a Est di Creta - Marines inviati «in riposo» a Malta

Atene, 29

Una flotta sovietica composta di una ventina di unità da guerra, è entrata nel Mediterraneo orientale per spiare i movimenti della Sesta Flotta americana e prendere posizione in vista di un eventuale coinvolgimento militare nella crisi fra Israele ed i Paesi arabi.

Fonti ufficiali hanno dichiarato che, sulla base delle più recenti informazioni in possesso, è stata accertata la presenza nelle acque del Mediterraneo da 15 a 20 navi militari battenti bandiera rossa. Il nucleo della flotta russa è costituito da fregate della classe «Kynda» armate con missili teleguidati, entrate in servizio da pochi mesi, da fregati tipo «Hashin» anch'esse dotate di missili, e da alcuni cacciatorpediniere dotati di missili da superficie, impiegabili sia contro navi in movimento che contro obiettivi terrestri. Le rimanenti unità sarebbero tre sottomarini, tre peschereccì d'alto mare «spia» ed una nave appoggio con funzioni di petroliera. Al comando della divisione è un incrociatore, sul quale ha preso posto lo stato maggiore diretto probabilmente da un ammiraglio.

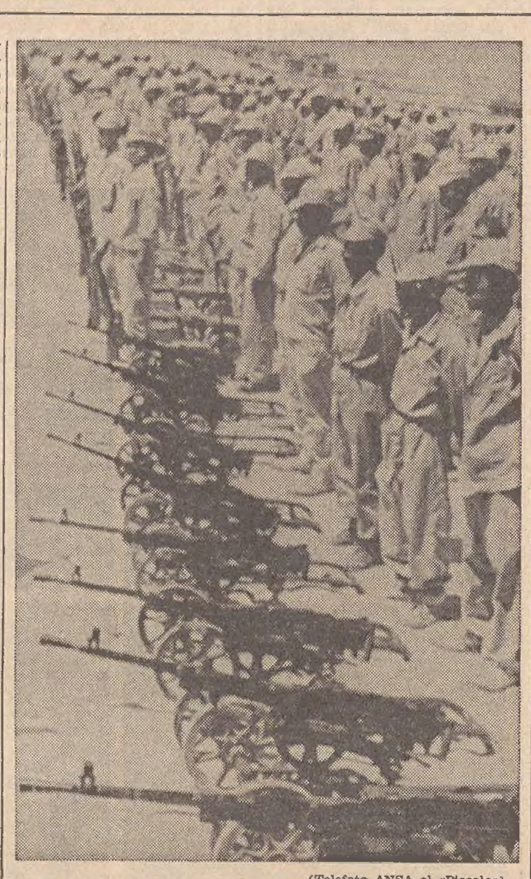
Le navi sovietiche fecero la loro prima comparsa in forze nel Mediterraneo tre anni fa, ma solo da 18 mesi si è proceduto ad un rafforzamento sia in mezzi che in uomini. La flotta opera dalle basi del Mar Nero, immettendosi nel Mediterraneo attraverso lo stretto dei Dardanelli ed ha stabilito quale punto di appoggio una insenatura naturale nell'isoletta di Kithira, a Sud della Grecia. Secondo gli esperti americani, non essendo dotata di portaerei, sarebbe appoggiata da una piccola armata aerea dislocata negli aeroporti della Russia meridionale e capace di raggiungere la zona del Mediterraneo in meno di un'ora di volo.

Per quanto concerne la Sesta Flotta statunitense al comando del Vice-ammiraglio William I. Martin, imbarcato sullo incrociatore lanciamissili «Little Rock», si troverebbe attualmente ad Est di Creta. «Sappiamo benissimo che i russi stanno seguendo e rilevando ogni nostro movimento», ha dichiarato un alto ufficiale americano. «Siamo anche certi che essi segnalano di continuo la nostra posizione al Governo della F.U».

La potenza di fuoco e di intervento della Sesta Flotta è enorme. Qualora gli Stati Uniti, per ordine dell'esecutivo, dovessero intervenire direttamente nel caso che Israele decidesse di forzare il blocco di Aqaba, potrebbe schierare tre portaerei — fra le quali la «Intrepid», già assegnata in appoggio alla Settima Flotta operante al largo del Vietnam, nel mare della Cina meridionale e del Golfo del Tonchino, e trattenuta nel Mediterraneo a seguito degli eventi di questi giorni — un incrociatore pesante e quattro cacciatorpediniere. La Sesta Flotta è dotata inoltre di una considerevole forza anfibia: due unità da trasporto e varie unità di appoggio e sbarco.

Intanto una squadra della Sesta Flotta formata da sei navi che trasportano un contingente anfibio di «marines», circa un migliaio di uomini, è giunta stamane a Malta per quella che è stata definita ufficialmente una «visita di riposo di otto giorni». Le navi avevano lasciato Napoli circa una settimana fa per una destinazione imprecisata. La loro visita a Malta era stata annunciata circa un mese fa.

Invece quattro dragamine della Marina britannica che erano all'ancora nella base inglese di Episkopi, nella parte sud-occidentale di Cipro, hanno preso il mare. Lo ha annunciato stamane un portavoce inglese. La squadriglia di dragamine, ha precisato il portavoce, era stata dislocata a Cipro nell'eventualità che si rendesse necessaria l'evacuazione di cittadini inglesi residenti in Medio Oriente.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Gaza — Truppe dell'«esercito palestinese di liberazione» schierate in un campo di addestramento, sul confine con Israele, dietro i loro cannoncini che provengono dalla Cina comunista

Ancora un pericoloso incidente

Da Gaza gli egiziani sparano sugli ebrei

Tel Aviv, 29

Poco dopo mezziogiorno, mortai e mitragliatrici egiziani hanno preso sotto il loro fuoco alcuni contadini di Israele intenti al lavoro presso il confine con la zona di Gaza, nelle vicinanze del kibbuz di Nashal Oz. Il fuoco egiziano è stato diretto anche contro una pattuglia motorizzata di soldati israeliani, uno dei quali è rimasto ferito leggermente. Il tiro dei proiettili ha provocato un incendio nei campi di grano del kibbuz; i contadini israeliani presi di mira stavano lavorando con due trattori a circa due chilometri e mezzo a Sud del villaggio.

A quanto si è appreso successivamente, l'incidente viene definito questa sera come «limitato» ma pur sempre preoccupante, anche perchè è il terzo lungo questa frontiera (finora una delle più calme tra quelle israeliane) dopo il ritiro delle forze dell'ONU. Secondo una versione data in serata a Tel Aviv, la pattuglia israeliana (diversamente da quanto era sembrato in un primo momento) ha risposto al fuoco cui era stata fatta segno. La sparatoria è durata complessivamente 50 minuti.

Ieri l'altro, lungo la frontiera con la zona di Gaza, un automezzo militare israeliano era rimasto danneggiato dall'urto contro una mina e sette soldati erano rimasti feriti. Ieri un automezzo egiziano è sconfinato in territorio israeliano e quanti si trovavano a bordo (tre ufficiali e due soldati) sono stati catturati dalle autorità di Israele. Per quanto «locale», l'incidente odierno è avvenuto lungo una frontiera su entrambi i lati della quale sono schierati importanti concentramenti di forze, in un clima di grande tensione. Stando ai coloni di Nashal Oz, il fuoco è stato aperto da soldati dell'«esercito di liberazione della Palestina». Un trattore è rimasto danneggiato. I contadini sono tornati al lavoro nei campi, nel pomeriggio.

Al Cairo un portavoce dell'esercito egiziano ha confermato la notizia della sparatoria presso la fascia di Gaza. La versione egiziana è naturalmente del tutto opposta a quella israeliana.

Secondo il portavoce, tre autoblindo israeliane hanno attraversato la frontiera dirigendosi contro alcuni palestinesi che lavoravano nei campi. Reparti dell'«esercito di liberazione della Palestina» hanno allora aperto il fuoco.

Un altro incidente è stato segnalato oggi dalla zona di confine con il Libano. Una carica esplosiva è stata fatta deflagrare, ad opera di terroristi, su una pista in territorio israeliano. Non si segnalano danni.

Secondo notizie pervenute ad Aden, gli egiziani hanno ritirato negli ultimi dieci giorni dallo Yemen forti contingenti militari. Il rimpatrio è avvenuto parte in aereo e parte in nave, dal porto di Hodeida. Tali truppe sarebbero state inviate immediatamente sul fronte del Sinai. A loro volta le truppe saudite entrate in Giordania, hanno preso posizione lungo la sponda orientale del golfo di Aqaba. Tali forze hanno ricevuto l'ordine di «reagire immediatamente contro qualsiasi atto aggressivo di Israele o delle forze imperialiste in qualsiasi parte del golfo di Aqaba». Un comunicato del Ministero dell'Aviazione e della Difesa trasmesso da Radio Mecca precisa che l'intera aviazione del Regno ha avuto l'ordine di tenersi pronta «per un'azione immediata in appoggio dei Paesi arabi», in caso di una tale aggressione. E' la prima volta che un comunicato ufficiale del Regno saudita minaccia una lotta «contro le potenze imperialiste».

I servizi sanitari e di telecomunicazione egiziani sono stati posti in stato di mobilitazione. Il Ministro della Sanità, Nabawy Mohandes, ha dichiarato che l'Egitto dispone di medicine sufficienti per le esigenze sue e degli altri Paesi arabi. Sui muri degli edifici intanto appaiono sempre nuovi manifesti che esortano alla «jihad», la «guerra santa», motivandola con slogan politici o con versi del Corano.

MESSAGGIO DI PAOLO VI al Premier di Israele

Gerusalemme, 29

In un messaggio trasmesso oggi al Primo Ministro israeliano, Levi Eshkol, Papa Paolo VI esprime la speranza che la pace sia mantenuta in Medio Oriente. Nella nota consegnata dal delegato apostolico in Terra Santa, mons. Spinsky, Papa Paolo dice di essere seriamente preoccupato per la crisi arabo-israeliana.

Eshkol ha dichiarato al delegato apostolico che il desiderio di pace del Papa è condiviso da lui e dal popolo israeliano, ma la chiave della situazione si trova in Egitto.

Dopo l'ordine di Nasser

I «caschi blu» canadesi hanno lasciato la RAU

Il Cairo, 29

Tutte le truppe canadesi della forza di pace dell'ONU ritirate recentemente da Gaza hanno lasciato oggi l'Egitto in seguito al noto ordine del Presidente Nasser. Il dittatore aveva deciso l'espulsione delle truppe per ripicca contro le obiezioni del Governo di Ottawa alla richiesta egiziana di ritiro delle forze dell'ONU da Gaza.

UN ALTRO BELLICOSO DISCORSO DEL DITTATORE EGIZIANO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

«L'URSS è al nostro fianco» afferma con sicurezza Nasser

L'America e la Granbretagna schierate con Israele sono stati dichiarati Paesi nemici
Conferiti i pieni poteri al Presidente della R.A.U. - Alto funzionario degli S.U. al Cairo

Il Cairo, 29

L'Assemblea nazionale egiziana ha conferito al Presidente Nasser il potere di prendere decisioni «aventi vigore di legge» in tutte le questioni aventi attinenza con la sicurezza dello Stato. Si è trattato dell'atto formale che ha posto da oggi il Presidente egiziano nelle condizioni di mobilitare tutte le risorse del Paese, materiali e umane, nel conflitto che lo oppone, con gli altri Stati arabi, ad Israele.

L'annuncio è stato dato nel pomeriggio al Cairo quasi contemporaneamente alla pubblicazione di alcuni estratti del messaggio di appoggio alla causa egiziana inviato da Kossighin al Presidente egiziano. E' stato lo stesso Nasser, rivolgendosi all'Assemblea nazionale, a rivelare il contenuto del messaggio, che gli era stato rimesso tramite il Ministro della Difesa Badran, reduce di una visita di quattro giorni a Mosca. Dopo aver dichiarato che il messaggio conferma che «l'Unione Sovietica è al nostro fianco in questa lotta», Nasser ha precisato che i dirigenti sovietici si sono impegnati ad impedire ogni interferenza esterna «fino a quando non sarà stata ripristinata la situazione antecedente al 1956».

Quindi Nasser ha sottolineato l'assistenza che la Repubblica Araba Unita ha ricevuto finora dall'Unione Sovietica senza che questa avanzasse la richiesta di contropartite sul piano politico e ideologico. «I sovietici — egli ha detto in particolare — non hanno mai cercato di interferire nei nostri affari interni, nella nostra ideologia. Questa è l'Unione Sovietica quale la conosciamo. Al contrario, siamo stati noi a porre delle richieste urgenti. Abbiamo chiesto il grano e l'abbiamo ricevuto. L'anno scorso, quando io fui nell'Unione Sovietica, noi chiedemmo ogni tipo di armi ed essi hanno soddisfatto le nostre richieste».

«L'America e la Granbretagna — ha aggiunto Nasser — sono schierati con Israele e perciò noi affermiamo che il nostro nemico non è rappresentato solo da Israele, ma anche dall'America e dalla Granbretagna. Noi tratteremo questi Paesi come nemici. Noi abbiamo completato i nostri preparativi e siamo pronti al confronto con Israele. Siamo pronti a riaprire il caso palestinese».

Fonti attendibili hanno dichiarato che Charles Yost, alto funzionario del Dipartimento di Stato americano, è giunto improvvisamente al Cairo per esaminare la crisi nel Medio Oriente. Yost è stato Ambasciatore degli Stati Uniti in Siria.

Per la libertà di navigazione

«DECISI IMPEGNI» a sostegno d'Israele

Tel Aviv, 29

A Tel Aviv la situazione è piuttosto tesa, e la città sembra in stato di guerra. Il traffico è ridotto al minimo, mentre numerose sono le ambulanze che raccolgono il sangue dei donatori agli angoli delle strade.

In Parlamento, il Primo Ministro Levi Eshkol ha avvertito che il pericolo di guerra esiste tuttora. Israele — ha detto il Capo del Governo israeliano — non è solamente interessato alla libertà di navigazione negli Stretti di Tiran la cui chiusura è pericolosa e intollerabile, ma è anche preoccupato dai grossi concentramenti di truppe egiziane. Fino a quando esisteranno questi concentramenti di truppe — ha continuato — vi sarà un pericolo di scontri armati e l'esercito israeliano resterà in stato di mobilitazione e di vigilanza.

Eshkol ha reso omaggio al fermo atteggiamento assunto dal Governo degli Stati Uniti nel suo appoggio alla richiesta di libertà di navigazione negli Stretti di Tiran e ha elogiato anche l'atteggiamento del Primo Ministro britannico Wilson. Ha dichiarato che «altre nazioni appoggiano l'atteggiamento di Israele» e ha aggiunto: «Israele è in possesso di decisi impegni da parte di un certo numero di Paesi marittimi e il Governo israeliano si aspetta un'azione ferma ed efficace a questo proposito in un prossimo avvenire».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gerusalemme — Il Re di Giordania, Hussein, in divisa militare tiene un rapporto alle truppe

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA SI TENTA UNA SOLUZIONE NEGOZIATA

Goldberg: Deve essere tolto il blocco del golfo di Aqaba

Condiviso l'appello di U Thant alle parti in causa perchè si astengano dal ricorso alla forza - Richiamo all'U.R.S.S. sulla libertà dei mari

New York, 29

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha aperto alle 21.26 (ora italiana) la sua riunione dedicata alla crisi nel Medio Oriente. I rappresentanti degli Stati Uniti, RAU, Argentina, Brasile, Regno Unito e Israele figurano nell'elenco degli oratori. La Siria, la Giordania e il Libano hanno chiesto di partecipare al dibattito senza diritto di voto.

Il Consiglio ha deciso senza discussione di trattare contemporaneamente i vari punti al suo ordine del giorno e cioè una lettera del Canadà e della Danimarca che deferisce al Consiglio la questione del Medio Oriente, una protesta della RAU contro Israele per «politica aggressiva» e il rapporto del Segretario generale U Thant sulla sua missione al Cairo.

Primo oratore del dibattito è stato il rappresentante americano Goldberg, il quale ha invitato il Consiglio ad approvare formalmente il rapporto di U Thant sulla crisi nel Medio Oriente. Goldberg ha invitato il Consiglio a far proprio immediatamente, con l'autorità di cui dispone, l'appello lanciato da U Thant, che invita le parti interessate ad astenersi da qualsiasi ricorso alla forza e da qualsiasi azione suscettibile di danneggiare gli sforzi diplomatici in corso. Secondo Goldberg, ciò significa che durante il periodo di distensione auspicato da U Thant il blocco del Golfo di Aqaba deve essere tolto.

Goldberg ha dichiarato «inconcepibile» che un membro del Consiglio di sicurezza non appoggi l'appello del Segretario dell'ONU. Egli ha elogiato le dichiarazioni del Premier israeliano Eshkol, il quale si è detto favorevole al proseguimento degli sforzi diplomatici per cercare di ottenere il ripristino della libertà di navigazione nel Golfo di Aqaba. Le dichiarazioni di Eshkol, ha detto Goldberg, rientrano nello spirito di U Thant.

Nell'esporre la posizione americana, Goldberg ha dichiarato che gli Stati Uniti «non hanno alcun atteggiamento partigiano» nella questione del Medio Oriente: essi appoggiano l'indipendenza e l'integrità territoriale di tutti gli Stati della regione. Il rappresentante americano ha sostenuto il principio della libera navigazione negli stretti ed ha ricordato che la URSS è firmataria, con gli Stati Uniti, della Convenzione di Ginevra del 1958 sulle acque territoriali.

Goldberg ha detto che la RAU violerebbe la Carta dell'ONU, se agisse unilateralmente e ricorresse alla forza per mutare lo status del golfo di Aqaba e i diritti di transito nello stretto di Tiran. Una misura del genere, secondo Goldberg, interesserebbe non soltanto i Paesi che si affacciano sul golfo, ma anche tutte le nazioni marittime.

LA SITUAZIONE

Il «vertice europeo» è stato aperto con una solenne cerimonia in Campidoglio per ricordare il decennale della nascita della Comunità economica. Nell'occasione, presenti De Gaulle, Kiesinger e tutti gli altri governanti della Piccola Europa, il Presidente della Repubblica Saragat, nel discorso celebrativo, ha indicato i temi che saranno all'ordine del giorno della riunione politica odierna del «vertice»; il Capo dello Stato infatti ha posto l'accento sulla volontà politica di costruire l'Europa, sulla necessità di una attuazione rapida della fusione dei vari organi esecutivi della CEE, sulla positività di una adesione inglese al MEC, sulla rinuncia di principio al concetto della potenza e forza quale base dell'unità continentale, che deve invece nascere da una concorde volontà e da un principio solidale, nel quale perdono consistenza i rapporti usuali tra gli Stati.

Accanto alle manifestazioni celebrative e protocollari sono avvenuti incontri e colloqui ad alto livello; in particolare, c'è stata la presa di contatto tra De Gaulle e i nostri governanti, che poi si sono incontrati anche con Kiesinger e Brandt.

In evidente relazione con la crisi scoppiata tra Israele e i Paesi arabi, una flotta sovietica comprendente una ventina di unità moderne e armate di missili, è entrata nel Mediterraneo Orientale, dove si trova anche la Sesta Flotta americana, pronta ad intervenire in caso di conflitto.

Per esaminare gli sviluppi mediorientali, si è riunito il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha discusso la situazione sulla base del rapporto predisposto da U Thant. Alle frontiere tra Israele e RAU, nel settore di Gaza, c'è stato un nuovo incidente: gli egiziani hanno sparato a lungo contro gli israeliani.

L'ANNUNCIO UFFICIALE DELLA DECISIONE DEL PAPA DATO IN VATICANO

VENTISETTE NUOVI CARDINALI IN UN CONCISTORO A GIUGNO

Un secondo porporato polacco affiancherà Wyszynski e la circostanza è giudicata significativa
Gli italiani sono dodici - Il Sacro Collegio conta ora centoventi componenti: un record assoluto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

Il 26 giugno prossimo il Papa terrà Concistoro segreto per creare ventisette nuovi Cardinali. L'annuncio è stato dato ufficialmente in Vaticano dal responsabile del servizio stampa dell'«Osservatore Romano». Il Sacro Collegio raggiungerà così il plenum di 120 componenti, mai prima toccato.

L'odierno annuncio del Concistoro per la nomina dei nuovi Cardinali offre la occasione per alcune interessanti osservazioni. E' da ripetere innanzitutto, che con la decisione papale il Sacro Collegio risulterà di 120 membri: un «plenum» mai raggiunto in passato. Come si ricorderà fu Pio V che, con la costituzione «Postquam» del 3 dicembre 1586, aveva fissato a 70 il numero dei membri del Collegio cardinalizio. Giovanni XXIII per primo, superò poi questo limite, ampliato, infine ulteriormente da Paolo VI, il quale, con il Concistoro del 22 febbraio 1965 aveva portato il «plenum» a 107. I ventisette nuovi porporati appartengono alle seguenti nazioni: 12 italiani; 4 statunitensi e 3 francesi; e uno a ciascuna delle seguenti nazioni: Argentina, Principato di Monaco, Olanda, Bolivia (da notare comunque che l'Arcivescovo di Sucre, monsignor Maurer è nato in Germania), Germania, Indonesia, Polonia e Svizzera. Dodici di essi sono presuli residenziali; otto occupano alti incarichi nella Curia romana; 6 sono diplomatici; ed uno è superiore di Congregazione religiosa. Ora nel Sacro Collegio i Cardinali italiani sono, in totale, 37 su 120; restano pertanto in minoranza pur essendo il gruppo numericamente più forte.

Altro dato che balza evidente è la nomina di un secondo Cardinale polacco, oltre Wiszinski, nella persona di monsignor Karol Woityla, Arcivescovo di Cracovia. Nella sua designazione è da vedere il desiderio della Santa Sede di venire incontro alla richiesta, più o meno larvatamente espressa dal Governo polacco, che avrebbe visto volentieri un prelato di pari dignità accanto al Cardinale Wiszinski: con ciò in Vaticano si spera di sbloccare la situazione di attrito sempre riaffiorante tra Chiesa e Stato in Polonia e di avviarla verso una definitiva normalizzazione. Monsignor Wojtila, che ha 46 anni, da giovane è stato operaio: attualmente è uno dei più stimati pastori di anime. Sono rimasti celebri al Concilio alcuni suoi interventi in tema di ateismo.

Il Governo polacco non ha ancora fatto conoscere la sua reazione ufficiale alla nomina di mons. Woityla, ma il deputato cattolico Lubienski ha detto che a giudicare dall'opera da lui svolta finora, monsignor Woityla sarà più predisposto ad un dialogo «con il Governo. Non possiamo dire se seguirà una propria linea o se adotterà completamente quella del Primate. Comunque riteniamo che la sua nomina sia ottima per la Chiesa cattolica. Ci auguriamo che presto seguiranno altri Cardinali polacchi».

Un vero e proprio «terremoto» è portato dal Concistoro nelle file della diplomazia pontificia: lasceranno infatti, i loro incarichi sia monsignor Antonio Samorè, attualmente Segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, sia monsignor Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato. Si tratta dei due più vicini collaboratori del Pontefice: forse il primo sarà chiamato alla carica di Segretario di Stato. Monsignor Samorè, che ha svolto intensa attività diplomatica nel Sud America e in varie sedi europee prima di essere assunto alla Segreteria di Stato, è nato a Bardi in provincia di Parma il 4 dicembre 1905; monsignor Dell'Acqua che è stato intimo collaboratore anche di Pio XII, e di Giovanni XXIII è nato a Milano il 9 dicembre 1903.

Anche diversi Nunzi, con la nomina a Cardinali, lasceranno le rispettive sedi e pertanto dovranno essere sostituiti: così monsignor Carlo Grano, accreditato al Quirinale dal 1958, monsignor Riberi, il prelato monegasco attualmente Nunzio in Spagna, monsignor Beltrami Internunzio in Olanda e monsignor Pacini Nunzio in Svizzera. Quando si conosceranno i nomi di coloro che dovranno prendere il loro posto si potranno, forse, trarre delle conclusioni sulle nuove vie della diplomazia papale. Molto attesa anche la nomina di colui che sostituirà monsignor Vagnozzi alla Delegazione apostolica di Washington che, supera per importanza qualsiasi altra nunziatura.

Figure molto note entrano nel Sacro Collegio: in primo luogo i due Arivescovi Corrado Ursi di Napoli e Michele Pellegrino di Torino. Con la loro elevazione alla porpora il Papa rende una particolare testimonianza a due città da moltissimi anni sedi cardinalizie e nello stesso tempo onora due prelati che, in questa fase post conciliare si sono particolarmente distinti nell'azione di aggiornamento ecclesiale nel campo dell'apostolato e della cultura. Altri nomi in evidenza: quello di monsignor Pericle Felici che è stato il Segretario generale del Concilio ecumenico dal tempo di Papa Giovanni alla conclusione e quello di mons. Francesco Carpino che, dopo una vita dedicata all'insegnamento e all'apostolato come Arcivescovo di Monreale, ha ricoperto importanti incarichi nella Curia romana: attualmente è proprefetto della Congregazione dei sacramenti.

Tra gli stranieri spicca il nome di mons. Alfred Bengsch, che risiede a Berlino Est ed è Vescovo dei due settori della città divisa: ogni volta che deve passare nella zona occidentale deve sempre chiedere uno speciale permesso. Dei nuovi porporati americani è in evidenza mons. O Boyle Arcivescovo di Washington: con lui la capitale americana per la prima volta ha per Vescovo un porporato. Mons. Cody, Arcivescovo di Chicago, è universalmente noto per la sua lotta decisa contro il razzismo. E' da rilevare anche che nella lista è presente un religioso benedettino, il padre Benno Gut, di nazionalità svizzera, superiore dei Benedettini confederati. Da un punto di vista di semplice curiosità, considerando la data di nascita dei nuovi porporati, si desume che i più anziani sono i monsignori Fasolino, Grano e padre Gut con ottanta anni, i più giovani sono mons. Bengsch e mons. Wojtila rispettivamente di 43 e 47 anni seguiti da mons. Felici di 57.

Il Nunzio in Italia mons. Grano, come vuole la consuetudine riceverà la berretta cardinalizia dalle mani del Capo dello Stato. Così avvenne anche per il Nunzio Fietta che la ricevette dal Presidente Einaudi e così avvenne, in Francia, per il Nunzio Roncalli che la ebbe dal Presidente Auriol.

Negli ambienti ecclesiastici è stato sottolineato che, con le nomine oggi rese note, cade praticamente quella proposta ventilata anche da illustri prelati secondo i quali dovevano entrare a far parte di un Sacro Collegio, mutato nella sua essenza, i presidenti delle Conferenze episcopali per il periodo del loro incarico. Il Papa anche in questo caso si è tenuto alle vecchie costituzioni avocando a se la «creazione» dei nuovi porporati: bisognerà vedere come il Sacro Collegio sarà articolato nel quadro della riforma totale della Curia attualmente allo studio. E' stato anche notato che nell'elenco reso noto oggi mancano del tutto i rappresentanti del terzo mondo: e ciò ha fatto pensare che non passerà molto tempo e si avrà un altro Concistoro.

Il Papa disse, in una non dimenticata occasione che non era sua intenzione «inflazionare» il Sacro Collegio ma piuttosto voleva dargli «una espressione di più piena comunione e di più effettiva rappresentanza di autorità, di collegialità, di esperienza, di tradizione di cultura e di merito».

Ed ecco l'elenco dei nuovi porporati: Nicolas Fasolino, arcivescovo di Santa Fè (Argentina); mons. Antonio Riberi, nunzio apostolico in Spagna; mons. Giuseppe Beltramini, internunzio apostolico in Olanda; mons. Alfredo Pacini, nunzio apostolico in Svizzera; mons. Gabriel Garrone, pro-prefetto della congregazione dei seminari e università degli studi; mons. Patrick L. O'Boyle, arcivescovo di Washington; mons. Egidio Vagnozzi, delegato apostolico negli Stati Uniti; mons. Massimiliano de Furstenberg, nunzio apostolico in Portogallo; mons. Antonio Samorè, segretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari; mons. Francesco Carpino, pro prefetto della congregazione della disciplina dei Sacramenti; mons. José C. Maurer, arcivescovo di Sucre (Bolivia); mons. Pietro Parente, segretario della congregazione per la dottrina della fede; mons. Carlo Grano, nunzio apostolico in Italia; mons. Angelo Dell'Acqua, sostituto della segreteria di Stato; mons. Dino Staffa, pro-prefetto del tribunale della segnatura apostolica; mons. Pericle Felici, propresidente della commissione per la revisione del codice di diritto canonico; mons. John J. Krol, arcivescovo di Filadelfia; mons. Pierre Veuillot, arcivescovo di Parigi; mons. John P. Cody, arcivescovo di Chicago; mons. Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli; mons. Alfred Bengsch, arcivescovo di Berlino; mons. Justinus Darmajuwana, arcivescovo di Semarang (Indonesia); mons. Karlo Wojtyla, arcivescovo di Cracovia (Polonia); mons. Michele Pellegrino, arcivescovo di Torino; mons. Alexander C. Renard, vescovo di Versailles, e oggi stesso nominato arcivescovo di Lione; mons. Francis Brennan, decano della S. R. Rota; padre Benno Gut, abate generale dei benedettini confederati.

A. Paglialunga



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Dodici sono i prelati italiani che verranno innalzati alla dignità cardinalizia. Tra questi, dall'alto in basso e da sinistra a destra i monsignori Antonio Samoré, Egidio Vagnozzi, Michele Pellegrino, Pericle Felici, Dino Staffa e Carlo Grano, Nunzio in Italia

DAL PAPA I PREMIERS di Belgio e Olanda

Città del Vaticano, 29

Paolo VI ha ricevuto questa mattina in visita ufficiale il Primo Ministro belga Van Den Boeynants, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Harmel, e da quello degli Affari europei, Van Elslande, attualmente a Roma per le celebrazioni del X anniversario dei Trattati che istituirono il Mercato comune. Sempre in mattinata il Pontefice ha ricevuto, in udienza privata, il Presidente del Consiglio olandese, De Jong e il Ministro degli Esteri Luns.

INTERROGATO PELLA sul «caso Bazan»

Roma, 29

L'ex Presidente del Consiglio, on. Pella, è stato interrogato questa mattina, come testimone, dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, dottor Mazzeo, che conduce le indagini sul «caso Bazan» e che in questi giorni si è trasferito a Roma allo scopo di raccogliere alcune deposizioni. L'on. Pella è giunto a Palazzo di Giustizia alle 12. L'interrogatorio si è concluso alle 13.30. Alla deposizione ha assistito anche il Pubblico Ministero, dott. La Barbera.

Si è frattanto appreso che lo ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Bazan, ha trascorso la notte in una camera del reparto urologico dell'ospedale civico di Palermo, dove era stato trasferito ieri pomeriggio dalle carceri dell'Ucciardone. Le condizioni del dott. Bazan avevano subito nei giorni scorsi un aggravamento, per cui si era resa necessaria una visita.

In seguito ai risultati della visita, che erano stati portati giovedì scorso a conoscenza del giudice istruttore il Magistrato aveva trasmesso al Pubblico Ministero l'istanza dei difensori del Bazan, con la quale veniva chiesto il trasferimento dell'ex presidente del Banco di Sicilia dal carcere ad una clinica privata.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — De Gaulle, ricevuto a Ciampino da Saragat, passa in rassegna il picchetto d'onore schierato sulla pista. In secondo piano il Ministro della Difesa, l'onorevole Roberto Tremelloni

DALLA PRIMA PAGINA

SARAGAT ESORTA A COSTRUIRE L'EUROPA

di cannone, i due Capi di Stato hanno passato in rassegna un picchetto di carabinieri in alta uniforme, mentre venivano suonati la «Marsigliese» e l'inno di Mameli. Il corteo, formato dalla macchina presidenziale, da quella con a bordo la signora De Gaulle e la signora Santacatterina e dalle numerose auto del seguito, si è diretto al Quirinale, ove il Presidente francese e la consorte alloggiano nei cosiddetti appartamenti «imperiali», situati nella «manica lunga».

Poco più tardi, nella sala del Belvedere inferiore, nel corso di una colazione intima cui hanno partecipato anche Moro, Lupis, Pompidou e Couve de Murville, Saragat e De Gaulle hanno avuto occasione di scambiare qualche parola sui gravi problemi che oscurano l'orizzonte internazionale. E' stato questo uno dei tanti colloqui bilaterali svoltisi oggi in preparazione del vertice vero e proprio. Prima di recarsi in Campidoglio, il Presidente Saragat ha, infatti, ricevuto il Cancelliere Kiesinger, accompagnato dal Ministro degli Esteri Brandt e dall'Ambasciatore a Roma Herwart; da parte italiana erano presenti anche Fanfani, il consigliere diplomatico Malfatti e l'Ambasciatore italiano a Bonn, Luciolli.

La cordialissima conversazione protrattasi dalle 16 alle 16.35, ha permesso a Saragat e a Kiesinger di procedere a un panoramico giro d'orizzonte sui problemi internazionali, ribadendo l'auspicio che le attuali difficoltà possano essere superate nell'ambito dell'ONU. Per quanto riguarda l'Europa, Kiesinger, come aveva avuto occasione di rendere noto Brandt in un precedente colloquio alla Farnesina con Fanfani, ha ribadito che il Governo tedesco attribuisce una fondamentale importanza all'intesa con De Gaulle e non è contrario, in linea di principio, all'associazione inglese, purchè la Granbretagna accetti tutte le clausole del Trattato di Roma.

E' questo uno dei temi dominanti della riunione di domani alla Farnesina. Cosa dirà De Gaulle? Nell'ultima conferenza stampa il Generale ha dichiarato che la Francia non è pregiudizialmente contraria all'adesione, ma ritiene molto difficile il negoziato. Il Governo italiano, come è noto, prende per buona la prima parte del discorso di De Gaulle, sostenendo la necessità di aprire subito il negoziato, per poter accertare se esistono difficoltà insormontabili oppure se è possibile un'intesa. E' questo un punto di vista noto e ribadito «apertis verbis» dal Presidente Saragat in Campidoglio e indirettamente, ma altrettanto a chiare note, nel discorso di brindisi pronunciato al Quirinale.

C. M.

Breve incontro a Fiumicino

Consultazioni sulla crisi tra Fanfani e Al Pachachi

Roma, 29

Il Ministro degli Esteri dell'Iraq, Adnan Al Pachachi, proveniente da Bagdad, è arrivato alle 13.10 all'aeroporto di Fiumicino, dove è stato accolto dal Ministro Fanfani. Sabato sera Fanfani aveva inviato un messaggio al Ministro Al Pachachi per sollecitare le sue direttive ed autorevoli cure per una soluzione pacifica del conflitto del Medio Oriente, specie all'ONU, dove tutti ricordano la positiva azione che il Ministro iracheno svolse, quale delegato del suo Paese alle Nazioni Unite.

Ieri sera il nostro Ambasciatore a Bagdad, Mareri, comunicò che, sensibile al messaggio dell'on. Fanfani, il Ministro Al Pachachi aveva deciso di recarsi subito all'ONU e chiedeva di incontrarsi, nel corso del suo passaggio per Roma, con il Ministro degli Esteri italiano. Così è stato fissato l'incontro odierno a Fiumicino.

Il fatto stesso che questo incontro abbia indotto il Ministro Fanfani, con il consenso del Presidente della Repubblica, a farsi sostituire dal Sottosegretario agli Esteri, on. Lupis, alla colazione in onore del Presidente De Gaulle, conferma con quale persistente cura il Governo italiano continui a seguire le vicende del Medio Oriente, non tralasciando nessuna occasione per favorire la ricerca ed il conseguimento di una pacifica soluzione. Successivamente il Ministro Fanfani ha trattenuto a colazione il collega iracheno, in una sala riservata dall'aeroporto. In giornata Fanfani ha ricevuto alla Farnesina, in successivi colloqui, gli Ambasciatori a Roma dell'Iraq, di Israele e dell'Unione Sovietica.

Anche il leader siriano è corso al Cremlino

Mosca, 29

Il Presidente della Siria, Nureddin Al-Atassi, è giunto questa mattina a Mosca, per una improvvisa visita ai dirigenti del Cremlino. Accompagnato dal Ministro degli Esteri Makhos e da quello delle Informazioni, è stato accolto all'aeroporto da Kossighin. La visita del leader siriano, che segue a poche ore quella del Ministro della Guerra della RAU, confermerebbe l'opinione che la Unione Sovietica, benchè contraria all'intervento del Consiglio di sicurezza nella crisi del Medio Oriente, svolga comunque un ruolo attivo in connessione con l'incombente pericolo di un conflitto fra arabi ed ebrei.

Per quanto non si abbiano informazioni sulla natura dei colloqui, gli osservatori hanno ragione di credere che l'URSS stia svolgendo un'azione moderatrice. E' significativo il fatto che i contatti con gli arabi più estremisti, quali i siriani, si svolgano a Mosca, ad un livello politico, piuttosto che tecnico-militare.

Mentre si ignora di chi sia l'iniziativa di questa visita, va rafforzandosi l'opinione che la proposta francese di una conferenza a quattro sia tenuta dai sovietici «di riserva», per quando dovessero fallire tutte le altre iniziative politiche e diplomatiche. Si dà comunque per certo che l'Unione Sovietica si sia impegnata direttamente nella crisi del Medio Oriente per contenerla e avviarla ad un'onorevole soluzione piuttosto che per attizzare gli animi.

SPERANZA DI JOHNSON nell'azione diplomatica

San Antonio, 29

Il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente Johnson «continua a sperare in una soluzione diplomatica» per il Medio Oriente, e considera positivo il fatto che la diplomazia continui ad operare. Johnson, ha aggiunto Christian, ha espresso la speranza «che questo continui ad essere il momento della diplomazia e della ricerca di una soluzione alla tensione nel Medio Oriente».

Johnson è rimasto nel suo ranch texano, prolungando la vacanza di una settimana. Nel frattempo, secondo Christian, il Presidente ha seguito attentamente gli sviluppi della situazione, tenendosi in contatto con l'assistente presidenziale Walt Rostow, con il Vicepresidente Humphrey, il Segretario di Stato Rusk e il delegato all'ONU Goldberg.

Frattanto a Washington, il Dipartimento di Stato non ha voluto fare commenti sulla crisi. Il portavoce, McCloskey, ha detto, in una conferenza stampa, che il silenzio del Dipartimento non dovrebbe essere interpretato come indizio di un mutamento nella politica o nelle premesse americane. «Mira semplicemente a non alterare l'equilibrio della diplomazia, che ci siamo tanto sforzati di ottenere», ha detto il funzionario, aggiungendo che «vi sono stati alcuni successi diplomatici».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 29 maggio 1967

Equilibrio dei corsi in un mercato poco attivo. L'inizio della riunione è avvenuto su basi ferme, con diffusi progressi a tutta la quota, in seguito a nuove speranze di soluzione della crisi del Medio Oriente. La domanda si è rivolta in particolare alle azioni assicurative (dopo gli ultimi favorevoli annunci di dividendo) ed alle Mediobanca, per voci sempre insistenti su prossime operazioni sul capitale. Esaurita l'iniziale azione del denaro, il mercato ha presentato una certa difficoltà nel mantenere il ritmo degli scambi dell'apertura ed i prezzi sono ritornati intorno alle basi di venerdì. Il listino si presenta tuttavia irregolare, con ulteriori rafforzamenti nel comparto assicurativo, per talune azioni privilegiate, per i mercuriferi, Mediobanca, Cementir, Nord Milano. Più deboli, per contro, le Fondiaria Vita, Broggi, Gavardo, Pozzi priv. e Terme Acqui. Poco attivo, a prezzi resistenti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha registrato quota 64,37, con una variazione rispetto a venerdì, dello 0,03 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 130.000.000; obbligazioni 938.350.000; azioni n. 1.145.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.40 (—); Red. 3,5% 100.80 (100.35); Ricostr. 3,5% 86.40 (86.45); Ricostr. 5% 96.35 (96.40); Trieste 5% 96.40 (96.55); Rif. Fond. 5% 96.25 (96.30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.05 (—); 1969 100 (—); 1970 100.05 (100,175); 1971 100.05 (100.25); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 96.75 (—).

Alimentari: Certosa 2480 (—); Distillerie 2725 (2690); Eridania 3190 (3165); Es. Molini 2460 (2470); Motta 7340 (7380); Romana Z. 162.50 (162); Romana Z. priv. 335 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 97610 (97450); Ass. Milano 23850 (23600); Ass. Milano priv. 21365 (21100); Ass. Torino 6750 (6700); Ass. Torino priv. 5185 (5161); Incendio 8205 (8215); Fond. Vita 18005 (18200); L'Assicuratrice 67990 (67100); Ras 36150 (37750).

Bancari: Mediobanca 73310 (72140).

Chimici: Anic 1428 (1420); Brioschi 14995 (—); Caffaro 194.50 (195); Gas Napoli 995 (970); Erba 8380 (8875); Erba priv. 6130 (6050); Italgas 1536 (1530); Iniz. Ind. Comm. 2690 (—); Ledoga ord. 4249 (4250); Ledoga priv. 5295 (5150); Liquigas 186.75 (187.25); Mira Lanza 32750 (—); Montedison 1206 (1205); Ossigeno 1425 (1420); Pibigas 97 (96.25); Rumianca 1573.50 (1576); Saffa 4780 (4725); Sarom 1035 (1034.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3001 (3010); Emiliana 2416 (2401); Magneti 1068 (1070); Marelli 605 (607); Orobia 2705 (—); Sip 2666 (2661); Tecnomasio 1100 (1092); Terni Nuova 305 (301.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3740 (—); Bastogi 1930 (1935); Breda 3480 (3499); Finmare 346 (346.25); Finsider 654 (655); Generalfin 828 (830);; Gim 3365 (3350); Invest 3072 (3065); Italpi 2510 (2525); La Centrale 6600 (6610); Pirelli e C. 3780 (—); Safep 42 (—); Sifir 967 (970); Sme 2282 (2300); Stet 2825 (2852); Sviluppo 1880 (1890).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1425 (1410); Beni Stabili 2771 (2765); Bonifiche 847 (850); Co.Ge. 7500 (7520); Imm. Roma 483.75 (491); Sagi 1562 (1568); Iniz. Edilizia 1888 (1900); Milano Centrale 19530 (—); Risanamento 5460 (—); Silos Genova 2690 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 692 (—); Fiat 2840 (2845); Fiat priv. 2255 (2262); Nebiolo 561 (560); Olivetti ord. 3005 (3030); Olivetti priv. 3160 (3163); Tosi Franco 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3700 (—); Acc. Falck priv. 3710 (—); Broggi-Izar 1120 (1150); Dalmine 1316 (—); Ilssa-Viola 791 (793); Italsider 968 (965); Magona 1360 (1365); Metalli 3300 (—); M. Amiata 5350 (5310); Monteponi 561 (554); Siele 2650 (2620); Trafilerie 550.50 (556).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5135 (—); Cot. Cantoni 13005 (12970); Val Ticino 7.25 (7.75); Olcese 461 (462); Cucirini 6555 (6490); Stampati 3160 (3200); Cascami seta 5750 (—); Fisac 460 (454); Lanerossi 3470 (3490); Gavardo 2040 (2100); Scotti 144 (—); Linificio 471 (—); Marzotto priv. 1956 (—); Rossari 14100 (—); Rotondi 24550 (—); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 495 (—); Snia Viscosa 4059 (4060); Snia priv. 2953 (2965); Bernasconi 595 (—); Tilane 291 (—); Un. Manif. 23400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1960 (1860); L'Ausiliare 2105 (2110); Mittel 4510 (4480).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Cart. Binda 28050 (—); Cart. Burgo 14000 (13995); Cart. Donzelli 3030 (3050); Cementir 3750 (3650); Ceram. Pozzi 168,125 (168); Ceram. Pozzi priv. 257 (269); Ceram. Ginori 465 (468); Cga 3760 (3723); Acque Potab. 1058 (—); Eternit 3300 (3335); Italcementi 13200 (13102); Cond. Acqua 606 (606); Rinascente 322 (321); Rinascente priv. 260 (276); Mondadori priv. 3089 (—); Pirelli S.p.A. 3520 (3549); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 4002 (4008); Siges (ex Seso) 1553 (1565); Smeriglio 85.50 (—); Terme Acqui 3630 (3750).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625; dollaro canadese 577,47; corona danese 90,252; corona norvegese 87,475; corona svedese 121,29; fiorino olandese 173,55; franco belga 12,598; franco francese 127,225; franco svizzero 144,845; lira sterlina 1746,64; marco tedesco 157,015; scellino austriaco 24,209; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 10,42.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,10; lira sterlina 1748; franco svizzero 144,55; franco francese 127,15; franco belga 12,45; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,135; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,825; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,90; corona danese 90; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 44,25, t. p. 45; dracma greca a. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 708-720; platino 2800-3400; argento 34.000-35.000.

TRIESTE

Mercato equilibrato con lievi spostamenti della quota nei due sensi, ma con accenni piuttosto positivi. Affari quasi nulli. A prezzi invariati il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 150.

Bastogi 1930; Finmare 346; Finsider 655; Stet 2825; Ass. Generali 97600; Ass. Italiana 69000; Ras 38150; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4060; Viscosa priv. 2955; Italsider 968; Cantieri 229; Meridelettrica 2260; Terni 305; Ampelea 7000; Liquigas 189; Beni Stabili 2770; Immobiliare 489; Pirelli S.p.A. 3520; Anic 1428; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 2255; Sip 2663.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza all'accentuazione della nuvolosità su Alpi e Prealpi centro-occidentali, con possibilità di qualche temporale. Al Centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità su Sardegna e alto versante tirrenico. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli variabili, con temporanei rinforzi intorno Sud-Est su alto versante tirrenico. Mari da calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 16, 29; Trieste 16, 26; Venezia 18, 25; Milano 16, 29; Torino 13, 27; Genova 17, 21; Bologna 17, 31; Firenze 13, 29; Pisa 11, 25; Ancona 21, 27; Perugia 16, 26; Pescara 14, 30; Aquila 10, 26; Roma (Nord) 11, 30; Roma (Fium.) 12, 26; Campobasso 17, 27; Bari 16, 26; Napoli 13, 26; Potenza 16, 23; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 29; Messina 19, 26; Palermo 16, 23; Catania 10, 34; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 30.

UN MORTALE INCIDENTE PRESSO IL SANTUARIO DI OROPA

Sacrificio di un aviatore per non falciare la folla

Ha rinunciato ad un atterraggio di fortuna su un prato pieno di gente
La vittima è l'ufficiale comandante dell'aeroporto militare di Torino-Caselle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 29

Un incidente aviatorio è avvenuto a mezzogiorno ad Oropa, durante un volo di addestramento. Un aereo, sul quale viaggiavano il comandante dell'aeroporto militare di Caselle, colonnello Giuseppe Avico, di 56 anni e il maresciallo Roberto Dogliani, di 35 anni, è precipitato sul fianco di una collinetta, a poche decine di metri dall'ingresso principale del Santuario. Il colonnello Avico è morto, il sottufficiale ha riportato gravissime fratture e lesioni interne ed è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Biella.

Diretto a Camera, l'aereo, un monomotore «Texan», a doppio comando, costruito negli Stati Uniti e usato per l'addestramento dei piloti, si era levato in volo stamane da Caselle. Secondo l'itinerario stabilito per il ritorno avrebbe dovuto quindi raggiungere direttamente il campo torinese. E' probabile che trattandosi di un volo di addestramento i piloti avessero scelto il santuario di Oropa, pur completamente fuori dalla rotta, come punto di riferimento, per una deviazione decisa all'ultimo momento.

I testimoni hanno dichiarato concordemente che il motore dell'aereo, sceso a forse nemmeno venti metri dal suolo, funzionava regolarmente. Spetta ora alla commissione di inchiesta, già al lavoro, di stabilire se s' è trattato, come pare, di un guasto meccanico che ha impedito una manovra di emergenza. L'aereo, a quanto risulta, in quel momento era pilotato dal maresciallo. Pare che questi abbia tentato di atterrare a carrello chiuso, strisciando sul vasto prato antistante al santuario: avrebbe però rinunciato alla manovra, che aveva buone probabilità di riuscita, perchè numerosi bambini giunti a Oropa con una comitiva di pellegrini, stavano giocando nel prato.

Il vice rettore del santuario, don Aldo Garella, ha dichiarato di aver assistito dal suo ufficio alla sciagura. Il pilota ha deviato a sinistra, quasi ad angolo retto, per non finire nel recinto del santuario: l'aereo si è alzato di qualche metro, sfiorando i fili di una linea elettrica e si è sprofondato di colto, schiantandosi sul fianco della «Collina delle Cappelle». Il racconto del sacerdote confermerebbe che l'aereo è precipitato per mancanza di velocità, dovuta ad un guasto al motore.

Paolo Amerio

E' MORTO A ROMA l'on. Raffaele Leone

Roma, 29

E' morto stamani, nella sua abitazione, a Roma, l'on. Raffaele Leone, della D.C. Egli aveva subito un intervento chirurgico nel novembre scorso, e da allora non si era ristabilito.

Conclusa la discussione sulla legge di P.S.

Roma, 29

Il Senato ha concluso la discussione sulla legge di P. S. Hanno parlato per ultimi i relatori di maggioranza, Airoldi (D.C.) e di minoranza, Gianquinto (PCI). Al termine della seduta, dopo che le due parti avevano ribadito le prese di posizione già note delle rispettive parti politiche, i senatori Airoldi e Bonafini hanno presentato un ordine del giorno con cui «si impegna il Governo a disporre perchè, agli appartenenti alle forze di polizia in abito civile, presenti in occasione di manifestazioni politiche, sia fatto divieto di impiegare mezzi atti a offendere». Per domani è prevista la replica del Ministro degli Interni, Taviani.

UN ARRESTO A PALERMO per il magazzino saltato

Palermo, 29

Luigi di Pace, di 73 anni, proprietario del magazzino della borgata palermitana Croce Verde-Giardini, nel quale, per lo scoppio di un impianto per la maturazione artificiale degli agrumi, sono morti Salvatore Di Pace di 42 anni e Carmelo Valenti di 17, è stato arrestato sotto l'accusa di disastro e strage colposa.

GIOVANI EUROPEISTI PREPARAVANO UNA CLAMOROSA CHIASSATA

«COMMANDO» ANTI-DE GAULLE BLOCCATO IN TEMPO A ROMA

Altoparlanti, polvere pirica e miccia erano pronti per le accoglienze al Generale
Il capo del gruppo, assistente universitario, è un «veterano» di simili imprese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Un gruppo di giovani aderenti al Movimento federalista europeo ha tentato di raggiungere il piazzale del Campidoglio per tenervi una manifestazione ostile al Generale De Gaulle, mentre era in corso la cerimonia celebrativa dell'anniversario dei Trattati di Roma. La polizia è decisamente intervenuta stroncando sul nascere la dimostrazione e procedendo al fermo di 37 partecipanti che sono stati successivamente rilasciati dopo gli accertamenti di rito.

Nel quadro della manifestazione s'era registrato un altro movimentato episodio originato dall'ostilità dei giovani federalisti per il Capo dello Stato francese. L'ufficio politico della Questura di Torino aveva segnalato a quello di Roma la venuta nella capitale di tre giovani federalisti tra cui uno che aveva già provocato un clamoroso incidente in occasione dell'inaugurazione del traforo del Monte Bianco. Si trattava del dott. Sergio Pistone di 29 anni, assistente universitario, il quale era venuto a Roma a bordo della «Giulia» blu targata Torino guidata dal fratello Mario e con a bordo anche un altro giovane.

La polizia ha perciò posto sotto sorveglianza la sede del Movimento federalista in via della Ferratella. La «Giulia» è stata vista in sosta il davanti questa mattina e, contemporaneamente, il portinaio dello stabile ha rinvenuto nel cortile una borsa di pelle contenente quattro etti di polvere da sparo, alcuni metri di miccia, manifestini in quattro lingue e la carta d'identità di uno dei tre torinesi. Mentre gli agenti prendevano in consegna quel materiale, la «Giulia» si è allontanata facendo perdere le proprie tracce.

Immediatamente è stato diffuso l'allarme a tutte le autoradio e poco dopo, proprio mentre l'aereo con il Generale De Gaulle atterrava a Fiumicino, una «Pantera» ha bloccato la macchina torinese sul piazzale del Colosseo. A bordo c'erano Pistone, il fratello, e il terzo giovane. Avevano un altro quantitativo imprecisato di polvere da sparo e due altoparlanti. Il dott. Mario Pistone si è assunto ogni responsabilità ed è stato denunciato in stato d'arresto per detenzione di materiale esplosivo e turbamento dell'ordine pubblico, mentre gli altri due sono stati rilasciati.

Il dott. Pistone ha detto che aveva intenzione di usare gli altoparlanti per arringare la folla che aspettava il passaggio del corteo di De Gaulle, che è in effetti transitato di lì pochi minuti dopo la tempestiva azione di polizia.

C. L.

TERMINATO LO SCRUTINIO all'Associazione magistrati

Roma, 29

E' terminato lo scrutinio dei voti per l'elezione del comitato direttivo dell'Associazione nazionale magistrati; i votanti sono stati 3756 e i voti validi 3740, così ripartiti tra le varie correnti: «Magistratura indipendente» 1550 voti (15 seggi), «Terzo potere» 1099 (11 seggi), «Magistratura democratica» 936 (9 seggi), «Riunificazione forze associative» 146 (1 seggio). In base a tali risultati si dovranno ora eleggere il presidente e i componenti del comitato direttivo centrale.

CONGRESSO A RIMINI dell'Unione goliardica

Rimini, 29

Il XVI Congresso nazionale dell'UGI (Unione Goliardica Italiana) è cominciato a Rimini, presenti circa 90 delegati di 27 sedi universitarie italiane. Il presidente dell'Unione Goliardica, Marcello Inghilesi, ha illustrato la sua relazione sul tema «Natura e presenza politica dell'UGI nel movimento studentesco italiano».

Genealogia del bullo

IL bullo è nato a Roma. Il rione sceglietevelo voi. Trastevere, la Regola, i Monti vanno benissimo. Un bullo letterario, in origine, e scorrazza in lungo e in largo nella selva di ottave del poema eroicomico; ma la sua ambizione è di introfularsi nella commedia e presto gli riuscirà. I suoi padrini al fonte battesimale sono Giovan Camillo Peresio e Giuseppe Berneri, romani, autori rispettivamente de «Il maggio romanesco» e del «Meo Patacca», poemi giocosi nel linguaggio del volgo di Roma.

Inutile dire che Giovan Camillo e Giuseppe camminano diligentemente sulle orme di Ludovico e di Torquato, l'occhio abbagliato dal «Furioso» e dalla «Liberata». Cercano di risolvere la contraddizione in atto tra poesia in lingua e poesia in dialetto, decisi a sfuggire alle lusinghe d'una smunta Arcadia per avventurarsi in un sanguigno realismo. Il «linguaggio del volgo» s'inserisce più o meno felicemente, data l'esigua stazza dei due poeti, nella lingua scritta. Un'opera d'intarsio, già tentato e con altra resa da Alessandro Tassoni (vedi «La secchia rapita») e da Lorenzo Lippi (vedi «Il malmantile racquistato»).

Il bullo (dal tedesco «buhle», amante, ganzo), alla sua prima incarnazione romanesca è detto «ghinaldo». A parte la pretesa di aver nelle vene sangue troiano, i suoi avi sono rintracciabili nella commedia dell'arte (vedi ne «L'Andreaccio» «ridotto al rappresentabile per Francesco Canali» il protagonista, quando se n'esce a dire: «...tremar facciovi — che resterete un mese paralitici»). Smargiasso, arrogante, ridicoloso, sia Jacaccio (l'eroe di Giovan Camillo Peresio), sia Meo Patacca è una ristampa riveduta e corretta del «bravo», del «matamoros», del «capitano», Fracassa o Spavento che sia. Anche il nome «Patacca» ha un'origine soldatesca: era la paga del soldato, una moneta da cinque carlini.

Fermiamoci a Meo Patacca. Uno sfaticato, come del resto sfaticati sono tutti i cavalieri erranti e meno erranti, da don Chisciotte al conte di Culagna. Un campione della sfaticataggine. Infatti l'itinerario delle sue gesta è breve, lineare, limitato alle mura aureliane e corre da piazza Navona a Campidoglio. Un cavaliere errante tiberino, alleggerito del cavallo, ma fornito (il giubbone, il farsetto, la braca, le scarpe col fibbione d'argento, il cappello a pan di zucchero) di bei panni. Si comporta onorevolmente, sia che impugni la spada o lo stocco, sia che ripieghi su una arma più coreografica, la fionda. Persegue sempre, anche se si arresta a mezza strada, un ideale di gloria.

Bei panni, buone armi, ottimi propositi. Sono gli anni che il turco esce a pigliare una boccata d'aria europea, passeggia nei Balcani puntando qua e là l'insegna verde del profeta e si spinge fin sotto le mura della cattolicissima Vienna. Il cattolico-apostolico-romanesco Meo Patacca non può restare impassibile alla notizia. Chiama a parlamento i suoi ghinaldi («armati più di cor che di corazza»), riesce a scuoterli dall'atavica pigrizia, riesce ad accenderli di sacro sdegno. Il gruzzolo di scudi necessario alla spedizione è spillato ai nobili romani. I ghinaldi, allenati a dovere, sono pronti alla partenza; ma, a rompergli le uova nel paniere, arriva Giovanni Sobieski a capo d'una grande armata, spazza fino all'ultimo turco il suolo d'Europa e Meo Patacca e sodali restano con un pugno di mosche in mano.

L'impresa guerresca sfuma nell'impresa d'amore. Al Meo Patacca belligero succede il Meo Patacca innamorato, geloso al punto di scendere sul terreno per contendere, con fionda e stocco e spada, le grazie d'una Nuccia trasteverina al nominato Marco Pepe. Inutile dire che l'antagonista è scelto apposta pusillo per meglio esaltare le qualità di Meo. Sicchè, al fischio del primo sasso, Marco Pepe, per evitare il peggio, se la squaglia poco decorosamente.

L'unico imbarazzo, spendere il gruzzolo destinato all'impresa. Meo Patacca si rivela un regista all'altezza d'un Cecile De Mille e organizza una serie di feste, animate di carri e maschere, con palii e fuochi d'artificio. Allestisce perfino una finta fortegna a piazza Navona, tutta di legno e tela, e divisi i ghinaldi in due fazioni, quella in abiti turcheschi al comando del visir, dopo un'accanita battaglia, deve cedere le armi a quella in abiti ghinaldeschi capitanata, inutile dirlo, da Meo Patacca.

Mancato vincitore del turco vero, ma vincitore, a piazza Navona, del turco fasullo, il paladino tiberino ha le carte in regola per aspirare alla mano di Nuccia, e il coniugio avviene su due piedi, sottolineato dalla grandine di confetti e dalla «scappata generale» della girandola.

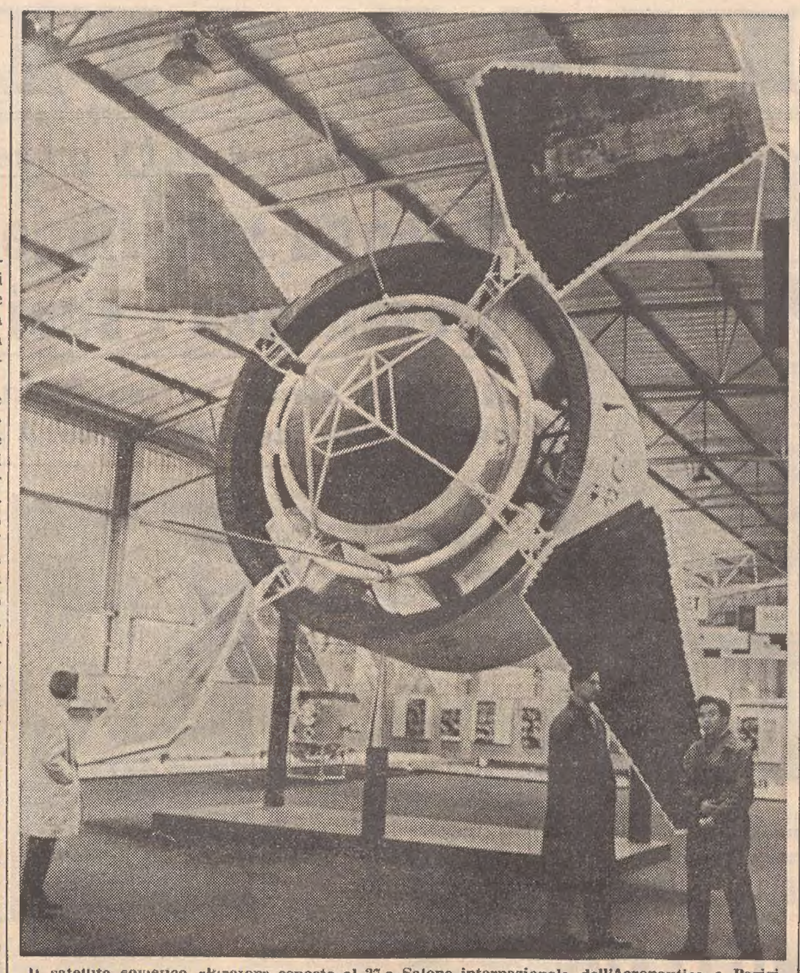
Il ghinaldo nelle successive incarnazioni si chiama «greve» e «grevetto», «massiccio» e «massiccione», «er più», fino al termine «bullo». Il «greve» per antonomasia è Pippetto Squarcia, protagonista d'un romanzo del padre Antonio Bresciani. E' all'osteria quando entrano sette giovani mozzi di stalla. Fanno venire i boccali, bevono smodatamente, cominciano a berteggiare Pippetto. «Giovinotti — ammonisce il pacifico Pippetto — noi non abbiamo nulla da spartire insieme». Uno dei sette si leva bieco con il coltello alla mano. Pippetto, da parte sua, balza in piedi, trae di tasca un pugnalotto aguzzo e, come l'avversario fa il primo passo, glielo ficca nelle costole. «Ah, cane!» strillano gli altri e si avventano come furie. Pippetto mena al primo e al secondo e quelli vanno per le terre. Una botta al terzo e anche lui segue la stessa sorte. Gli altri, impacciati tra i caduti, si lanciano per trucidarlo; ma Pippetto, facendo guizzare il pugnaluzzo come una lingua di basilisco, li coglie a turno nell'anguinaia. Trappole, direte voi. No, perchè padre Bresciani afferma che raccolse all'ospedale la confessione d'uno dei moribondi.

Vicino al «greve» e al «massiccione», bulli da quadrivio, mettiamoci Rugantino, bullo da teatrino di marionette, i fili affidati a Ghetanaccio burattinaio. La presentazione ufficiale lasciamola a Odoardo Zuccari, direttore d'un giornaletto «critico, politicone, ficcanaso» intitolato a Rugantino: «Cor cappello a du' pizzi, cor grugno lungo du' parmi, la scucchia vortata in su come un cucchiaro, uno spadone che nun ce la po quello der sor Radeschio (il generale austriaco), se presenta Rugantino er duro, co le cianche storte come l'Arco de Pantano, cresciuto a forza de sventole, perchè cià avuto sempre er vizzio de rugà e d'arimedià busse». La lingua è l'unica arma efficace del nostro eroe, vestito da birro e armato di tutto punto. Livido e ammaccato e maltrattato, ma l'eloquio intatto. Scrolla gli arti indolenziti e salta su a dire: «Me n'ha date, eh? Ma je n'ho dette!».

Siamo al bullo vero e proprio. Poche parole e sul selciato corre il ruscello di sangue, sollecito Cesare Pascarella a farlo confluire nel poemetto romanesco (vedi «La serenata»). L'iniziazione del bullo avveniva di notte, nei paraggi della Rotonda. Un duello a coltellate tra il bullo-iniziato e il bullo-neofita. I colpi dovevano mirare unicamente alla pancia, alla «ciccia», cioè alla carne. Indi il nome, la «cicciata». Il neofita che usciva indenne dalla prova entrava a pieni voti nella onorata società dei bulli.

Il bullo ultimo, buttate via le armi, è latore d'una protesta sociale e, sdraiato sugli scalini di Trinità dei Monti, o seduto ai piedi dell'obelisco flaminio, a piazza del Popolo, l'affida agli abiti trasandati e sudici, alle scarpe scalcagnate, soprattutto alla capellatura prolissa, unta e adeguatamente spruzzata di forfora.

Mario dell'Arco



Il satellite sovietico «Proton» esposto al 27.o Salone internazionale dell'Aeronautica a Parigi

«ITALIA DI IERI PER LA STORIA DI DOMANI» DI LUIGI FEDERZONI

Sfoglia Mussolini come una margherita

Nel suo libro uscito postumo è prevalente l'intenzione di stabilire la divisione delle responsabilità della monarchia da quelle del fascismo - Evidente disagio

L'attentato alla vita di Vittorio Emanuele III durante la inaugurazione della Fiera di Milano del 1927 sarebbe stato opera dei fascisti. Una bomba, nascosta nella base di un fanale, fece strazio di molte persone e mancò il sovrano solo per un suo casuale ritardo. Nell'intenzione di chi l'aveva collocata, avrebbe dovuto risolvere al vertice dello Stato il dualismo re-duce, ormai mal tollerato dal regime. Lo insinua, più che affermarlo esplicitamente, Luigi Federzoni nel suo libro «L'Italia di ieri per la storia di domani» (Mondadori, 318 pagine, 3000 lire) sottolineando che dello «stranissimo attentato» non furono mai scoperti gli autori, che la stampa dell'epoca ne parlò pochissimo e che corse invece la voce ne fosse gravemente indiziato un facinoroso ex federale, munito anche di precedenti penali. Federzoni aggiunge che la presenza del re alla inaugurazione della fiera era da considerarsi un fatto insolito dato che già da tempo il regime limitava al massimo le apparizioni in pubblico di Vittorio Emanuele.

Raccontato questo — ma abbiamo l'impressione non si tratti molto più che di un pettegolezzo — si è anche spiegato uno dei bersagli ai quali Federzoni ha mirato nello scrivere il suo libro: la divisione delle responsabilità della monarchia da quelle del fascismo. Occhio, tacca di mira, mirino, bersaglio, insegnavano ai balilla per spiegare cosa fosse la linea di mira. Anche Federzoni ha dei punti di riferimento precisi per la sua tesi. Il re dovette accettare la Marcia su Roma e dare il governo a Mussolini, primo: per evitare la guerra civile, secondo: perchè in tal modo interpretò l'effettiva volontà del Paese e della stessa maggioranza del Parlamento. Al momento in cui parve necessario e ancora possibile riportare la situazione nell'ambito della statutarietà ne fu impedito dalla caparbietà degli Aventiniani che si rifiutarono di tornare in Parlamento. «Ritornate nell'aula. Senza il Parlamento io sono cieco e sordo. I miei occhi e i miei orecchi sono la Camera e il Senato».

E questo sarebbe, diciamo, l'occhio. La tacca di mira: benchè ignota al grande pubblico, vi fu durante il ventennio una attiva opera di contestazione della Corona sul piano costituzionale e ciò impedì peggiori degenerazioni del regime. Il mirino: la monarchia aveva comunque il dovere di ingoiare i rospi e rimanere come ultima alternativa e suprema istanza. E fu infatti al re come Capo dello Stato che i gerarchi del Gran Consiglio poterono rivolgersi per ottenere il licenziamento del «cavalier» Benito Mussolini quando, vista perduta la guerra fascista, decisero di rivoltarsi contro il loro duce. Il bersaglio: rimproverare al Savoia e a Badoglio la fuga da Roma l'8 settembre «non ha senso comune». «Dovevano dunque il re e il suo governo esporsi al rischio di cadere nelle mani dei tedeschi?» si chiede Federzoni. Ovviamente, risponde di no, anzi: «garanti dell'armistizio, il re e Badoglio avevano il dovere di conservare i loro posti di responsabilità».

Quanto a Mussolini, che ha servito per vent'anni come Ministro, Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia e membro del Gran Consiglio del fascismo, Federzoni lo sfoglia come una margherita: è buono, è cattivo, politico di statura europea, tribuno romagnolo da quattro soldi, patriota, sovversivo, affascinante, maleducato. Il dottor Jekill e mister Hyde, insomma, ed è sottinteso che Federzoni fu amico del primo e abborrì il secondo. «Italia di ieri» è infatti soprattutto una comparsa defensionale, apparsa postuma, essendone l'autore morto a Roma alla fine dello scorso gennaio, poco prima della pubblicazione del libro. Ma il metodo della margherita in sede storica non vale. Occorrono giudizi complessivi e precisi per quanto è possibile. La storia, come ogni altra scienza, non ammette i «se». Tanto varrebbe allora dire: «se Annibale avesse avuto le mitragliatrici» e accettare per buone le fantastorie dei fumetti cesarei di Jodelle.

In realtà l'imbarazzo e gli ondeggiamenti di Federzoni sono quelli di un apprendista stregone che dopo aver scatenato forze più grandi di lui se ne trova in balia, travolto, ma nello stesso tempo non ha la forza d'animo di sottrarsi al loro fascino, alla loro influenza, ai vantaggi che ne deriva. Fu Federzoni infatti l'uomo che portò i nazionalisti ad asservirsi a Mussolini aprendo così al fascismo le porte degli ambienti monarchici e i primi varchi verso le alte sfere cattoliche. Ne ebbe subito il premio: fu Ministro delle Colonie prima e degli Interni poi. Al Viminale approdò proprio all'indomani del «fatto Matteotti» come egli lo definisce nel libro, pur condannandolo. D'altro canto vi fu un tempo in cui a Federzoni fu attribuita la prima bastonatura di Giovanni Amendola.

La «seconda ondata», la «rivoluzione permanente» sono gli spauracchi di Federzoni alto gerarca. Vediamo un signore di mezza età, certamente ben vestito, colto, raffinato quanto basta, meravigliarsi dei guasti che gli sgradevoli giovanotti in camicia nera fanno nel salotto buono dello Stato, dove egli stesso li ha invitati. Cacciarli sarebbe stato ormai utopia, ma andarsene certamente si sarebbe potuto. Invece tutto si risolve in un certo tono salottiero, con il pacato fastidio della «gente bene». Il ripristino della pena di morte — alla quale Federzoni dice di essersi opposto — è una «deplorevole novità», chi la propone è il «povero Alfredo Rocco» che però anche in quel frangente conserva il suo «garbo abituale» e comunque agisce «cedendo alle pressioni» di Mussolini. Nasce così il regime con i germi della dissoluzione già sotto l'orbace. E di compromesso in compromesso si arriverà a una vera e propria confusione mentale per cui, ad esempio, il 26 luglio 1943 il «Popolo d'Italia», firmato da Vito Mussolini, nipote del dittatore, uscirà annunciando positivamente la caduta del fascismo e con un titolo in prima pagina così concepito: «Manifestazioni patriottiche in tutta Italia».

La fedeltà a una politica non ha senso, altrimenti diventa nostalgia che è sentimento, e tra i meno fecondi, mentre la politica è, o dovrebbe essere, raziocinio. Del resto gli inglesi — così esperti di fair play politico — hanno un detto che vuole gli uomini dabbene per metà della vita radicali e per l'altra conservatori. E in effetti la staticità in politica precluderebbe il progresso stesso. Tutto ciò, ovviamente, nel senso migliore di una evoluzione del pensiero. I «salti della quaglia» per opportunismo o altro, riguardano un diverso piano di valutazione.

Detto questo, resta da chiedersi se la data del 25 luglio 1943 sia buona per l'iscrizione all'antifascismo dei protagonisti della rivolta di palazzo o quanto meno basti ad assolverli da tutte le responsabilità precedenti. Federzoni è senz'altro di tale parere ma non sembra facile seguirlo su questo terreno che è poi quello dello stato di necessità, del male minore, del «ritiro nel proconsolato culturale» dell'Accademia d'Italia. Parlando delle leggi di Pubblica Sicurezza e sulla stampa che egli approntò, scrive ad esempio: «Fui preso anch'io nella corrente, ma mi studiai di concedere il meno possibile. Così nacquero le asserite leggi liberticide». «Asserite».

Erano gli anni in cui le celle delle prigioni si gremivano di oppositori, le vie dell'esilio erano affollate, e così i luoghi di confino. Iniziali collaboratori del fascismo, come ad esempio Gronchi, se ne erano allontanati e senza nemmeno subirne danno. Parri, Pertini, i Rosselli, Gobbetti e cento altri davano virile testimonianza delle loro idee. Cose lontane, leggenda quasi per chi è uscito dalla guerra in pantaloni corti. Abbiamo allora gli esempi d'oggi che ci vengono in casa ogni giorno con il giornale, assieme alla bottiglia del latte: Mihailo, Gilas, Daniel, Siniavski e gli altri.

Nonostante l'impressione di disagio che in questo senso suscita, «Italia di ieri» è un libro di vasto interesse per le testimonianze che porta del tempo del fascismo e dei dieci anni circa che lo precedettero. E questo benchè, come si è detto, l'intento del suo autore non sia stato precisamente storiografico ma volto a fini più personali. Ne consegue che l'esattezza delle fonti e dei nomi lasciano spesso a desiderare, talora mancano del tutto. Come manca un indice dei nomi che avremmo giudicato indispensabile in una opera fatalmente destinata anche alla consultazione.

Luigi Federzoni nacque nel 1878 a Bologna. Nel 1910 fu tra i fondatori del Nazionalismo. Nel 1913 fu deputato. Interventista, andò volontario, ed ebbe diverse decorazioni. Nel 1919 era vicepresidente della Camera. Dopo la Marcia su Roma fu fatto Ministro delle Colonie. Nel 1924 passò agli Interni, poi di nuovo alle Colonie nel 1926 e infine alla presidenza del Senato che tenne per dieci anni a partire dal 1929. Nel 1932 ebbe il Collare dell'Annunziata, nel 1939 la presidenza dell'Accademia d'Italia. Fece parte del Gran Consiglio del fascismo. In questo dopoguerra trovò rifugio in Portogallo da dove rientrò in Italia nel 1951.

Il Ministero degli Interni, affidatogli come si è detto all'indomani del delitto Matteotti, gli fu tolto dopo un ennesimo attentato a Mussolini, quello di Bologna nel 28 ottobre 1926 di cui fu ritenuto autore — ma Federzoni ritiene a torto — il giovinetto Anteo Zamboni del quale fu fatta giustizia sommaria sul posto. Ma, secondo Federzoni, ebbe peso sulla decisione mussoliniana anche la posizione da lui presa di fronte agli eccessi degli squadristi a Trieste. In particolare Federzoni ricorda l'assalto dei fascisti alla «Filarmonica», nel ridotto del Teatro Verdi, il cui direttivo era considerato colpevole di non voler cedere i locali al partito che voleva sistemarvi la propria sede. Morì in quell'occasione — era il 14 settembre '26 — sotto il fuoco dei carabinieri di guardia un giovane che faceva parte del gruppo degli assalitori: Mario Tamplenizza di 16 anni. Tale Domenico Cano fu ferito. Da Portorose accorse a Trieste il commissario della federazione fascista, on. Ricci, che sanzionò l'occupazione della «Filarmonica» con un discorso tenuto sul luogo dello scontro. Ufficialmente l'episodio venne definito uno «spiacevole equivoco».

Paolo Berti

UNO DEI PRIMI TRAGUARDI DELLA STAGIONE DEI PREMI LETTERARI

Laureati i cinque del «Campiello» da un gruppo di trentaquattro opere

Sono Antonio Barolini, Carlo Cassola, Gino De Sanctis, Giuseppe Mesirca e Luigi Santucci Falqui sorprende il pubblico con un'operazione tipo «commandos» contro l'erotismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

Antonio Barolini con «Le notti della paura» (Feltrinelli), Carlo Cassola con «Storia di Ada» (Einaudi), Gino De Sanctis con «Il minimo d'ombra» (Rizzoli), Giuseppe Mesirca con «Una vecchia signora» (Rebellato) e Luigi Santucci con «Orfeo in paradiso» (Mondadori) sono i vincitori del Premio «Campiello».

Ai cinque scrittori toccherà un premio individuale di un milione e mezzo di lire, oltre ad una targa d'oro. Le cinque opere prescelte, inoltre, saranno proposte ad una seconda giuria, formata da 300 lettori, i quali esprimeranno in forma anonima la loro preferenza su un'apposita scheda che dovrà pervenire alla segreteria del «Campiello» entro la mezzanotte del 31 agosto. L'opera che avrà ottenuto il maggior numero di voti sarà proclamata «Premio Campiello».

All'autore, sarà assegnato un premio di 2 milioni e mezzo di lire.

In caso di parità di voti, il premio sarà attribuito «ex aequo».

La giuria dei letterati — dalla quale fanno parte, oltre al presidente Bonaventura Tecchi, Carlo Bo, Dino Buzzati, Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco ed Edilio Rusconi, con Vittorio Cossato segretario — riunitasi alla «Fondazione Giorgio Cini», doveva esaminare, oltre alle 23 opere scelte il 10 maggio scorso a Treviso, altri 14 libri.

All'inizio della seduta, è stato comunicato che tre autori — Benedetti, Carpi e De Cespedes — già entrati a far parte della prima «rosa», avevano pregato la giuria di non prendere in considerazione le loro opere agli effetti del premio e tale riserva è stata accolta. Oggi, i giurati si sono trovati a doversi pronunciare su 34 opere, venti delle quali erano già state discusse il 10 maggio.

Uno alla volta, i libri sono stati presi in considerazione. A un Bartolini di «difficile lettura», sono così succeduti un «libro onesto» di De Sanctis, un «libro all'antica» di Di Falco, un libro «nettamente positivo, molto singolare, dall'invenzione narrativa senza precedenti» di Emanuelli (poi caduto) dalla «Sensibilità moderna» di Lagorio, un «libro semplice e sincero, senza astuzie letterarie, al punto da sembrare addirittura ingenuo» di Marchi, «un'opera d'incredibile pulizia morale» (una virtù per Tecchi ed uno svantaggio editoriale per Falqui) di Padellaro.

Sono stati discussi, inoltre, i libri di Paolini (un'opera prima abbastanza interessante), di Sanavio (schietto ed originale), di Sanguinetti (un'idea geniale la cui intenzione è rimasta a metà), di Santucci (forse il migliore presentato al «Campiello» e, quindi, probabile vincitore assoluto), di Servadio (la «Pietra dello scandalo» di cui si è detto prima), di Soavi (dalla leggera, accettabile morbosità) e di Venturi (il suo migliore).

A questo punto, la giuria è passata ad una prima selezione: di 34 opere, ne sono rimaste in gara 14, autori Barolini, Cassola, De Feo, De Sanctis, Doni, Emanuelli, Giacobbe, Mesirca, Patti, Rosso, Sanavio, Santucci, Soavi e Venturi. Nove di questi, comunque, dovevano ulteriormente cadere per eliminazione. E' stata prima la volta di Sanavio, poi di Patti, di De Feo, di Soavi e di Giacobbe. Ne restavano ancora nove. Occorreva una pausa, pochi minuti durante i quali i componenti della giuria hanno raccolto le idee, si sono scambiati opinioni. Poi, ancora una volta, l'ultima votazione «negativa»: caduto Doni, caduto Rosso, caduto Emanuelli, caduto Venturi. E' finita. Ne sono rimasti cinque: i migliori?

Nei commendi del «dopo», la designazione non è parsa a tutti la più giusta. C'è chi voleva tra i «magnifici cinque» Emanuelli, chi Rosso, chi ancora Doni. Ma anche una soluzione del genere avrebbe lasciato la bocca amara ad altri. Un unico neo da registrare, solo per dovere di cronisti: è parso perlomeno singolare a molti giornalisti che l'eliminazione si sia svolta senza ostacoli, in maniera piana da parere, addirittura, programmata. Sei «no» bastavano a determinare la caduta di un libro. I libri della stretta finale erano quattordici. I giurati undici. Possibile che almeno sei di essi, ogni volta, per nove volte di seguito, si siano trovati d'accordo, senza essersi consultati, nel designare uno sconfitto? E su questo interrogativo sarebbe calato il sipario della quinta edizione del «Premio Campiello».

Abbiamo detto «sarebbe» perchè Enrico Falqui stamani la ha fatta grossa. Dinanzi ad un pubblico composto solo in parte di giornalisti di tutta Italia — accorsi a Venezia per assistere alla tornata finale del «Premio Campiello» — ma nel quale erano mischiate numerose signore e ragazzine in minigonna, ha letto alcuni brani oltremodo «spinti» di due romanzi presentati in concorso. Si è trattato di pagine capaci di far arrossire non solo le educande (che, forse, oggi non c'erano), ma anche donne avanti con gli anni e perciò non impreparate alle minuziose, erotiche descrizioni dei preludi di un atto d'amore. Ma, in quelle pagine, si è andati oltre. A un «basta» di voce femminile, proveniente dalla già composta platea, Falqui si è opposto con veemenza, rosso in viso.

«No — ha detto — non ha senso dire basta. Bisogna, invece, togliere la maschera a chi scrive questo genere di libri sui quali si passa sopra con troppa disinvoltura. Questa è roba che si trova in vendita, che possono leggere i nostri figli. Basta, semmai, si deve dire agli autori, che si prestano a scrivere cose del genere». La sfuriata di Falqui, che ha colto tutti impreparati, era dovuta alle opere di Servadio («Tanto gentile e tanto onesta») e di Simonetta («Il giovane normale»), entrambe entrate a far parte della «rosa» dei 34 libri dei quali, sul finire della mattinata, sono usciti i cinque vincitori del «Campiello».

A settembre, verrà reso noto il nome del vincitore del «Superpremio»: a chi toccherà?

Gigi Bevilacqua

Nessuna modifica al Premio Strega

Roma, 29

La formula del Premio Strega non subirà modifiche. Lo ha dichiarato Maria Bellonci che organizza e dirige, fin dalla sua fondazione nel 1947, il noto premio letterario attorno al quale non sono mancate le discussioni. «Sono troppo impegnata in un grosso lavoro — ha dichiarato Maria Bellonci — per potermi occupare delle cosiddette polemiche intorno al premio: che sono soltanto invenzioni di poco conto, senza consistenza e senza ragionevolezza. Voglio precisare, anzi, che ogni voce di riforma o d'altro è del tutto falsa. Sarebbe stolto cambiare una formula che ha dato al Premio Strega quel primato di autorità di vitalità che gli è riconosciuto».

La dichiarazione è stata fatta al redattore di una agenzia che ha intervistato la scrittrice. Ella ha anzitutto reso noto che: «la lista dei concorrenti alla ventesima edizione del Premio Strega rispecchia la situazione della narrativa italiana. Ci sono quest'anno non solo libri, ma anche autori nuovi, come Renato Ghiotto, Gogliarda Sapienza, Fabio Carpi, insieme con autori affermati come Patti, la Ortese, De Feo, Brignetti. Sarà interessante il confronto, e magari lo scontro fra di essi, ed è bene che siano sullo stesso piano di competizione, ognuno con la propria forza. L'avanguardia non concorre, forse, perchè non potrebbe concorrere in équipe, ma solo individualmente, e, anche per questo motivo, io credo che essa si astenga ugualmente da tutti gli altri premi. Quanto a me, se volessero, sarei ben felice di una loro partecipazione perchè non ho mai fatto, nè faccio, differenza tra i libri, di qualunque scuola e di qualunque tendenza essi siano. Quello che deve essere premiato è soltanto il libro assolutamente migliore».

La Bellonci dopo aver ribadito che «le nostre opinioni politiche, o letterarie, non influiscono affatto sulla scelta; e il gran numero di persone che sono chiamate a votare garantisce proprio questo: la nostra totale libertà» — ha aggiunto — «voglio ricordare anche, a questo proposito la nostra assoluta indipendenza finanziaria».

Il giornalista ha poi chiesto alla Bellonci: «Il gran numero degli amici della domenica è stato criticato a più riprese e in diverse occasioni. Lei non pensa che affidare una scelta del genere a una giuria così vasta e così eterogenea, possa alla fine deteriorare la genuinità della scelta stessa?».

La scrittrice ha risposto che: «Il numero e il carattere degli amici della domenica è invece una delle caratteristiche più importanti del nostro premio, ed è quella che lo distingue completamente dagli altri».



Con questa macchina fotografica fissata sul casco, questo istruttore della RAF può controllare gli errori dei suoi paracadutisti

Libri ricevuti

Il trascorrere dei secoli non ha purtroppo giovato a migliorare l'animo umano. Quanti sono riusciti a imporsi sui popoli, dominandoli con il terrore e adoperando il sistema dell'annientamento, hanno avuto sempre peggiori proseliti: contrariamente a quanto si potrebbe supporre il progredire della civiltà e gli ultimi ritrovati della scienza hanno contribuito solo ad aggravare la situazione.

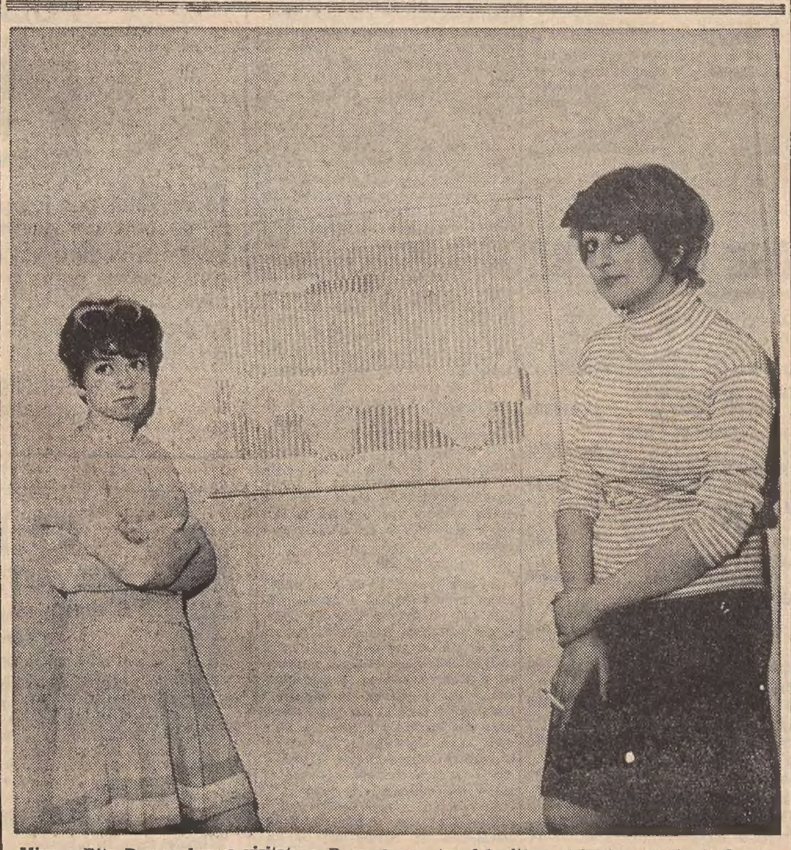
Enzo Maizza, scrittore e giornalista d'un quotidiano di Brescia, impressionato dal succedersi di tali infernali atrocità, denuncia con il suo recente lavoro edito da «La Locusta» di Vicenza il continuo degenerare del mondo. In versi liberi, lapidariamente scolpiti, il suo libro «Il trionfo dei barbari» facendo parlare in prima persona Attila, Genghiz Khan, Ivan il terribile, Hitler, Stalin e un parà, presenta dei «medaglioni» incisivi e scanditi, dai quali con tragica potenza risaltano le tremende forme di distruzione escogitate dai tristi personaggi. Terrificanti imprese trattate come un vanto personale e concepite, secondo loro, per volere supremo.

Non meno allarmante appare il capitolo dedicato ai particolari metodi diabolici usati nelle guerre per avvilire i vinti o torturare i prigionieri. Le ritmate composizioni Canto dei guerrieri teutoni, Dio in gabbia, Lo stupro delle bambine ebree, Diario dei campi di concentramento, La razza eletta, Esperimento in corpore vili, evidenziano con agghiacciante veridicità fatti accaduti e quasi inammissibili. Chiudono il tetro ammonimento sui flagelli dell'umanità i poemi intitolati: Il signor generale, Anonima assassini, I cavalli della guerra atomica, Supplizio d'una città straniera, Dopo la grande rappresaglia, Hibakusha; tutte pagine di dolorosa constatazione, terminanti con le strofe epigrafiche: «E' bastato che un giorno — un uomo ben rasato desse il segnale — perchè da quel giorno l'umanità morisse — a poco a poco — nel nostro sangue — coltivando l'immondo giardino — da cui sarebbe nata questa nuova specie. — E' bastato che un giorno — l'atmosfera impallidisse sotto i raggi crudeli — della grande maschera di fuoco — perchè da quel giorno l'uomo fosse un altro — cervello sangue sesso natura — e in sè covasse la paura — di non essere più se stesso — ombra innaturale sospesa sull'abisso — dove pullulano i cristalli — dell'odio totale».

s. p.

○

«Storia fotografica della seconda guerra mondiale»; testo di Aldo Lualdi e Cesare De Simons; grafica di G. Cesare Italiani. Sugar Ed. (pp. 480, 1100 fotografie). Affidato quasi completamente alle immagini, il racconto della seconda guerra mondiale raggiunge un'efficacia espressiva che difficilmente potrebbe ottenersi con una storia scritta; alle fotografie si alternano disegni e caricature tolte da pubblicazioni del tempo che contribuiscono a ricreare l'atmosfera dei vari periodi storici. Brevi introduzioni a ciascuna delle sette parti in cui il volume si divide (parti corrispondenti a sette annate dense di avvenimenti, dal 1939 al 1945 e sintetici commenti sottolineano le immagini che si succedono con ritmo cinematografico grazie al sapiente montaggio dei curatori.



Mina e Rita Pavone hanno visitato a Roma la mostra del pittore triestino Mario Padovan, uno dei collaboratori di Falqui e Sacerdote, realizzatori della trasmissione di «Sabato sera»

CRONACA DELLA CITTA'

SMENTITA UFFICIALE DEI MINISTRI NATALI E BO

NON VERRÀ TRASFERITA LA TURBONAVE «COLOMBO»

Annunciata dal Lloyd Triestino la prossima istituzione di un collegamento commerciale con i porti australiani

L'attività delle linee marittime che fanno capo al nostro porto è stata interessata ieri a due importanti notizie: una smentita ufficiale su un asserito trasferimento della «Colombo» ad altra rotta, e l'istituzione di un servizio commerciale del Lloyd Triestino per l'Australia.

La prima è contenuta nelle lettere dei Ministri della Marina mercantile, Natali, e delle Partecipazioni statali, Bo, inviate al Sindaco, nelle quali esplicitamente si smentiscono le voci che erano con una certa insistenza circolate nella nostra città, secondo le quali la turbonave «Cristoforo Colombo» starebbe per essere destinata alla linea per l'Australia. Tale smentita — si fa osservare dal Comune — ha carattere ufficiale, essendo contenuta nelle risposte fatte pervenire all'ing. Spaccini, il quale aveva a suo tempo interessato i due rappresentanti del Governo al delicato problema, facendosi così interprete della viva preoccupazione determinatasi in città.

In quell'occasione, il Sindaco aveva fra l'altro fatto notare che Trieste, con il disarmo delle vecchie «Saturnia» e «Vulcania» ha già visto ridurre notevolmente le proprie linee marittima con il Nord America. L'ing. Spaccini aveva anche sottolineato che da un trasferimento della «Colombo» sarebbe derivata una diminuzione in generale delle linee marittime facenti capo a Trieste e, data la maggior lunghezza del percorso che la turbonave avrebbe dovuto compiere per raggiungere l'Australia, anche di presenze marittime in questo porto. E continuava, la lettera dell'ing. Spaccini: «Pertanto, seppure un rafforzamento del servizio marittimo con l'Australia sia altamente auspicabile come un fatto positivo per il potenziamento dello scalo triestino, ogni eventuale decisione su una nuova destinazione della turbonave non dovrebbe prescindere da un'attenta considerazione delle conseguenze prospettate e richiederebbe, in via preventiva, il riesame della situazione generale dei servizi di p.i.n. nei confronti dei porti adriatici».

Richiamata quindi l'attenzione dei Ministri sull'urgente necessità che Trieste ha di veder ripristinate le linee marittime che facevano un tempo capo al suo porto, l'ing. Spaccini concludeva mettendo in risalto che «la persistente deficienza dei servizi marittimi sovvenzionati e il mancato ripristino di linee tradizionali, perdute a seguito dell'ultima guerra, hanno determinato uno scompenso nel complesso dell'economia adriatica di fronte a quella gravitante sull'Alto Tirreno. Per tale ragione — si osservava — anzichè adottare provvedimenti che potrebbero determinare un aggravamento di tale situazione di squilibrio, occorrerebbe continuare nell'azione intrapresa qualche anno fa, con la restituzione all'Adriatico delle linee per l'Oriente servite dalle motonavi «Asia» e «Victoria».

Ora, il Ministro Natali afferma di poter «senz'altro escludere che da parte dell'amministrazione vi sia attualmente in corso un provvedimento del genere. Di preciso e di positivo non vi è che lo studio della ristrutturazione di tutti i servizi di p.i.n. allo scopo di accertare, per ciascuno di essi, la rispondenza alle effettive esigenze dell'economia nazionale e il grado di onerosità raggiunto; di conseguenza, quindi, di cercare e proporre quelle soluzioni atte a conferire alle linee stesse lo assetto più conveniente sotto il profilo economico. Le determinazioni che dovessero scaturire da questo studio non potranno non essere oggetto della più attenta e profonda meditazione da parte del Governo». L'on. Natali conclude affermando che, pur nella ovvia esigenza di contemperare gli interessi settoriali con quelli generali, in sede di riflessione sulle decisioni da prendere, le necessità del porto di Trieste «saranno senz'altro oggetto della massima benevola considerazione».

Analoga risposta è pervenuta dal Ministro delle partecipazioni statali, il quale ribadisce che sull'argomento non vi è stata alcuna decisione che, data l'importanza della questione, dovrà essere assunta collegialmente dal Governo. «In ogni caso — conclude il sen. Bo — sono certo che in tale sede gli interessi della marineria triestina e dell'Adriatico saranno adeguatamente tutelati».

Da parte del Lloyd Triestino, intanto, si apprende che il nostro porto sta per essere finalmente collegato anche con il continente australiano. Questa vitale esigenza, ripetutamente postulata dagli ambienti economici cittadini, si tradurrà tra breve in realtà su iniziativa del Lloyd Triestino, che ha deciso e programmato in questi giorni il ripristino del collegamento commerciale Italia - Australia, dopo una interruzione che risale — se si eccettuano i viaggi straordinari saltuariamente effettuati negli ultimi anni — allo scoppio della seconda guerra mondiale.

Al nuovo servizio, la cui periodicità sarà nella prima fase prevedibilmente bimestrale, verranno adibite alcune unità della classe «Adige», che hanno una portata lorda di circa 7.500 tonnellate, e dispongono di confortevoli sistemazioni per dodici passeggeri. La prima partenza da Trieste per il nuovissimo continente sarà assicurata, nella terza decade di luglio, dalla motonave «Cellina».

Il ripristino del collegamento mercantile con l'Australia riveste un notevole significato per la nostra società di navigazione, che affianca così — riprendendo un'antica tradizione e rafforzando la propria presenza negli scacchieri più lontani — un regolare servizio commerciale alla prestigiosa linea-espresso, servita dalle turbonavi «Galileo» e «Marconi», le cui capacità di assorbimento del traffico di merci sono peraltro limitate dalla loro stessa caratteristica di unità prevalentemente passeggeri. E' da notare ancora che alla nuova iniziativa il Lloyd Triestino può far fronte con proprio naviglio, grazie alla maggior disponibilità di tonnellaggio, ottenuta mediante il noleggio di numerose navi da carico (battono ora bandiera lloydiana ben dieci unità appartenenti ad armatori liberi).

Non meno significativa — si fa rilevare — appare la decisione del Lloyd per l'Adriatico in generale, e in particolare per Trieste, rimasta priva di partenze regolari per l'Australia dal 1960, da quantdo cioè il «Toscana» venne radiato per vetustà dalla flotta lloydiana. Inoltre, mentre nell'anteguerra la linea commerciale Italia-Australia del Lloyd Triestino gravitava esclusivamente sul versante tirrenico, il nuovo servizio non solo non trascurerà gli scali adriatici, ma anzi li favorirà, facendovi affluire direttamente in ritorno le esportazioni australiane in Italia. Per quanto riguarda i traffici in uscita, sia nazionali che esteri, le occasioni d'imbarco create dall'iniziativa lloydiana eviteranno ai porti di Trieste e Venezia lo svantaggio di dannosi trasbordi.

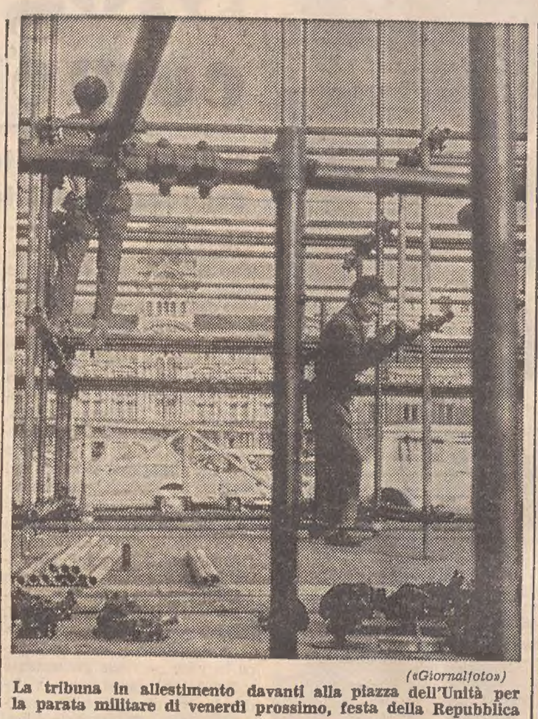
Il Lloyd vuole infine far notare come la sua iniziativa sia scaturita dalla positiva valutazione di un'indagine di mercato e si inquadri in un complesso regime conferenziale, al quale le autorità australiane — secondo la legislazione vigente nella Federazione — attivamente concorrono, perseguendo la completa razionalizzazione dei carichi e l'integrazione delle linee marittime di varia nazionalità, che servono le importazioni e le esportazioni australiane.

Sono le stesse autorità federali — tiene a far rilevare il Lloyd — ad affidarsi esclusivamente ai servizi conferenziati ed a concorrere al loro coordinamento, al fine di evitare che le merci imbarcate o sbarcate negli scali australiani siano gravate da noli troppo elevati; perchè ciò non accada, perchè gli oneri della gestione armatoriale incidano il meno possibile sul costo del trasporto, è necessario che la capacità di carico di ogni nave sia sfruttata al massimo e nel modo più razionale.

E ciò indipendentemente — afferma il Lloyd, richiamandosi al concetto di integrazione fra vettori di diversa bandiera — dalla nazione di provenienza o di destino dei singoli contingenti di carico.

Il Prefetto dott. Cappellini si è recato in visita a bordo della nave «Proteo» della Marina Militare che è attraccata al Molo Bersaglieri.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 2 marinai Turno 6585 - Prec. 6463; 1 giov. coperta Turno 2692; 1 carbonaio Turno speciale 4. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 1 giov. coperta.



(«Giornalfoto»)

La tribuna in allestimento davanti alla piazza dell'Unità per la parata militare di venerdì prossimo, festa della Repubblica

NEL VENTUNESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA

GRANDE PARATA MILITARE IL 2 GIUGNO LUNGO LE RIVE

Sfileranno ben 4600 uomini e più di cento mezzi corazzati Prima comparsa nella nostra città dei missili terra-terra

Con un'imponente rassegna militare si celebrerà venerdì prossimo, 2 giugno, nella nostra città il 21.o anniversario della proclamazione della Repubblica. Oltre alla tradizionale parata a Roma le truppe sfileranno in altre cinque grandi città e cioè: Trieste, Milano, Torino, Genova e Bari. La parata militare si svolgerà lungo l'itinerario delle Rive, da Riva Traiana a Corso Cavour. La tribuna delle autorità ed invitati, già in avanzata fase di allestimento, sorge davanti a piazza dell'Unità. Le truppe inizieranno la sfilata alle 10 precise e la concluderanno esattamente una ora dopo. Complessivamente prenderanno parte alla parata: sette Bandiere di guerra, 4600 uomini, 112 mezzi corazzati di cui 48 cingolati trasporto truppe, 38 carri armati, 26 pezzi semoventi, e inoltre 36 pezzi d'artiglieria autotrainati, 70 automezzi e mezzi speciali, 60 autovetture da ricognizione e 40 motomezzi. Per la prima volta in una rassegna militare a Trieste sfileranno anche i missili terra-terra «Honest John». La rassegna militare darà l'idea dell'armamento vario e moderno e dei mezzi in dotazione che caratterizzano lo sforzo d'ammodernamento compiuto dalle Forze Armate e in particolare del V Corpo d'Armata, grande unità posta a presidio della frontiera orientale. Le truppe e i mezzi saranno sorvolati durante la parata da formazioni di velivoli leggeri dell'Esercito e da aviogetti dell'Aeronautica.

Il programma della grande manifestazione prevede che fra le 7 e le 9 del 2 giugno i reparti affluiscano e si schierino dalla zona prospiciente il Molo Pescheria fino all'ingresso del Porto Nuovo. Le autorità civili e gli invitati raggiungeranno le tribune fra le 9 e le 9.30. Quindi i reparti saranno passati in rassegna dal generale di Corpo d'Armata Caccavale, comandante il V Corpo d'Armata, accompagnato dal generale di divisione Montù, comandante del Presidio Militare di Trieste. La manifestazione avrà termine alle 11 con la resa degli onori al comandante del V Corpo d'Armata resi da una compagnia carabinieri in alta uniforme e dalla fanfara del XIII Battaglione.

Le unità che parteciperanno alla sfilata saranno al comando del gen. di divisione Giovanni Bonzani, comandante della Divisione di Fanteria «Mantova» e si articoleranno su tre scaglioni; uno appiedato, uno motorizzato e uno corazzato.

Il programma della giornata prevede inoltre i solenni riti dell'alza e ammaina bandiera in piazza dell'Unità rispettivamente alle 8 e alle 21 e un concerto dalle 20.30 alle 21.30 nella stessa piazza eseguito dalle fanfare dell'8.o bersaglieri e del XIII battaglione carabinieri.

Sull'itinerario riva Traiana - via Ottaviano Augusto - Rive - corso Cavour il traffico degli autoveicoli sarà sospeso dalle ore 7 alle 12 e quello pedonale dalle 9.45 alle 12. Al deflusso dei reparti saranno interessate le seguenti vie e piazze che dovranno rimanere sgombere fino al termine della parata: via Milano - via Valdirivo - via Torrebianca - via Bellini - via Genova - via Mazzini - piazza Duca degli Abruzzi - piazza della Libertà - via Flavio Gioia. Il pubblico potrà assistere alla rassegna lungo tutto l'itinerario e la piazza dell'Unità, esclusa la parte centrale lato mare.

La Sezione Granatieri «Carlo Stuparich» ricorda ai propri associati, ai quali è stato già inviato l'avviso di convocazione, che domani sera, 31 maggio, nella Casa del Combattente, si terrà l'assemblea annuale. All'ordine del giorno figurano argomenti di notevole rilievo, per cui i granatieri in congedo sono vivamente pregati di intervenire.

L'ESORTAZIONE DI UN ILLUSTRE CLINICO

Bisogna sconfiggere la tbc prevenendo i suoi attacchi

Arma di sicura efficacia la vaccinazione contro una malattia ancora troppo diffusa

Uno studioso di fama internazionale, una malattia che si può affrontare e vincere con le armi che essa stessa ci fornisce: ecco il tema, avvincente e purtroppo sempre attuale, svolto dal prof. Antonio Biasi, direttore della clinica tisiologica dell'Università di Parma, sulla vaccinazione antitubercolare con «B. C. G.». Affollata per la occasione ieri sera l'aula magna del «Dante»: molti medici e autorità, tra le quali il Prefetto Cappellini, il Presidente della Provincia Savona, con lo assessore Fogher, l'assessore comunale Blasina, il Questore Parlato, il medico provinciale Scerrino, l'ufficiale sanitario Fabiani, il Provveditorato agli studi Angioletti.

Il prof. Biasi, scienziato e clinico di chiara fama, ha premesso alcune considerazioni di carattere epidemiologico relative agli andamenti della morbosità e della mortalità per tbc, quali in questi ultimi decenni si sono andati delineando nel nostro Paese. Lo spiccato declino degli indici di mortalità, con la persistenza delle cifre di morbosità su livelli più bassi rispetto al passato, ma ancor oggi significativi, viene apertamente a denunciare che mentre le opere di assistenza e di cura per il malato sono proficuamente apprestate, non è ancora efficacemente delineata l'opera di prevenzione e di protezione verso i soggetti sani. In proposito, l'insigne oratore ha osservato che la tbc è una malattia infettiva che si diffonde attraverso il contagio diretto: questo è realizzato da fonti di contaminazione (rappresentate dai soggetti malati) a volte palesi e localizzabili, più spesso sconosciute e, come tali, dotate di maggior nocività.

Il prof. Biasi si è quindi richiamato agli attuali aspetti del contagio (e fra questi particolarmente sifinificativo nei tempi attuali risulta quello operato da bacilli già resistenti ai medicamenti, in quanto provenienti da malati da lungo tempo in trattamento terapeutico), e alle conseguenze che ne derivano in senso anatomo-clinico e biologico. Ha quindi indicato le vie attraverso le quali dev'essere attuata un'efficace opera di prevenzione: ricercare le fonti di contagio e provvedere al loro risanamento; rendere inoperanti gli effetti dannosi del contagio nelle persone che sono ancora esenti da infezione. La prima via è perseguita con la ricerca del malato nei nuclei familiari, nelle collettività, nelle scuole, negli ambienti di lavoro, e con il trattamento e il ricovero dei soggetti riconosciuti ammalati. E' l'opera, in altri termini, che viene quotidianamente svolta dai Consorzi provinciali antitubercolari, dai centri di assistenza, dalle istituzioni antitubercolari validamente operanti nel territorio nazionale. La seconda è quella che ha alle sue basi la vaccinazione antitubercolare. In proposito, l'oratore si è richiamato ai presupposti teorici ed ai fondamenti biologici della vaccinazione anti-tbc, che realizza in pieno le sue finalità immunitarie quando è attuata con germi viventi e attenuati (BCG); e ne ha sottolineato gli indubbi vantaggi attraverso gli esempi dei paesi e dei centri dove la vaccinazione anti-tbc ha avuto estensiva applicazione (Svezia, Danimarca, Romania, Bulgaria, Giappone, Brasile, ecc.), riuscendo a ridurre considerevolmente gli indici di morbosità ed a far pressochè scomparire le forme più gravi della malattia.

L'Italia — ha detto il prof. Biasi — che pure era stata un'antesignana della vaccinazione antitubercolare, non è ancora entrata decisamente in questo campo di prevenzione attiva della tbc. E' per questo che la Federazione italiana contro la tbc ha riaperto questo pressante e purtroppo dimenticato problema, sollecitando la attuazione della vaccinazione negli ambienti e nelle età maggiormente vulnerabili. L'auspicio è quindi che l'appello e lo incitamento lanciati dalla Federazione contro questa malattia, e sostenuto da tutte le scuole tisiologiche italiane (da qui, appunto, la riapertura della campagna a Trieste), venga ovunque raccolto e sollecitamente tradotto in pratica attuazione, a beneficio delle più giovani generazioni ed a tutto vantaggio della società.

L'illustre studioso era stato presentato dal prof. Valentino Sechi, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste e delegato provinciale dell'Associazione regionale per la lotta contro la tbc e le malattie dell'apparato respiratorio, che hanno organizzato l'interessante manifestazione.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Antonio Biasi

Bloccate per 48 ore le autolinee in concessione

ALCUNI SERVIZI SOSTITUTIVI

Oggi e domani viene effettuato lo sciopero di 48 ore, dallo inizio al termine del servizio, dei dipendenti dalle autolinee in concessione, il cui contratto è scaduto il 30 settembre 1965, e ancora non è stato rinnovato. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori della Regione Friuli-Venezia Giulia invitano i propri iscritti ad aderire allo sciopero nazionale; inoltre hanno proclamato un'ulteriore azione di protesta, il 4 e l'11 giugno.

I sindacati di categoria della CISL, CCdL e CGIL hanno indetto un'assemblea unitaria dei lavoratori interessati, che si terrà oggi alle ore 10, nella sede sindacale di via Pondares 8.

Dal canto suo, l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile ha organizzato, d'intesa con la Prefettura, dei servizi sostitutivi sui seguenti percorsi: da Villa Opicina a Basovizza e viceversa; da Villa Opicina a Prosecco e viceversa. Essi saranno effettuati a cura e con i mezzi del Servizio comunale trenovia di Trieste.

Si attua nei Cantieri lo sciopero nazionale

Si svolge oggi, in sede nazionale, lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dai sindacati dei metalmeccanici della CISL, UIL e CGIL.

La manifestazione di protesta, che interesserà in particolare i cantieri della nostra città, di Monfalcone, La Spezia, Castellammare di Stabia e le aziende per le quali è prevista un processo di ristrutturazione, è stata proclamata a seguito dei risultati negativi scaturiti dal recente incontro con il Ministro alle Partecipazioni statali, sen. Bo.

La CISL ha indetto per oggi una riunione del proprio consiglio direttivo allargato, per affrontare i problemi dei metalmeccanici. Dal canto suo, la CCdL indice per le ore 9 di stamane una riunione del direttivo e dei fiduciari.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ferdinando — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.44. La luna nasce alle 1.53 e tramonta alle 11.47.

Ieri: temperatura massima 26,4; minima 18,5; pressione mb. 1013,2; umidità 70 per cento; vento km. 5 da Nord-Ovest; cielo sereno, foschia; mare calmo con temperatura di 20,6.

Maree — OGGI: bassa alle 8.42 con cm. 36 sotto il l.m.; alta alle 16.36 con cm. 25 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 10.00 con cm. 26 sotto il l.m. e alta alle 18.12 con cm. 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Silibara Lidia a. 4; Tisovski in Baumgartner Carla a. 83; Decilia ved. Giorgini Francesca a. 81; Canevazzi ved. Roverelli Elisa a. 74; Fronk Pietro a. 79; Moschoudi in Velicogna Maria a. 69; Scrignari Carlo a. 73; Baccomi Mariella a. 1; Rossetti Francesco a. 80; Solari Antonio a. 58; Fabiani Eugenio a. 62; Vidali Marcello a. 54.

NATI: 15.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA,3
TRIESTE·TEL.24574

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

Cassa di Risparmio di Trieste

COMUNICATO

In previsione dello sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 31-5 e 1-6-67, la spett. Clientela è invitata a provvedere entro il 30 maggio p. v. al pagamento degli effetti scadenti il 29-5 e 30-5-67.

Nel contempo, al fine di evitare l'affollamento degli sportelli nelle giornate immediatamente susseguenti allo sciopero, la spett. Clientela è pregata di astenersi dal compiere in tali giornate tutte quelle operazioni che non rivestano carattere di urgenza, quali pagamenti di utenze, canoni vari ecc.

DISAGI ANCHE NEI NOSTRI BAGNI

Un'ondata di nafta ha investito Grado

Nessun recente movimento di petroliere connesso con l'attività dell'oleodotto

Vaste chiazze d'olio greggio sono state sospinte ieri sera, dal flusso della marea, contro la scogliera della passeggiata a mare di Grado; e tracce sono state notate anche nel nostro Golfo, specie negli stabilimenti balneari in città. A Grado, l'intera organizzazione turistico-balneare si è messa in allarme fin dalle 15 quando alcune motovedette che perlustravano il tratto al largo della costa gradese hanno avvistato una fascia oleosa lunga circa un chilometro e larga non più di cinque metri; essa veniva sospinta velocemente verso Grado dal vento di ponente; a quell'ora, comunque, il fronte oleoso distava ancora due miglia dalla costa, all'altezza della boa foranea che segna la foce del canale di Grado. Ma verso le 19 le prime chiazze hanno raggiunto le scogliere. I dipendenti dell'Azienda di soggiorno sono stati mobilitati per fronteggiare la minaccia e sono usciti con tutti i mezzi nautici a disposizione, e hanno tentato di arginare almeno il corso di alcuni tratti oleosi che insidiavano la spiaggia. Le operazioni sono state seguite con apprensione da terra dagli operatori gradesi e dai turisti. Ad ogni modo la Capitaneria di porto, il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno già provveduto a reperire grossi quantitativi di sostanze solventi, da impiegare nel caso di una deprecata minaccia agli arenili dell'Isola.

Chiazze d'olio stracciate dal vento e sospinte dalle maree sono state notate, fortunatamente in proporzioni assai ridotte, anche nelle acque del Golfo, ne hanno fatto le spese i bagnanti di alcuni stabilimenti in città. Quale la provenienza di questo fronte oleoso? Esso è sopraggiunto certamente da molto lontano, sospinto lentamente a Nord: potrebbe trattarsi di residui di scarichi industriali (Marghera?) o di scarichi di petroliere effettuati molto al largo (Ravenna?).

Certamente l'origine non è da ricercarsi nel nostro porto: la ultima nave cisterna è approdata al terminal dell'oleodotto il 21 maggio per ripartire il giorno dopo. Da otto giorni, dunque, le petroliere sono assenti dal Golfo di Trieste. Pertanto è da supporre che si tratti di residui scaricati decine e decine di miglia lontano e che abbiano risalito l'Adriatico trasportate dalle correnti. Comunque è auspicabile uno sforzo concorde, una lunga e paziente indagine che conduca infine a un vero e proprio controllo delle navi che lasciano i vari porti dell'Adriatico; una sorveglianza che dovrebbe proseguire anche in alto mare dove più facilmente le petroliere possono procedere al lavaggio dei «tanks». E ciò per impedire che i residui versati anche nel Basso Adriatico possano risalire col favore dei venti e delle correnti fino alle spiagge del Nord, inquinando talvolta ampi tratti di costa.

Il Prefetto in visita al Porto industriale

Il Prefetto Cappellini, accompagnato dal vicecommissario del Governo dott. Molinari, si è recato ieri nel porto industriale, dove è stato ricevuto, nella sede dell'E.P.I.T., dal presidente dott. Franzil e dal direttore dott. Verzegnassi, i quali hanno accompagnato gli ospiti nella visita al comprensorio e alle istallazioni del punto franco industriale. Il dott. Cappellini si è interessato anche alle industrie che recentemente hanno iniziato la loro attività e ai cantieri degli stabilimenti in costruzione.

Agli ospiti, infine, sono stati illustrati i progetti di sviluppo, specie per quanto riguarda i prossimi lavori relativi al raccordo ferroviario che congiungerà la stazione di Trieste-Aquilinia con la Valle delle Noghere, sottopassando in galleria il Monte d'Oro.

Il Prefetto si è compiaciuto nel constatare i progressi raggiunti a favore dell'industrializzazione della zona.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pensioni di insegnanti - I posteggi lungo le rive - Binari insidiosi Scarichi abusivi - Orari farmacie INAM - Pericoli di una strada

Il consigliere Cecovini (PLI) ha sollevato il caso di un gruppo di maestri elementari già alle dipendenze del Comune e pensionati poi dallo Stato, che una delibera comunale — rileva l'interrogante — aveva privato praticamente dei loro diritti, creando disparità di trattamento con altri gruppi di maestri, pensionati in precedenza ma in posizione giuridica perfettamente analoga. Poichè il paragrafo 50 dell'apposito regolamento comunale, del 1919, dispone che dopo 35 anni di servizio gli insegnanti hanno diritto a una pensione pari all'ultima retribuzione, il citato gruppo si è avvalso di una facoltà concessa dalla legge chiedendo l'applicazione del trattamento di quiescenza più favorevole, sebbene il regolamento che lo prevedeva fosse stato nel frattempo modificato dal Comune, in senso meno favorevole. Il Comune riconobbe la fondatezza della pretesa, ammettendo così a proprio carico un'integrazione della pensione, pari alla differenza tra l'ultimo stipendio percepito e la pensione corrisposta dallo Stato.

Nello stesso tempo, però, il Comune limitò il beneficio stabilendo nel 1960 che tale integrazione fosse assorbita dai futuri aumenti apportati dallo Stato alle pensioni. E così venne annullato l'aumento del 30 per cento disposto nel 1963 ai pensionati statali. Una cinquantina di maestri presentarono ricorso e il Comune resistette obiettando che, altrimenti, la pensione complessiva avrebbe superato l'ultimo stipendio. Eccezione errata — secondo l'interrogante — in quanto la Corte dei Conti ha già deciso che l'ultimo stipendio non è quello effettivamente percepito all'atto del collocamento a riposo, ma quello percepito dall'insegnante di pari anzianità posto in pensione dopo l'entrata in funzione del decreto del 1956, istitutivo del conglobamento. Il Comune aveva comunque obiettato negando la possibilità di rivalutazioni successive. La materia è tuttora «sub judice», in attesa di una decisione della Corte dei Conti sui ricorsi. Ma intanto il Comune avrebbe sostanzialmente applicato, in via bonaria e amministrativa il trattamento reclamato, ma in favore di alcuni soltanto fra gli interessati. Da qui, una nuova disparità di trattamento. Ed ecco il consigliere chiede se il Comune intende applicare bonariamente il medesimo trattamento alla generalità degli interessati, eliminando così un'ingiustificabile disparità.

Il consigliere Cesare (PSU) ha presentato due interrogazioni all'assessore alla Polizia urbana, sul problema del traffico e dei parcheggi in città. Egli chiede anzitutto se siano stati intrapresi i passi opportuni presso la Capitaneria di porto per «regolarizzare — dice — la situazione caotica e disordinata sulle rive, dalla zona del Canale fino alla Stazione marittima». Infatti, l'interrogante fa presente che attualmente, a causa dei posteggi irregolari, non vi sono più varchi per raggiungere i moli, e gli stessi natanti per i giri del porto ormeggiano con evidente difficoltà. E si richiama infine anche all'esigenza di salvaguardare gli interessi turistici e la bellezza delle nostre rive. Nella seconda interrogazione, il cons. Cesare rileva che in via Angelo Emo, dove è consentito il transito di autoveicoli in entrambi i sensi ed anche la sosta sui due lati, si verificano spesso inconvenienti e incidenti. E chiede se non sia il caso di ovviare alle difficoltà di transito, prendendo in considerazione la possibilità d'istituire parcheggi a pettine sui marciapiedi, che sono sufficientemente ampi.

▣

«Nella parte alta della via Commerciale, circa all'altezza dell'abitato di Cologna, la strada viene attraversata — segnala il consigliere Abate (DC) — dai binari della trenovia Trieste-Opicina. Particolarmente pericolosi si presentano tali attraversamenti poichè la strada è in curva e la visibilità è ridotta». Perciò chiede se il Comune intenda disporre affinchè questi attraversamenti siano dotati di punti semaforici: al sopraggiungere del tram, il pericolo dovrebbe essere segnalato ed agli automobilisti vietata la prosecuzione della marcia.

Dal consigliere Pahor (PCI) — che si è rivolto all'assessore alla Polizia urbana — viene suggerita l'installazione di cartelli indicanti il divieto di scarico dinanzi ai numeri 32 e 235 di via dello Scoglio. In quel luogo, che è terreno comunale, da vari anni è invaso l'uso di scaricare abusivamente materiali e rifiuti, con danno per l'igiene e per il pubblico decoro. Per di più, l'accumularsi di tali materiali toglie addirittura la visuale alle finestre più basse ed ostruisce una strada privata, il cui proprietario è costretto di continuo a farla sgomberare a proprie spese. Si rende perciò opportuna — conclude l'interrogante — l'adozione del provvedimento suggerito e magari il controllo di qualche vigile urbano, affinchè il divieto venga rispettato.

▣

Dal consigliere Lovero (PSU) è stata diretta al Sindaco la seguente interrogazione sull'orario d'apertura delle farmacie gestite dall'I.N.A.M. e dalla Cassa marittima adriatica. «Com'è noto, le ricette per i medicinali rilasciate dall'INAM possono essere presentate, da gran parte dei lavoratori, soltanto presso le citate farmacie, le quali praticano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Ma in genere i medici fiduciari dell'I.N.A.M. ricevono i pazienti nella tarda mattinata per cui molto spesso i lavoratori trovano poi le farmacie ormai chiuse e devono attendere la loro riapertura pomeridiana, oppure come nel caso dei lavoratori turnisti attendere addirittura il giorno successivo. Ed ecco, il problema troverebbe facile soluzione — secondo l'interrogante — con l'istituzione di un turno d'apertura fra le farmacie dell'INAM e della Cassa marittima».

▣

Il miglioramento della viabilità lungo la via Soncini è stato invocato dal consigliere Vergerio (DC), il quale osserva che questa arteria non è più in grado di smaltire il traffico dei mezzi pubblici e privati; e tale circostanza è pericolosa anche per i pedoni, in quanto i marciapiedi sono in più punti sbrecciati e obbligano i passanti a scendere sulla carreggiata. Lo stesso consigliere solleva inoltre il problema — in una seconda interrogazione — del «disordine e della sporcizia con cui la nostra città saluta spesso il turista»; e propone la sistemazione di bottini per le immondizie lungo tutta la riviera di Barcola.

"Polaroid" è il Marchio Registrato della Polaroid Corp. Cambridge, Mass., U.S.A.

GRATIS
in 15 secondi
la vostra fotografia
POLAROID



15 secondi per fotografie in bianco e nero, 60 secondi per quelle a colori.
Venite a vedere voi stessi: una fotografia vi sarà scattata gratis e consegnata subito dalla Sig.na Ferrari della Polaroid (Italia).
La dimostrazione avrà luogo il 30 e 31 Maggio presso:
FOTOTECNICA CARDUCCI
Via Carducci, 25 - Trieste



ernia
TRE NOVITA' SENSAZIONALI
il metodo moderno senza molle né pelotte
MYOPLASTIC - KLEBER
vi offre, grazie all'impiego di Tecnici e di nuove fibre,
UNA GAMMA UNICA AL MONDO
1) SUPER CONFORT: tessuto esclusivo, soffice, leggero, lavabile, mantiene l'ernia «come con le mani»
2) RILSAN: modello d'una dolcezza straordinaria, insuperabile per l'igiene e il conforto
3) RELAX: modello speciale per il bagno, il riposo, in fibra Lycra, senza nessun accessorio metallico
Prove e informazioni presso gli specialisti dell'
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - mercoledì 31

Il MERAVIGLIOSE CROCIERE

M/N «TARAS SHEVCHENKO», «CABO SAN VICENTE», «VICTORIA», «ALEXANDR PUSHKIN»
Presso l'UTAT si accettano le iscrizioni per le Crociere organizzate da «I GRANDI VIAGGI»:

2-22/7	AMBURGO - HELSINKI - COPENAGHEN - LONDRA M/n «Cabo San Vicente» da ..	L. 152.000
5-12/7	ALGERI - TANGERI - CASABLANCA M/n «T. Shevchenko» da	L. 65.000
12-19/7	TUNISI - MALAGA - ALICANTE - PALMA DI MAJORCA M/n «T. Shevchenko» da	L. 72.000
19-28/7	COPENAGHEN - OSLO - STOCCOLMA - LENINGRADO (MOSCA) M/n «Alexandr Pushkin da	L. 85.000
19-30/7	PIREO - COSTANZA - ODESSA - ISTANBUL M/n «T. Shevchenko» da ..	L. 110.000
8-20/8	ALESSANDRIA - BEIRUT - HAIFA - CIPRO - RODI - SANTORINO M/n «Cabo San Vicente» da	L. 135.000
23/8-3/9	PIREO - COSTANZA - ODESSA - ISTANBUL M/n «T. Shevchenko» da	L. 115.000
3-14/9	ALESSANDRIA - BEIRUT - RODI M/n «T. Shevchenko» da	L. 110.000
14-17/9	MONTECARLO - AJACCIO - TUNISI M/n «T. Shevchenko» da	L. 31.000
17-24/9	ALGERI - TANGERI - CASABLANCA M/n «T. Shevchenko» da	L. 69.000
22/9-10/10	PIREO - MYKONOS - ODESSA - COSTANZA - ISTANBUL - RODI - BEIRUT - HERAKLION M/n «Victoria» da	L. 290.000

Iscrizioni U.T.A.T., via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

I TRAFFICI CENTRO-EUROPEI DA TRIESTE PER L'OLTRE SUEZ

Sostenuta la necessità di trattare con le «Conferences» perchè il porto sia libero almeno su quelle direttrici

Nel dibattito sui problemi dei traffici e gli accordi di «Conferences» interviene il dott. Paolo Cossi con questa nota:

Sempre più vivo risulta in chiave triestina ed europea, l'interessantissimo dibattito rivolto a dare al nostro porto quella funzione che la natura ha allo stesso assegnato per la sua particolare, meravigliosa posizione geografica nei confronti del Levante e dei Paesi Oltre Suez, comprendendo in essi tutte le regioni che interessano l'arco sud-est africano fino al Giappone.

Grazie a Dio, tale posizione nessuno è in grado di contestarcela e quindi sta a noi, uomini di buona volontà, in funzione positiva per l'espansione industriale e commerciale europea, di riuscire, contro l'inettitudine oppure il sopruso da lunghissimo tempo patito, a sviluppare quel traffico che a Trieste spetta di diritto.

Riassumo in forma semplice e comprensiva i punti salienti del problema:

1) 4.000 chilometri in meno hanno le merci da percorrere da Trieste e i Passi Oltre Suez contro i porti del Nord Europa.

2) Esiste una discriminazione di costi nel trasporto ferroviario e cioè: da un punto equidistante del Centro Europa verso il trasporto terrestre costa più del doppio che non verso i porti del Nord.

3) Si pretende specialmente da parte inglese che, per una merce che parta da Londra oppure da Trieste per un porto Oltre Suez, si debba applicare la stessa rata di nolo.

4) A fronte del movimento irresistibile del Mercato Comune Europeo, che tende a dare al nostro continente quella posizione mondiale concorrenziale dal punto di vista economico che gli compete, corrisponde tuttora nel settore vitale dei trasporti marittimi una situazione di infausto monopolio, che purtroppo trova acquiescenti nel Mediterraneo non solo operatori commerciali e marittimi, ma anche governi.

5) Le associazioni industriali e commerciali italiane, tedesche, austriache, svizzere, francesi e in generale centro-europee, hanno in un crescendo di convegni nazionali e internazionali manifestato, anche in forma di violenta protesta, la necessità di estendere i principi di libertà di concorrenza pure nel determinante settore dei trasporti marittimi.

6) Non bisogna confondere la necessità e la funzione positiva delle «Conferences» per le compagnie di navigazione che assicurano alle stesse condizioni stabili e rimunerative dei trasporti marittimi, con il problema del tutto particolare che ha la posizione del porto di Trieste nei confronti dell'industria europea. Ripetiamo che questo di Trieste è un caso assolutamente particolare, che va risolto con onestà e con chiara visione delle situazioni e anche con coraggio morale per una battaglia giusta e sacrosanta per la nostra città.

7) Da un punto di vista strettamente armatoriale — data la minor percorrenza marittima da Trieste per i Paesi Oltre Suez rispetto ai porti del Nord Europa — l'impostazione con noli proporzionalmente ridotti e con linee direttissime senza scalo da Trieste e serventi un determinato range di porti (ad esempio: Levante, Mar Rosso, Mombasa-Durban, Golfo Persico, Pakistan e India Occidentale, Sud-Est asiatico, Giappone) rende possibile non solo un reddito soddisfacente per gli armatori, ma anche una funzione europea che risolve problemi di esportazione verso tali interessanti Paesi, determinando una situazione di crescente floridezza.

8) Tali principi dinamici e seriamente positivi per l'industria italiana ed europea, sono stati confermati nella loro verità dei risultati finora acquisiti dai valorosi operatori marittimi di Trieste, nella crescente comprensione degli esportatori europei con la realizzazione ed espansione crescente delle linee che dall'Adriatico servono il Levante e i Paesi Oltre Suez. In particolare mi è grato di ricordare nomi quali l'Adriatica, la Sperco, la Gennari, la Lauro (totalizzanti la maggioranza del traffico triestino), oltre ad altre compagnie che hanno riconosciuto la sempre maggior importanza delle linee dall'Adriatico per l'Oltre Suez, sulla base della libertà dei noli proporzionali alle distanze marittime da percorrere.

9) Da quanto sopra esposto punto per punto, risulta che a Trieste non si desidera «scoraggiare o screditare i servizi di linea conferenziati», ma si richiede un atto di giustizia che dia al nostro porto quella posizione che la geografia gli ha assegnato, con noli oltre Suez proporzionali alla minore distanza da percorrere.

Si faccia pure una «Conference» mediterranea per l'Oltre Suez e si raggiunga nel settore dei trasporti ferroviari europei un costo chilometro che sia proporzionale alla distanza percorsa, sia verso nord che verso sud eccetera.

Certo la battaglia non è semplice, ma la nostra città, il nostro Governo a Roma e gli organi del Mercato Comune debbono, a vantaggio del nostro continente e in armonia con i vitali interessi economici dell'Europa, risolvere prontamente tale situazione, combattendo francamente pesanti situazioni monopolistiche ed egoistiche in una più chiara visione della funzione che l'Europa ha nel confronto agonistico mondiale.

Pertanto l'azione, da tempo iniziata, della nostra Camera di Commercio, dei nostri agenti marittimi e spedizionieri, nonchè quella silenziosa, ma oltremodo efficace dei partiti politici, va intensificata «in alto loco» per il bene di tutti. L'azione politica in sede nazionale, europea e presso le «Conferences» del Nord deve assumere ormai una forma concreta di proposta a vantaggio della Comunità europea e a disdoro di una unilaterale egoistica posizione privata di alcune compagnie di navigazione contro l'interesse pubblico europeo e la libertà dei traffici.

E' quindi sotto questi termini che è aperto il dialogo con le «Conferences», nella certezza che il nostro buon diritto potrà avere universale riconoscimento e che Trieste, per le destinazioni Oltre Suez e Levante, rimanga porto libero.

Auspico inoltre che con il Lloyd Triestino si raggiunga un accordo intelligente a tutto vantaggio della bandiera italiana, pur mantenendo principi di giustizia nei confronti delle altre compagnie

IN UN INCIDENTE A SAN DONA'

L'antiquario Prelog ferito assieme alla moglie

Due anziani coniugi triestini, il noto antiquario Antonio Prelog, di 69 anni, e la moglie Stefania, di 61 anni, abitanti in via Ponchielli 3, sono stati vittime di un incidente d'auto presso San Donà di Piave.

Particolare curioso: l'incidente è avvenuto in conseguenza di un altro verificatosi quattro ore prima. Verso le 5.30 è avvenuto un tamponamento tra due autovetture di media cilindrata nei pressi di San Donà di Piave, in località Ponte Alto. Data l'ora, i guidatori delle due macchine hanno lasciato le vetture lungo il ciglio stradale, distanziate una cinquantina di metri l'una dall'altra, con il triangolo rosso a giusta distanza. Tre ore e mezzo più tardi, verso le 9, nello stesso punto una «Primula», targata TS 86100, a bordo della quale si trovavano i due coniugi triestini, stava dirigendosi verso San Donà, quando, sorpassata la prima delle macchine in sosta, mentre stava per sorpassare anche l'altra, il Prelog si era accorto che da San Donà stava sopraggiungendo un'autocorriera. Il guidatore allora, visto inutile il tentativo di bloccare l'auto, decideva di tamponare la seconda.

L'urto è stato purtroppo violento. I due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale: dei due, più grave è la signora, la cui prognosi è di 35 giorni, mentre il marito è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

LA SESSIONE ESTIVA DAL 21 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Esordio alle Assise col ferimento di Muggia

Sono stati estratti i nomi dei giudici popolari

Nella camera di consiglio della Corte d'assise, il Presidente dott. Rossi, presenti il P. M. dott. Tavella e il cancelliere dott. Strippoli, ha proceduto iermattina all'estrazione a sorte dei giudici popolari per la seconda sessione dell'Assise, che si protrarrà dal 21 giugno al 10 luglio prossimo. Dall'urna sono usciti i seguenti nominativi: Dante Viezzoli, da Pirano, abitante nella nostra città, Luciana Zorzenon Parmeggiani, da Trieste, Maria Zai Ferrante, da Trieste, Luciana Zuppancig Pettirosso, da Matteria e abitante a Sant'Antonio in Bosco, Laura Chicco Fazzini Giorgi, da Isola d'Istria e abitante a Trieste, Aldo Sabini, da Trieste, Francesco Peretti, da Trieste, Pietro Trivillin, da Latisana e abitante nella nostra città, Bruno Lazzari, da Trieste, e Luigi Zorzin, da Lucca e residente a Monfalcone.

La seconda sessione della Corte d'assise incomincerà alle 10 di mercoledì 21 giugno con il processo a carico di Ettore Crevatin, imputato di tentato omicidio, violazione di domicilio aggravato e porto abusivo di una pistola. L'uomo, che è detenuto dal 21 aprile dello scorso anno, sarà difeso dagli avvocati Antonini e Ghezzi. A Muggia, il Crevatin esplose alcuni colpi di rivoltella contro sua moglie, ferendola.

Per venerdì 30 giugno, è in ruolo il processo contro Anton Plastic, Zarko Popovic e Giuseppe Percovic: i primi due sono accusati di rapina aggravata e lesioni gravi aggravate, e il terzo di ricettazione. Il Plastic, che sarà difeso dall'avv. Ghezzi, e il Popovic, che sarà assistito dall'avv. Padovani, sono detenuti, mentre il Percovic, patrocinato dall'avv. Masucci, si trova in libertà provvisoria.

L'ultima causa è stata fissata per il 5 luglio, ed è quella a carico di Antonio Corvasce, che è in carcere dal 16 maggio dello scorso anno: deve rispondere di rapina aggravata e lesioni gravi. Nel dibattimento ci sarà un secondo imputato, Giuseppe Ardito, a piede libero, accusato di favoreggiamento personale.

Predicazioni in onore del Sacro Cuore di Gesù saranno tenute in giugno nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza dal Padre Daniele da Padova che parlerà ogni sera durante la Messa delle 19.

LA MORTE DEL CAPITANO GOLIARDO FRISORI

ASSOLTO CON IL DUBBIO IL MEDICO ANESTESISTA

Ricostruito il fatale episodio che risale a cinque anni fa Pronunciata la sentenza dopo due ore di camera di consiglio

Con un'assoluzione per insufficienza di prove si è concluso iersera davanti al Tribunale penale il processo a carico di un medico anestesista, il dott. Luciano Morena, di 42 anni, imputato di omicidio colposo per avere, per imperizia e imprudenza, causato la morte di un valoroso ufficiale della Marina mercantile, il cap. Goliardo Frisori.

Il processo fu messo in ruolo il 22 giugno scorso e fu ordinata una nuova perizia, chiare già esistenti agli atti.

A poco meno di un anno di distanza i personaggi legati per un verso o l'altro al dibattimento si sono ritrovati nell'aula della V Sezione penale. Se la composizione del Tribunale non fosse mutata, il «flash back» sarebbe stato perfetto: presiede il dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci e cancelliere nell'udienza del mattino il dott. Strippoli e in quella pomeridiana il dott. De Paoli.

Si tratta di una rinnovazione completa del dibattimento e, pertanto, conviene riassumere il tragico episodio: il 23 luglio del 1962 il cap. Frisori ebbe un piccolo incidente con il go-kart che stava pilotando sulla pista di Prosecco, e riportò una lesione allo zigomo destro. Ritornò a casa con la propria macchina e soltanto più tardi decise di ricorrere all'ospedale: stava per riprendere il mare e voleva farsi visitare da un medico. Fu trattenuto in divisione, gli furono praticati vari esami e infine, si decise di sottoporlo a un intervento per la riduzione della frattura all'arcata zigomatica. Gli eventi precipitarono appena il paziente lasciò la sala operatoria: fu colto da un collasso e due giorni dopo morì senza avere più ripreso conoscenza. Aveva 38 anni.

Della sua immatura, pietosa fine fu chiamato a rispondere il dott. Morena, allora anestesista presso l'Ospedale maggiore, perchè gli somministrò per via endovenosa un farmaco specifico — il Farmotal — sebbene lo sventurato ufficiale avesse sofferto di un ittero e sebbene gli esami pre-operatori avessero accertato un'alterata attività epatica. Il dott. Morena fu ed è inoltre accusato di avere affidato il paziente all'uscita della sala operatoria al personale infermieristico anzichè tenerlo sotto costante controllo onde poter intervenire tempestivamente al primo allarme. Goliardo Frisori morì, come enunciarono i periti, per complicazioni da insufficienza cardiocircolatoria acuta con conseguente encefalopatia anossica.

Del caso fu investita l'autorità giudiziaria che concluse il 21 dicembre del 1964 l'istruttoria formale, rinviando a giudizio il dott. Morena con l'imputazione di cui diciamo più sopra.

Il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, il quale si rifà a quanto già disse al giudice istruttore e al precedente dibattimento. Precisa soltanto che il cap. Frisori era in condizioni cardiache normali e fu visitato non soltanto da lui ma anche da altri specialisti dell'ospedale.

Poi la lunga sfilata dei testi: l'infermiera Lucia Fratton. Sostituiva in quel periodo la caposala dell'«operatoria» in ferie e capitò sul posto quando il cap. Frisori fu portato in barella nell'antisala. Chiamò i famigli per farlo avviare in divisione, poi s'accorse ch'era pallidissimo e aveva il polso labile.

Il prof. Grandi racconta che al paziente furono fatti tutti gli esami, ma non ricorda se gli fu fatto o meno l'elettrocardiogramma. Quel giorno — dice ancora — erano in calendario tre operazioni, e l'ultima era appena incominciata allorchè pervenne l'S.O.S. per il cap. Frisori.

Depone quindi l'infermiera Elvina Ghersetti-Manià, della divisione stomatologica: preparava i pazienti per gli interventi, assisteva alle operazioni. «A chi venne affidato il cap. Frisori?» chiede il Presidente. E lei: «Nell'antisala c'era la suora che faceva spremute per i medici perchè era molto caldo. Mi chiese se poteva andare a chiamare i famigli per trasportarlo in divisione, e io le dissi di farlo, ma non ricordo quanto tempo rimase assente».

E' ora la volta dei patroni di Parte civile, prof. avv. Amigoni e avv. Pierpaolo Poillucci per la vedova, la madre e i due fratelli dell'estinto.

Si parlerà a lungo di perizie anche perchè la vera battaglia verte sulle sentenze peritali: questo triste episodio è stato esaminato dal punto di vista rigidamente scientifico dai prof. Nicolini, dai proff. Bozza-Marabini e Catabeni (i lettori ricorderanno: fu il perito del processo Nigrisoli), dal prof. Omero (di parte) e, infine, dai tre superperiti: i proff. Beccari, Varoba e Beretta-Anguissola.

Parla per primo il prof. Amigoni che, in un'ora di arringa, svolge un esame critico delle perizie che sono state rese da clinici e farmacologi di Trieste, Milano e Torino. Tratta poi le cause possibili e probabili della morte del cap. Frisori: narcosi con barbiturico in soggetto epaticamente controindicato a subirla talchè ne sarebbe derivata una paralisi respiratoria; narcosi controindicata per soggetto compromesso nell'efficienza cardiaca; inadeguato intervento nella fase post-anestetica.

L'avv. Amigoni ha tratto soprattutto dal responso dei superperiti argomenti per analizzare l'eventuale responsabilità del dott. Morena al lume della disposizione di legge che disciplina i compiti dell'anestesista nell'assistenza dovuta durante e dopo l'intervento chirurgico. Il fatto che dopo il ritenuto risveglio il cap. Frisori non sia stato sorvegliato e assistito per un sia pur controverso lasso di tempo ha offerto lo spunto al prof. Amigoni per un'approfondita disamina medico legale di tutti i momenti patiti durante lo stesso dal Frisori e dei successivi atti di soccorso.

La difficile causa sia nei fatti che per gli aspetti e le conseguenze giuridiche sono stati obiettivamente rilevati nella sua arringa ai fini di una ricerca della verità di fronte all'accusa mossa al medico: di avere dapprima adottato un narcotico pericoloso senza l'espletamento di tutti gli esami preventivi che il caso esigeva (sia per il fegato che per il trauma da un incidente non grave solo agli occhi di un profano), poi di avere abbandonato il paziente nell'antisala senza l'assistenza di un aiuto medico o di un'infermiera che non fosse quella occasionale di passaggio e di averlo quindi soccorso tardivamente con simpatomimetici che gli arrestarono il cuore.

L'avv. Pierpaolo Poillucci afferma che in origine si pensò e si ritenne che la prima delle due alternative di responsabilità fosse nella somministrazione di un farmaco controindicato, ma poi si dovette recedere per assumere la seconda, cioè quella della negligenza e dell'abbandono del paziente in epoca operatoria a personale infermieristico. L'oratore fa rilevare poi le contraddizioni in cui caddero le due suore laiche, e chiede con voce sempre più veemente quanto tempo trascorse tra la fine dell'intervento e il trasporto di Frisori nell'antisala.

Il P. M. ribadisce i concetti di imprudenza nell'uso del farmaco e mancata assistenza post operatoria e chiede che il dott. Morena sia condannato a un anno di reclusione.

Alle 12.15 incomincia a parlare il primo difensore, avv. Cuccagna, e sarà un discorso lungo, irto di annotazioni scientifiche, di appunti dottrinari, di disquisizioni in campo medico. L'udienza viene sospesa alle 13.30 e rinviata alle 17. Riprende a parlare l'avv. Cuccagna, il quale afferma che il dott. Morena era amico del cap. Frisori, e quel fatale giorno, pur essendo libero dal servizio, volle andare all'ospedale per essergli accanto, e conclude chiedendo l'assoluzione piena dell'accusato.

Parla poi l'avv. Tamaro, il quale rifà la cronistoria della fatale giornata. Tra il difensore, il P. M. e uno dei patroni di Parte Civile avviene un vivace scambio di battute sul mancato elettrocardiogramma. L'avv. Tamaro termina sostenendo come la discordanza tra le perizie non consente di condannare, e chiede una sentenza assolutoria in quanto manca ogni prova.

E' il momento delle repliche: parla per primo l'avv. Pierpaolo Poillucci, il quale insiste sulla mancata assistenza post-operatoria e illustra con termini chiari e precisi quel collasso che nel cap. Frisori suonò come il campanello della morte. Il prof. Amigoni e il P. M. rinunciano alla replica, l'avv. Cuccagna parla per altri dieci minuti. L'avv. Tamaro fa una breve dichiarazione.

Il Presidente si rivolge allora all'accusato e gli chiede se ha da dire qualcosa. Sì: vuole spiegare l'arresto cardiocircolatorio, e ascoltandolo sembra che concordi con l'avv. Poillucci.

Sono le 18.35 e il collegio si ritira in camera di consiglio, da dove uscirà appena alle 20.45, per annunciare che il dott. Morena è stato assolto con formula dubitativa.

SEGNALAZIONI

Al Mercato coperto

Le rivendugliole del Mercato coperto esprimono la loro preoccupazione per le sonore multe che i vigili urbani colà di servizio appioppano ai clienti che prendono in mano un carciofo o un'arancia, facendo pagare loro 800 lire. Siamo d'accordo che il regolamento vieta di toccare la merce, e noi siamo le prime, nel nostro interesse, a cercar di farlo rispettare. Però queste norme dovrebbero venir applicate senza eccessiva severità, perchè i clienti abituali del Mercato coperto, nel timore di buscarsi 800 lire di multa se toccano anche inavvertitamente i prodotti esposti, non finiscano col fare i loro acquisti altrove. Saremo grate ai vigili urbani se vorranno cercare di venirci incontro senza per questo venir meno al loro dovere.

Il porto di Santa Croce

«Mi permetto indirizzarvi questa lettera per esporvi un problema di interesse generale, di viva attualità e che dovrebbe riguardare da vicino anche i programmi turistici della nostra città.

«Portiicciolo di S. Croce: durante l'amministrazione del GMA, gli alleati avevano portato a compimento i lavori di ampliamento e sicurezza per il portiicciolo di S. Croce, per una spesa ammontante, ai prezzi di allora, ad oltre 400 milioni. Il programma del GMA aveva inoltre in previsione la costruzione di una strada di collegamento tra il predetto porto di S. Croce e la sovrastante Costiera. La costruzione di detto breve tratto di strada aveva il preciso scopo di rendere agibile il porto ed inoltre di dare l'avvio ad eventuali iniziative turistiche. Il sopravvenuto cambiamento amministrativo nella zona ha fatto accantonare il progetto originale che, tuttavia, veniva ripreso in esame alcuni anni fa, sia dal Commissario di Governo dott. Mazza che dal locale Ente Turismo e da altri enti interessati. Il Commissariato di Governo — se le mie informazioni sono esatte — stanziava anzi un primo importo di 90 milioni di lire. L'Ente Turismo e la Camera di Commercio incaricavano un illustre urbanista, l'architetto Rogers, di studiare e presentare un progetto urbanistico generale e dettagliato per tutta la riviera da Grignano a Sistiana. Successivamente, per motivi che non mi risulta siano mai stati resi noti, veniva data dal Commissariato di Governo la precedenza alla costruzione della strada per le cosiddette Ginestre e per la scalinata al porticciolo di Canovello de Zoppoli. Il primo stanziamento pro S. Croce veniva così distratto a favore di queste nuove opere.

«Sarebbe il momento opportuno perchè tutte le autorità regionali e locali e gli enti interessati, riprendessero in esame questo progetto che, come già detto, riveste carattere di una certa urgenza e della massima attualità sotto vari aspetti che singolarmente mi permetto di sottoporvi.

«Pescatori del golfo: premesso e considerato che i bacini che attualmente ospitano i natanti dei pescatori (Muggia, Sacchetta, Barcola, Cedas, Grignano) sono già superaffollati e non in condizioni di ulteriore recezione di imbarcazioni, considerato che per l'inquinamento delle acque del Golfo la pesca si va sempre più spostando dal Vallone di Muggia verso il Golfo di Monfalcone, è facilmente intuibile che rendere utilizzabile il porto di S. Croce (attualmente deserto di natanti) porterebbe un grande aiuto alla categoria dei lavoratori della pesca, che potrebbero così usufruire di questo porticciolo che notoriamente offre un altissimo grado di sicurezza, specie in caso di fortunali. L'agibilità del porto con possibilità del trasporto delle cassette del pescato, del ghiaccio e dei rifornimenti, sarebbe già sufficiente motivo per giustificare la spesa di costruzione del breve tratto di strada.

«Aspetti turistici: è ormai noto e risaputo che al porto di S. Croce sono legate due o tre iniziative alberghiere e balneari che troverebbero immediata realizzazione con la costruzione della strada. Ma l'aspetto turistico inoltre deve tenere presente anche il fortissimo incremento del turismo e degli sports nautici.

«Iniziativa privata: da una quindicina di anni alcune decine di privati, lusingati dai programmi di costruzione che prima il GMA e poi il Commissariato di Governo avevano pubblicamente reso noti per la strada del porto di S. Croce, hanno investito alcune centinaia di milioni per acquistare i terreni dove in seguito costruirsi la propria casetta. Il semplice fatto della costruzione della strada porterebbe ad un incremento nel particolare settore della industria edile che notoriamente non sta attraversando un periodo felice.

«Un'ultima considerazione che rimane da fare è che, mentre spesso sentiamo la radio locale informarci sulle iniziative turistiche finanziate dalla Regione per il Friuli e la Carnia, per Trieste pare si addica il silenzio.

«Nella speranza che questa mia lettera possa trovare ospitalità nella vostra tanto seguita ed apprezzata rubrica, e che l'Ente provinciale per il Turismo voglia far conoscere a che punto sia esattamente, al momento attuale, la situazione, vi ringrazio anticipatamente». Lettera firmata.

Biblioteca civica: un neo

Una studentessa ci scrive (lettera firmata) per segnalare un «neo» della benemerita Biblioteca civica, frequentata giornalmente in media da almeno cento persone, fra le quali numerose sono le studentesse liceali e universitarie. Il «neo» è questo: i servizi igienici sono sistemati in modo da creare spesso imbarazzi sia agli uomini che alle donne. C'è la possibilità di porre rimedio in qualche modo?

«Addolorata 1967»

Alla lettrice che così si firma, dobbiamo ricordare che in questa rubrica non possono venir date risposte a quesiti particolari che non siano d'interesse generale, ma tanto meno possiamo dare una risposta a un quesito medico di carattere strettamente personale. L'unico consiglio che possiamo darle, ovviamente, è di rivolgersi al proprio medico. E ci dispiace di non poter fare di più per una lettrice che ringraziamo per la sua fedeltà: «Da quando mi ricordo, e sono vecchia — essa ci scrive infatti — il caro "Piccolo" è stato sempre il mio giornale e quello della mia famiglia».

FERITO UN GIOVANE IN RIVA SAURO

Scontro all'uscita da un senso vietato

Gravi danni subiti dalle due macchine

Nello scontro con un'autovettura di media cilindrata, proveniente da un senso vietato, una utilitaria ha avuto la peggio ed il suo guidatore, un giovane radiotecnico, ha dovuto essere accolto all'ospedale con prognosi di una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 14.30 in Riva Nazario Sauro ed haa vuto per protagoniste una Fiat «500» targata TS 79428 ed una Ford «Taunus», targata TS 33807. Alla guida della «500» era il radiotecnico Claudio Romanzin di 25 anni, abitante in viale XX Settembre 67, il quale era diretto alla volta di Campo Marzio. Giunto nei pressi della Stazione marittima, il guidatore dell'utilitaria scorgeva improvvisamente la Ford che stava sopraggiungendo dalla sua sinistra e da un senso vietato. Nonostante la pronta frenata dei due mezzi lo scontro, piuttosto fragoroso, è stato inevitabile. Ambedue le vetture hanno riportato danni vistosi; soprattutto la «500», il cui conducente a causa del violento urto ha sbattuto il capo contro il parabrezza. Illeso invece il guidatore della «Taunus», Angelo Cauter, di 23 anni.

Sul posto dell'incidente è intervenuta un'autolettiga della CRI che ha soccorso il Romanzin e l'ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove i sanitari l'hanno accolto nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, contusioni al capo, ferita lacero-contusa alla palpebra di un occhio, e contusioni varie.

Vietata la cessione di avanzi alimentari a chi alleva maiali

La Ripartizione Sanità e Igiene del Comune richiama l'attenzione degli allevatori di suini, sulla ordinanza del Ministero della Sanità con la quale viene fatto assoluto divieto di utilizzare residui di cibi per l'alimentazione degli animali.

Sempre ai sensi di tale ordinanza gli avanzi alimentari degli ospedali, case di cura, caserme, mense collettive, istituti in genere, alberghi, ristoranti, ecc., non possono essere ceduti agli allevatori. Contro i contravventori sarà proceduto a termini di legge.

SVEGLIATO IN PIENA NOTTE IL SINDACO DAI CARABINIERI

È saltata a Muggia la conduttura dell'acqua

Il servizio è stato ripristinato in giornata



(«Giornalfoto»)

Muggia: gli operai al lavoro per la riparazione della conduttura principale dell'Acquedotto

Notevole disagio ha recato a Muggia nella giornata di ieri la rottura della conduttura principale dell'acqua, per cui i muggesani, anche i più mattinieri, si sono trovati già all'alba con i rubinetti asciutti ed hanno dovuto recarsi al lavoro senza potersi lavare la faccia.

Il primo allarme per lo scoppio della condotta è stato dato dai carabinieri della locale Tenenza, che alle 3.30 di notte hanno trovata allagata la via Battisti, alle porte di Muggia, strada che immette sulla via di Trieste. Non sapendo chi chiamare, i militi hanno telefonato al Sindaco, che immediatamente si è recato sul posto, facendo intervenire anche il capo-servizio dell'acquedotto, ing. Petrina, con gli uomini del servizio. Dinanzi ad uno stabile di nuova costruzione il manto stradale risultava sollevato di circa 15 centimetri per una lunghezza di 10 metri, mentre l'acqua fuoruscivа dal suolo in più punti, allagando abbondantemente la strada. Chiusa immediatamente l'erogazione nella zona servita da quella rete (Muggia centro, Mazzarei, Pianezzi, San Rocco, Zindis, Lazzaretto) si provvedeva all'immediato scavo, facendo intervenire appena possibile una escavatrice meccanica e una motopompa dei vigili del fuoco. Nel frattempo il Comune si interessava presso quello di Trieste per avere in prestito un'autocisterna onde poter servire con quel mezzo la popolazione della zona asciutta, facendo la spola per tutti i maggiori agglomerati, in primo luogo provvedendo alla Pia Casa di riposo e agli asili.

Già nella mattinata; però, si poteva erogare un minimo di acqua nella rete interessata, con le dovute cautele, tramite la condotta del Villaggio del Pescatore, facendola giungere dal serbatoio di San Sebastiano. Praticamente sono rimasti riforniti ininterrottamente gli sbocchi molto bassi, in pratica quelli a livello del mare, come le trattorie del porticciolo, ove la popolazione ha potuto rifornirsi del minimo indispensabile. Per tutta la giornata sono proseguiti i lavori per la sostituzione del tubo scoppiato. Il tubo da 200 m., che è in ghisa ed è posto da moltissimi anni alla profondità di un metro e mezzo, è risultato incrinato per tutta la sua lunghezza.

Verso le 18 l'acqua è ritornata a scorrere in tutti i rubinetti, mentre rimane da provvedere ora al rifacimento della sede stradale sconvolta.

RIDUZIONI FERROVIARIE

L'U.T.A.T. informa che sono state concesse riduzioni ferroviarie per le seguenti fiere:

BARI	(23/5 - 12/6)
ROMA	(26/5 - 11/6)
PALERMO	(26/5 - 11/6)
PADOVA	(30/5 - 13/6)

I biglietti di riduzione potranno essere acquistati presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

«Persona» al C.d.S.

Per iniziativa del Circolo della Stampa verranno ricordati giovedì con inizio alle 18.45, nella sede di corso Italia, i sette anni di attività della rivista di letteratura arte e costume «Persona». Dopo una relazione del direttore del periodico prof. Marcello Camiucci, i professori Francesco Grisi e Renato Bertacchini parleranno rispettivamente su «L'omaggio alla letteratura triestina» e «Ragioni culturali ed umane della cultura triestina». L'ingresso è libero.

Pro Natura Carsica

Questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo di Storia Naturale in via Ciamician 2, il dott. Emo Perco, capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura parlerà sul tema: «Bosco, palude e agricoltura». L'ingresso è libero.

«Famiglia veteneglіese»

Alla presidenza della «Famiglia di Verteneglio», che fu retta con amorosa dedizione di patriota istriano dal compianto Marco Di Drusco, è stato chiamato il dott. Guido Salvi. Tra i verteneglіesi il dott. Salvi gode di particolare stima per il suo attaccamento alla cittadina e per le sue tradizioni familiari: infatti il padre di lui fu per quasi quarant'anni segretario comunale di Verteneglio.

Chi li ha smarriti?

A una persona che, forse, sta ora leggendo queste righe con qualche difficoltà diamo una buona notizia: gli occhiali da vista che ha smarrito sono stati rinvenuti domenica pomeriggio in via Muratti e si trovano a sua disposizione nel nostro ufficio cassa.

Libri da tutto il mondo

Come avere subito il libro specialistico e il libro straniero? Prima non era facile ma ora c'è la Libreria Internazionale «Italo Svevo» di Corso Italia 22 che si aprirà il 31 maggio prossimo e che Vi garantirà un servizio qualificato.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 19.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Onorificenza

L'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica è stata conferita dal Capo dello Stato al dott. Venerio Trolis, consigliere di Corte d'Appello e consigliere onorario della Suprema Corte di Cassazione. Vivissimi rallegramenti.

Visita all'INAM

Con una visita guidata dal dott. Franco Giannuzzi al poliambulatorio di via Farneto si è conclusa una serie di conversazioni sull'I.N.A.M. tenute al Centro Enalc di Trieste. I funzionari dell'Istituto assicurativo, dott. Danilo Ceccone e dott. Gennaro Di Biasio, hanno illustrato ai giovani allievi del Centro professionale quali sono le finalità dell'INAM, soffermandosi in particolare su alcuni problemi che particolarmente interessano i giovani apprendisti.

Lotteria goliardica

Il «Bocciolo d'oro» messo in palio con la lotteria goliardica abbinata alla vendita dei fiori spetta al possessore del biglietto «Serie B, numero 206». L'estrazione è avvenuta alla presenza del presidente dell'ENPA e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Per il ritiro del premio il vincitore è pregato di rivolgersi all'Università al signor Soverchi.

«Filologica friulana»

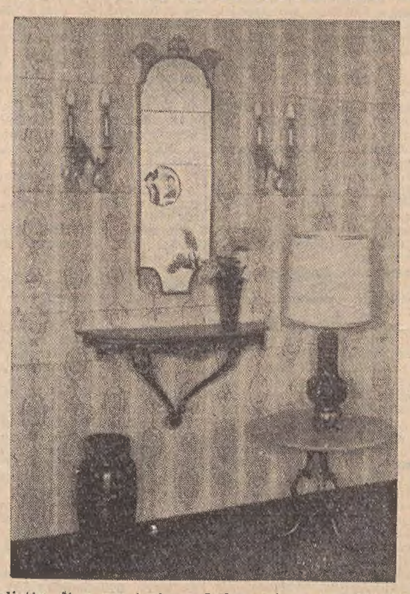
La «Filologica Friulana» avverte i propri iscritti residenti a Trieste che domenica prossima 4 giugno è in programma a Resia una «scampagnata di primavera». Alle 10 sarà celebrata la Messa con predica in friulano e alle 10.45 i partecipanti alla manifestazione renderanno omaggio ai Caduti. Seguiranno: alle 12.30 il pranzo in un albergo di Prato di Resia; alle 15 un'escursione a Stolvizza e a Coritis e alle 16.30 uno spettacolo folcloristico. Nel quadro della festa di primavera saranno presentati il «numero unico» dedicato a Resia e il volume di racconti di Maria Gioitti Del Monaco e di Maria Forte. Per le informazioni e le prenotazioni (la quota per il pranzo è di 1200 lire). Gli interessati si rivolgano al numero telefonico 25361.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale 53, dopo il teatro Politeama.



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso; arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Appello all'onestà

Un giovane di Pisa, Giovanni Convale di 21 anni, momentaneamente in transito per la nostra città, ha smarrito ieri pomeriggio verso le 14 in via Ghega il portafogli con una notepole somma di denaro e i documenti tra cui la patente e il passaporto. Il rinvenitore è pregato di rivolgersi al nostro giornale, eventualmente inviando soltanto i documenti.

Apertura del bagno al C.M.M.

Giovedì 1.o giugno alle ore 8 si apre lo Stabilimento balneare di Barcola. Presso la segreteria sociale continua il rilascio ed il rinnovo delle tessere di frequentazione.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (59-250); limoni 135 (106-176); banane 315 (294-346); ciliegie imp. 176 (71-353); ciliegie locali 160 (80-250); fragoloni 200 (94-353); mele 115 (71-235); pere 100 (94-129).

Verdura: aglio 400 (300-700); asparagi bianchi 380 (130-480); asparagi verdi 220 (150-300); barbabietole 50 (36-55); bietole locali 60 (40-80); carciofi 10 (5-30); cappuci 77 (71-83); cappucci locali 70 (60-80); cetrioli 340 (320-350); cicoria 50 (50-60); cipolle 160 (141-200); insalate diverse 38 (25-50); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 150 (100-250); piselli locali 100 (80-120); piselli imp. 94 (59-176); patate 55 (21-81); pomodoro 141 (59-271); radicchio verde locale I 300 (250-350); radicchio verde locale II 100 (50-150); spinaci locali 80 (60-100); zucchine locali 350 (300-400); zucchine imp. 135 (65-353).

Un costume da bagno?
Le marche migliori in enorme assortimento ai prezzi più bassi
Tolentino
VIA XXX OTTOBRE 5

miriam
UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA
Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 - Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

CON UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA

SPINTA DELLA REGIONE ALLE OPERE PUBBLICHE

Il provvedimento prevede la spesa di 5 miliardi in vent'anni Riunito il Consiglio di amministrazione della «Finanziaria»

Con una nuova legge, la Regione favorirà la realizzazione di opere di interesse pubblico venendo incontro alle difficoltà che gli Enti beneficiari dei contributi regionali trovano nel reperire i crediti necessari alle realizzazioni ad un tasso di interesse adeguato a quello praticato dagli Istituti specializzati. E' noto infatti che la Cassa Depositi e Prestiti non riesce a soddisfare che in misura molto limitata le richieste di concessione di mutui avanzate dagli Enti locali, i quali devono perciò far ricorso con sempre maggiore frequenza ad altri Istituti e sobbarcarsi un onere particolarmente gravoso.

La Giunta regionale ha già approvato il disegno di legge proposto dall'assessore alle finanze Tripani, con cui si tende a facilitare il reperimento del credito agli Enti cui la Regione ha accordato il concorso finanziario, previsto dai provvedimenti operanti nel settore delle opere pubbliche, e quindi agevolare l'attazione dei provvedimenti stessi. Si tratta di una legge che reca contributi perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di queste opere.

Secondo il disegno di legge, il contributo verrà commisurato — per la durata del mutuo e comunque per un periodo non superiore a venti anni — alla differenza fra la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso annuo d'interesse contrattuale entro il limite del 7.5 per cento, e la data di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso d'interesse del 6.25 per cento. Il provvedimento quindi tende a mettere a disposizione degli enti locali un ulteriore incentivo per il raggiungimento di due finalità: rendere operanti il più rapidamente possibile le leggi regionali rivolte ad incrementare la realizzazione di opere pubbliche. perequare il costo del denaro al tasso annuo di interesse del 6.25 per cento, cioè a quello che risulta attualmente il più conveniente.

I predetti contributi saranno concessi per i mutui contratti dopo il 1.o gennaio del corrente anno. L'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento è previsto in 5 miliardi di lire nell'arco di venti anni; mediante questa cifra sarà possibile concedere contributi integrativi corrispondenti ad una massa di mutui pari ad oltre 27 miliardi di lire. Appare chiara la portata finanziaria ed economica del provvedimento, che potrà costituire per gli enti locali uno strumento di notevole rilevanza onde ridurre il carico di bilancio per la realizzazione di opere pubbliche.

Sotto questo aspetto va rilevato che con il contributo annuo in conto interessi del 6 per cento, previsto ad esempio dalla legge regionale n. 23 del 1966 per le opere pubbliche, e con il contributo integrativo previsto dal provvedimento in questione, il costo finanziario delle opere da realizzare verrà ad essere sostenuto dalla Regione per oltre il 70 per cento. Si tratta quindi di un provvedimento che trova ampia convalida sociale ed economica nei fini che vuol perseguire per favorire il progresso regionale sul piano della più rapida realizzazione di opere di interesse generale.

Si è riunito ieri mattina, presso la sede della Giunta regionale, il Consiglio d'amministrazione della Società finanziaria del Friuli-Venezia Giulia. Tre importanti argomenti, tra gli altri, figuravano all'ordine del giorno dei lavori: la nomina del direttore della Società, lo aumento del capitale iniziale, la scenta della sede provvisoria della Società stessa. La riunione è stata presieduta dal dott. Fabrizio Malipiero, presidente della Finanziaria. La definizione dei tre argomenti è stata però rinviata ad una prossima riunione del Consiglio d'amministrazione.

Per quanto riguarda in particolare la scelta della sede provvisoria, è stato indicato il nuovo palazzo di via Milano che sorge a lato del Palazzo delle Poste. Circa l'aumento del capitale della Finanziaria che dovrà essere portato a 7 miliardi e mezzo, esiste un'apposita norma nello statuto della Società in base alla quale è stata attribuita al Consiglio d'amministrazione la facoltà di aumentare una o più volte il capitale, fino all'ammontare massimo di lire 7 miliardi e 485 milioni, mediante emissioni di azioni ordinarie entro un anno dal giorno in cui la società è stata iscritta nel registro delle imprese.

Scambio di messaggi fra Trieste e Sassari

Il Comune di Trieste è stato rappresentato dall'assessore al personale dott. Giulio Chicco, già ufficiale della Brigata «Sassari», alla posa della prima pietra del monumento che la città di Sassari ha voluto dedicare alla gloriosa unità.

La cerimonia, svoltasi il 24 maggio a Baddimanna, è stata improntata ad un alto patriottismo, e si è rivelata anche una sincera dimostrazione di affetto verso Trieste: sentimento, questo, che è andato sempre più consolidandosi durante la permanenza della Brigata «Sassari» nella nostra città dalla fine della guerra di Redenzione. Il dott. Chicco, che era latore di un messaggio dell'ing. Spaccini al Sindaco della città sarda, ha portato il saluto di Trieste, mentre quello del Governo è stato porto dall'on. Cassiga, Sottosegretario alla Difesa. Un elevato discorso è stato anche pronunciato dal gen. Casula, che nella prima guerra mondiale ebbe responsabilità di comando nella «Sassari».

Il dott. Chicco, di ritorno a Trieste, ha recato con sè vari messaggi di saluto inviati da autorità civili e militari della città sarda ed alti esponenti locali.

A MONTE ZURRONE

Pellegrinaggio dell'Opera Caduti senza croce

La sezione triestina dell'Opera Caduti senza croce comunica che il pellegrinaggio a M. Zurrone, già fissato per il 18 giugno, è stato rinviato alla domenica successiva, cioè al 25 stesso mese.

Lo spostamento è dovuto alla probabile cerimonia della consegna della M. O. al valor militare a Pietransieri - frazione del Comune di Roccaraso — che subì, nel novembre 1943, la barbara strage, per pretesa rappresaglia, di ben 127 cittadini.

Le associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche che non hanno ancora segnalato la partecipazione degli alfieri, sono invitati a dare, entro il 9 giugno, la loro adesione alla segreteria sociale.

L'assemblea del Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla CGdL, ha eletto il comitato organizzativo con il compito di presentare il nuovo statuto all'assemblea. Il comitato organizzativo risulta così composto: Riccardo Bastianutto, Silva Fonda, Frida de Reya Giordani, Elettra Metallinò, Ottavio Bomben.

Bando di concorso per l'Accademia di Modena

Il Distretto militare di Trieste rende noto che il Ministero della Difesa ha indetto un concorso per l'ammissione al 1.o anno del 24.o corso dell'Accademia militare di Modena, di 384 giovani aspiranti alla nomina di ufficiale in servizio permanente nell'Esercito o nell'Arma dei Carabinieri. Il corso avrà inizio il 22 ottobre 1967.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 400 ed indirizzate al Comando dell'Accademia militare di Modena, dovranno pervenire al Distretto militare entro il termine del 30 luglio 1967.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se non arruolati, che abbiano compiuto al 31 dicembre 1967 il 17.o anno di età e non superato il 22.o, e posseggano o siano in grado di conseguire nella sessione autunnale di esami dell'anno 1967 il diploma di: maturità classica o scientifica, abilitazione tecnica rilasciato dagli istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri ovvero del diploma di abilitazione magistrale.

Il concorso si svolge con le modalità stabilite da apposito bando ministeriale che contiene tutte le indicazioni necessarie. I giovani interessati potranno chiedere le informazioni del caso presso il Distretto militare di Trieste — Nucleo informazioni per il pubblico — dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

L'ODIERNA «GIORNATA» DELLA SICUREZZA

COMBATTERE ALLA RADICE GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Scopo dell'iniziativa organizzata dall'ENPI è la prevenzione tempestiva delle sciagure

Stamane, con inizio alle 9.30, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste si svolgerà l'annunciata seconda «Giornata provinciale per la sicurezza nel lavoro», cui prenderà le autorità della provincia e cittadine e gli esponenti del mondo del lavoro.

La «Giornata», indetta dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, è organizzata dall'ENPI, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, cui è demandato, in campo nazionale, il compito di promuovere, sviluppare e diffondere la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

L'annuncio della «Giornata» è stato diffuso nelle varie province attraverso un cartellone murale molto significativo; la mano di lavoratore in tuta che stringe quella dello scienziato in camice bianco, sta a simboleggiare un saldo impegno civile per il bene della comunità, ma soprattutto per il bene di chi lavora e ha diritto alla sicurezza contro i rischi professiona'i.

Le «Giornate provinciali» si ripromettono l'impegno di arginare il fenomeno infortunistico attraverso studi e ricerche sulle cause degli infortuni, attraverso dibattiti aperti ed impegnati tra i tecnici dell'ENPI, gli esponenti dell'Ispettorato del Lavoro, i rappresentanti della pubblica amministrazione e delle d e categorie direttamente interessate al problema, quella dei lavoratori e quella dei datori di lavoro.

Inoltre, sollecitando ad una azione comune organi amministrativi, scuole di ogni ordine e grado, enti specializzati, uomini di studio, aziende industriali ed artigiane ed organizzazioni sindacali, le «Giornate» si propongono di estendere, ampliando la base, l'opera di prevenzione e di educazione alla sicurezza principalmente nelle scuole, per la formazione di una coscienza antinfortunistica dei giovani che a loro volta potranno e dovranno dare un utile e proficuo contributo all'attuazione della sicurezza, prima nell'ambiente familiare e poi nell'ambito delle attività lavorative.

L'attività svolta dall'ENPI nel 1966 in campo nazionale è stata veramente notevole e ha riguardato tutti i settori: 489 mila prestazioni tecniche, 2.931.000 prestazioni sanitarie, 188 mila esami psicologici di orientamento e di selezione professionale, 118 mila prove tecnologiche di laboratorio e controlli dosimetrici, 231 mila contrassegni rilasciati per materiali di sicurezza rispondenti ai requisiti di efficienza, 1.333 corsi di formazione antinfortunistica in scuole, aziende ed associazioni di categoria, oltre ad un notevole quantitativo di materiale di propaganda diffuso negli ambienti scolastici e lavorativi.

Ma altro tema principale della «Giornata» sarà l'orientamento nuovo dell'azione dinamica dell'ENPI per realizzare una vera e propria sicurezza nel lavoro (condizione oggettiva di assoluto controllo dei rischi e di conseguente benessere lavorativo) a superamento dei vecchi metodi di prevenzione infortuni (politica di rimedio, di riparo a cose non esattamente progettate o previste). Infatti l'efficacia dell'attività prevenzionale è sempre più legata ai risultati della ricerca scientifica applicata al lavoro.

A tale proposito va segnalata l'iniziativa dell'ENPI che ha realizzato un modernissimo Centro di ricerche ergonomiche, istituito a Monteporzio (Roma). L'ergonomia (dal greco «ergon», lavoro, e «nomos», ordine, armonia, regola) è un nuovo indirizzo scientifico che, mediante l'applicazione delle conoscenze elaborate dalle discipline mediche, ingegneristiche, psicologiche, dalla fisiologia, la architettura, le tecnologie industriali, si propone di adattare la situazione lavorativa (ambiente, macchina, organizzazione) alle effettive capacità del lavoratore. Si tratta di un indirizzo che rovescia la tradizionale concezione secondo la quale era l'uomo a doversi adattare alla macchina e al posto di lavoro.

Dai lavori di questa «Giornata» si attende una franca discussione tra tutti gli organismi interessati alla prevenzione, così come una nuova e migliore forma di collaborazione tra datore di lavoro e lavoratori e un maggiore impulso all'opera di quegli enti provinciali che possono contribuire efficacemente allo sviluppo di una più razionale attività di prevenzione e di educazione alla sicurezza.

Triestini al convegno dei periti industriali

Si è concluso recentemente a Firenze, dopo alcuni giorni di intensi lavori, il convegno nazionale dei periti industriali, che ha affrontato i problemi più urgenti della categoria. All'importante manifestazione ha partecipato anche una delegazione della nostra città, guidata da Marcello Magliaretta, vice presidente nazionale del Consiglio dei periti industriali.

Dall'ampia discussione sono emerse soprattutto le perplessità riguardanti i problemi della istruzione, ribaditi, oltre che da numerosi delegati, anche dal presidente della categoria, Pozzoli. E' stato auspicato un riordinamento delle strutture scolastiche, dal quale i periti industriali si attendono una valorizzazione del loro titolo di studio e un adeguamento alle nuove esigenze, soprattutto in relazione alla nuova situazione aperta dalla comunità europea, con titoli di studio affini più quotati in altri Paesi. A questo proposito è stato infatti ricordato che senza un ammodernamento dei programmi di studio i periti potrebbero trovarsi in stato di inferiorità nei confronti dei colleghi degli altri Paesi comunitari.

Ha compiuto due anni l'Associazione astrofili

Si è svolta nei giorni scorsi la seconda assemblea annuale ordinaria dell'Associazione Astrofili Triestini presso la sede sociale «Osservatorio astronomico di Trieste». Il presidente uscente, ha tenuto la relazione morale e il tesoriere quella finanziaria: ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. Prima di iniziare la relazione morale, il presidente ha commemorato il prof. Guido Horn D'Arturo, socio onorario dell'Associazione, professore di astronomia all'Ateneo di Bologna e fondatore della rivista «Coelum», e il prof. Giorgio Roletto.

Dopo aver fatto un'ampia relazione sull'attività svolta in questi due anni, il presidente ha ringraziato tutti quelli che hanno appoggiato questa giovane associazione e in particolar modo la prof. Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico, i professori Abrami, Cester, Farragianna e Stenner. L'oratore ha poi posto in rilievo l'interessante conferenza tenuta agli astrofili dal prof. ing. Sinigaglia dell'Università di Bologna, sui radiotelescopi in generale e sulle antenne in particolare. Ha poi comunicato che l'Unione Astrofili Italiani, la cui costituzione dovrebbe aver luogo quanto prima, in base ad una proposta fatta dalla nostra Associazione triestina nell'ottobre 1965, è in via di compimento.

Si sono quindi svolte le elezioni per il biennio 1967-1968 che hanno dato i seguenti risultati: presidente, dott. Riccardo Slager; vicepresidente, dott. Diego Burattini; segretario, Luciano Nardelli; tesoriere, Thea Poggi; consiglieri: Fabio Pagan, Alfredo Schillani, prof. Paolo Stenner.

Celebrazione patriottica dei giuliani a Roma

L'Associazione triestini e goriziani in Roma ha degnamente celebrato la ricorrenza del 24 Maggio; nell'occasione è stata inaugurata la sede delle riunioni presso il Liceum romano in via Vittoria Colonna. Assieme al presidente prof. Valdoni era presente la grande maggioranza dei soci, che in pochi mesi di vita dell'associazione hanno superato il numero di 300.

Il prof. Valdoni ha porto il saluto, sottolineando la scelta del 24 Maggio per il suo significato patriottico, che trova la comunità triestina e goriziana particolarmente sensibile. Dopo una rapida sintesi dei problemi di attualità che interessano Trieste e il capoluogo isontino, l'illustre chirurgo ha annunciato una serie di iniziative per la divulgazione di questi problemi nella Capitale.

RIENTRATA LA DELEGAZIONE GUIDATA DA STOPPER

Il viaggio in Svizzera dei cooperatori regionali

Utile confronto con le esperienze d'oltre confine

Sono rientrati dalla Svizzera gli amministratori e i dirigenti della cooperazione regionale, che accompagnati dall'assessore Nereo Stopper hanno visitato per una settimana le maggiori realizzazioni del movimento cooperativo elvetico. I cooperatori del Friuli Venezia Giulia hanno visitato a Berna, Basilea, Muttenz, Zurigo, Taverne e Lugano alcuni centri di produzione, depositi regionali, collegi, supermercati ed altre unità distributive appartenenti all'organizzazione delle cooperative di produzione e di consumo della Svizzera.

La situazione della cooperazione elvetica è stata illustrata ai cooperatori del Friuli Venezia Giulia dal dirigente elvetico Frey nel corso di un pranzo offerto dalla «Centrale» di Basilea. Egli ha rilevato che il movimento cooperativo costituisce un settore vitale e indispensabile nell'economia e nella vita sociale della Svizzera. L'Unione delle cooperative di consumo, fondata nel 1890, si struttura in sei dipartimenti e in dieci federazioni regionali. Ad essa aderiscono ben 472 società cooperative di consumo. con circa un milione di famiglie associate e con una rete di vendita formata da 3000 negozi che fanno registrare un volume d'affari complessivo annuo di oltre 350 miliardi di lire.

L'attività di quel movimento cooperativo comprende oltre alle cooperative di consumo altri organismi a scopo speciale come assicurazioni, banche, immobili, casse di compensazione, navigazione, alberghi, case dei bambini, un collegio cooperativo, padrinati, mulini e vari centri di produzione di articoli alimentari e non alimentari. Cinque settimanali informano le famiglie associate sull'attività dell'organizzazione e sui programmi futuri, che comprendono anche iniziative sociali e attività culturali tesi all'elevazione umana dei soci. Il resoconto del signor Frey si è concluso con un invito ai movimenti cooperativi delle altre nazioni a stringere rapporti sempre più intensi e fruttuosi per lo sviluppo della cooperazione internazionale.

La riconoscenza dei cooperatori del Friuli Venezia Giulia per l'ospitalità del movimento svizzero è stata espressa dallo assessore regionale Nereo Stopper durante l'ultimo incontro avvenuto sabato scorso a Lugano, Mettendo in risalto il significato del viaggio di studio, egli ha voluto sottolineare l'insegnamento che deriva dall'esperienza svizzera per uno sforzo unitario di tutta la cooperazione, sicchè essa possa raggiungere sempre meglio le proprie finalità sociali.

La cooperazione di consumo in particolare — ha riferito Stopper — deve specializzarsi affidando alla struttura consortile la funzione dell'acquisto collettivo e dell'assistenza tecnica. L'assessore Stopper ha concluso ricordando le lunghe tradizioni che caratterizzano il movimento della nostra Regione e gli impegni programmatici per il futuro.

Riunita alla Provincia la commissione assistenza

La commissione consiliare per la Sanità e l'assistenza, istituita alla Provincia, ha esaminato il programma delle colonie estive per i minori assistiti negli istituti gestiti dalla Provincia (I. P.A.M.I., «Sergio Laghi», Istituto medico-pedagogico e semiconvitto «Gino Palutan»). E su proposta dell'ass. Foschi, che presiedeva la riunione in assenza dell'ass. Fogher, la commissione ha espresso parere favorevole sull'utilizzazione della colonia marina di Grado e di quella montana di Piani di Luzza. Parere positivo è stato dato anche alla trasformazione in colonia estiva, nel periodo dal 3 luglio al 30 agosto, dell'asilo-scuola «Gino Palutan».

MOSTRE D'ARTE

La rassegna all'A.I.A. di due pittori americani

Due mostre personali sono state allestite nella sede della Associazione italo-americana, in via Galatti 1: espongono i pittori americani Irene Lagorio e Donald Bruce O'Neal. La presenza di artisti stranieri è sempre benvenuta; in particolare modo essa è gradita quando gli artisti provengono dagli Stati Uniti d'America, poichè quel Paese ha oggi una funzione di stimolo per larga parte della evoluzione culturale nel campo delle arti figurative.

Detto questo, non possiamo però giungere al corollario che le mostre allestite nella sede dell'Italo-americana costituiscano una imprevedibile sorpresa. La Lagorio opera sulla linea dell'astrattismo che è fin troppo noto nelle nostre contrade; il giovane O'Neal è un espressionista, degno di considerazione, ma non certo al livello internazionale che un incontro a così largo raggio richiederebbe. Vediamo ora brevemente gli autori.

Irene Lagorio è nata a Oakland in California; ha studiato all'Università di San Francisco e si è affermata nelle grandi rassegne americane, promosse dai musei di New York e di Boston, a partire dal 1943; ha partecipato per invito alla III Biennale di San Paolo; ha realizzato una monumentale decorazione murale in mosaico per il transatlantico «President Roosvelt» e numerose sculture in acciaio per facciate e interni di edifici rappresentativi.

Già dai titoli delle sue opere è evidente che non tutti i legami con gli intendimenti rappresentativi sono stati spezzati: «Notte delle stelle cadenti», «Canzone del deserto», «Ed è subito sera», «Le quattro torri del poeta». Sbaglierebbe tuttavia chi rimanesse fermo ai titoli. Gli americani sono assai più sciolti e spregiudicati di noi nell'espressione figurale. E la Lagorio, in particolare, non esita ad impiegare accorgimenti eterodossi: frammenti di minerali, collages, composizioni geometriche semplicissime accanto a preziosi cifrari arcaici che diresti prelevati da Klee o da Miro: dal neo-dadà, che accosta biglietti d'ingresso a gallerie e cinematografi, ai grandi ed elementari emblemi («Ciclo di gioia») che dominano la scena pittorica.

Tuttavia l'impressione d'insieme non è quella che deriva da un disordinato eclettismo. Anzi si avverte in tutte le opere della Lagorio una tensione costante, che l'una all'altra sottende come un filo segreto. Codesto filo è l'ansia della ricerca, a lungo e sapientemente coltivata nel paziente studio delle molte componenti linguistiche che caratterizzano la nostra civilizzazione.

Tale ansia si traduce poi, repentinamente, nella raffinata certezza di un impeccabile risultato formale che lascia però, dietro di sè, il profumo dell'insoddisfazione, il bisogno di andare oltre, di attingere forza dai grandi temi dell'iconicità religiosa. («Ascoltaci, o Signore, dal Cielo, Vostra abitazione). In questa confessione, ingenua e finissima al tempo stesso, è da rintracciare la chiave della coerenza di Irene Lagorio.

La religiosità di Donald Bruce O'Neal è invece palese e dichiarata. Egli interpreta i soggetti tradizionali (la Vergine, la Crocifissione, il Redentore) alla luce di un violento e drammatico espressionismo contemporaneo. O'Neil ha studiato all'Università di California con Irma Cavats e Kurt Kranz. Attualmente si trova in Italia e frequenta i corsi dell'Accademia di belle arti di Venezia.

Dalla mostra si ha modo di constatare le qualità spontanee e genuine del colorista e il fermo coraggio della sua dizione figurale. Si avvertono anche talune incertezze fra gli impasti di colore complessi e pastosi che sottolineano la dialettica luministica e le stesure piatte dentro campiture circondate da sagome curvilinee. In entrambi gli stili il giovane pittore si muove con scioltezza e disinvoltura.

Si ha tuttavia ragione di ritenere che il meglio della sua capacità inventiva e della sua forza espressiva sia ancora da tradurre sulla tela. Come, del resto, è giusto attendersi da un artista che frequenta l'Accademia.

I. N.

Saffaro alla «Bora»

Sabato si è inaugurata alla Galleria «La Bora» via Malcanton 14, la mostra personale di disegni, del pittore Lucio Saffaro. L'editore milanese Vanni Scheiwiller, durante l'inaugurazione ha presentato al pubblico il Teorema della Bellezza di Vitellion, e illustrato da Saffaro, e il suo ultimo libro, il Trattato del modulo.

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'IGIENE

Centosessanta milioni a favore degli ospedali

La Giunta ha anche deliberato lo stanziamento di contributi per enti locali e per consorzi di beneficenza e assistenza

I contributi della Regione, in conto capitale sulle spese sostenute dagli Ospedali, dagli Enti locali, dalle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per la realizzazione di impianti sanitari ammonteranno per il corrente anno a 200 milioni di lire. Così ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità e igiene, Nardini, quale parte di contributo della Regione nel settore sanitario in applicazione della legge n. 36 del 1965.

I 200 milioni di contributo sono stati così ripartiti: quasi 160 milioni agli Ospedali ed oltre 40 milioni agli Enti locali, alle Istituzioni pubbliche, e ai Consorzi di beneficenza e assistenza. Gli ospedali cui sono stati destinati i contributi sono quelli di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Palmanova, San Vito, Sacile, San Daniele, Latisana, Maniago, Gemona, Tolmezzo, Grado e Aviano. In particolare un contributo è anche previsto per l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.

Per quanto riguarda invece gli Enti locali, beneficeranno di contributi la Provincia di Gorizia, i Comuni di Udine, Gorizia, Palmanova, Fagagna, Pordenone, Pagnacco, Gemona, Corno di Rosazzo, San Vito di Fagagna, Palazzolo, Pocenia, Comeglians, Sequals, Mereto di Tomba, Sauris, Nimis, Resia, Pozzuolo, Pulfero, nonchè il Consorzio Tumori e il Consorzio provinciale antitubercolare di Udine. Sempre per quanto riguarda gli Enti non ospedalieri d'assessore Nardini ha fatto notare che le domande non ammesse a contributo non sono state respinte, ma semplicemente accantonate, trattandosi di richieste aventi per oggetto la costruzione e l'ammodernamento degli ambulatori. E' parso opportuno — ha sottolineato Nardini — dare la precedenza ai finanziamenti per opere e lavori, rinviando al prossimo esercizio quelli riguardanti l'acquisto delle attrezzature.

Con l'attuale ripartizione dei contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti e attrezzature sanitari, l'intervento della Regione per il settore è al suo terzo anno di applicazione. Come negli anni precedenti, anche in questo esercizio la percentuale più elevata dei contributi è stata assegnata agli ospedali, dei quali sono state accolte tutte le 16 domande presentate.

Circa i criteri che hanno presieduto alla determinazione della spesa da ammettere a contributo, l'assessore Nardini ha sottolineato che è stata presa in considerazione la categoria a cui gli ospedali appartengono e le particolari esigenze di ciascun Ente.

Ricevimento a bordo di una nave argentina

La «Empresa Lineas Maritimas Argentina» di Buenos Aires, appoggiata all'agenzia Ellerman Wilson, ha offerto ieri sera a bordo della motonave «Lago Lacar» un ricevimento alle autorità ed agli operatori portuali. Arrivata a Trieste alle ore 2 di domenica, la grande unità argentina si è attraccata al Silo granario, per scaricare 3600 tonn. di sorgo alla rinfusa. Ha pure per Trieste 2167 sacchi di caffè, da 60 kg. per sacco, partite di vallami e merci varie. La nave prenderà a bordo per il viaggio di ritorno più di 600 tonn. di carico pregiato.

Gli onori di casa in occasione del cocktail di ieri sera sono stati fatti dal comandante della nave cap. Josè H. Carbini e dai rappresentanti della Ellerman Wilson, comm. Walluschnigg e Dario Samer. La società argentina — denominata abbreviatamente ELMA — gestisce da una quindici d'anni un servizio regolare mensile merci fra il Sud America e Trieste e sulla linea sono state inserite, a suo tempo, alcune celeri unità costruite dal Cantiere San Marco.

La «Giornata dell'anziano» a «Casa Serena»

Alla «Casa Serena» al Cacciatore, domenica mattina si è svolta la «Giornata dell'anziano», indetta dal Ministero degli Interni. Alle 9 del mattino è stata celebrata la Messa solenne nella cappella della «Casa»; il coro di Montuzza, diretto da padre Filippo, ha accompagnato il sacro rito con canti scelti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un trattenimento musicale con la partecipazione del complesso «I diabolici», che ha presentato canzoni moderne. Alla fine sono stati consegnati mazzi di fiori al più anziano degli uomini (87 anni) e alla più anziana delle donne (90 anni).

Contemporaneamente è stata inaugurata anche una mostra di pittura, nella quale sono esposte le opere di alcuni pensionati. La cittadinanza è invitata visitare la mostra che rimarrà aperta fino a mercoledì con orario 9-12 e 16-19.

La «Giornata dell'anziano» è stata celebrata in concomitanza alle analoghe manifestazioni svoltesi, con l'intervento delle locali autorità, nelle altre città d'Italia.

Nominato al PDIUM un nuovo commissario

La direzione nazionale del PDIUM, su proposta del segretario on. Covelli, ha nominato il rag. Giulio Tagliaferro commissario della federazione provinciale di Trieste. Il nuovo commissario si è incontrato con lo studente Antonio Stigliani, commissario provinciale giovanile, e con la signora Giuseppina Malis delegata provinciale femminile.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Howald: La cultura dell'età antica (2-15514). Wallon: Psicologia ed educazione del bambino (3-15544).

Scienze sociali. Sartori: Stato e politica nel pensiero di Benedetto Croce (3-15540). Mallet: La nuova classe operaia (3-15537).

Sport. Il CONI e le Federazioni sportive (5-1055).

Letteratura. Santoli: Storia della letteratura tedesca (830.9/SAN). Debenedetti: Amedeo (MISC. 2-2762). Lussu: Fronti e frontiere (2-15516). Quarantotti Gambini: Le redini bianche (R. P. 2-2147).

Storia geografia biografia. I Propilei: Vol. VIII (909/PRO). Astuti: L'unificazione amministrativa del Regno d'Italia (3-15539). Da Mosto: I Dogi di Venezia nella vita pubblica e privata (3-15542).

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 giugno gita a Cortina con salita alla Punta Fiames (m. 2247) per la via ferrata. La comitiva B) effettuerà la traversata da Ospitale per la Val Grande e Val Pomagagnon al Passo Tre Croci. Partenza sabato 3 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 4 giugno p. v. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF. SS. gita a Gemona e salita del monte Chiampon (m. 1710). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti i soci sono invitati a partecipare alla cena sociale che avrà luogo il giorno 31 corr. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Sono aperte le iscrizioni al corso di sci estivo al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Zucca, ved. Vattovani, nel I anniversario, dalle figlie 5000 pro Famèia capodistriana.

In memoria del dott. Piero Mandich, nel VI anniversario, dalla moglie Laura e figli 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Piccola Casa di «Padre Leopoldo» (Rovigo).

In memoria di Maria Gavardina, nel IV anniversario, dal marito e dalla figlia Anita 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alba Gentiletti, nel trigesimo, da Leda e dott. Oreste Perisson (Genova) 5000 pro CRI.

In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro, nel I anniversario, dal figlio Fulvio e Giuliana Ongaro 5000, dalla figlia Luisella e Flavio Staffieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna La Iacona, nel II anniversario, da Umberto La Iacona 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Ferdinando Mazzeni, per l'onomastico, dalla moglie Pina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Margherita Petronio dall'arch. Annibale Drobnic 5000, dalle famiglie Gilardi e Croatto 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Lauvergnach 1000, dalla famiglia Brezzi - Petronio 1500, da Romana Corradini 1500, da cap. Tullio Antonini 1500 pro Unione italiana ciechi; dai condomini dello stabile n. 1 di via Ascoli 15.000, dagli amici della figlia Nelly: Vico e Lidia Cova e Lina Levi 2000 pro Centro tumori; da Elvira e Michele Di Giovanni 2000 pro XIX Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare).

In memoria di Rita Fabbretti dagli zii Nori, Mario e cugino dott. Carlo Alberto Fabbretti 10.000 pro Famiglia visignanese (erigenda chiesa SS. Quirico e Giulitta).

In memoria di Michela Zar dai genitori e dai nonni 100.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Piero Petronio (Monfalcone) dalla ditta ILNEA 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bice Zacchigna ved. Petronio e Mina Zacchigna ved. Lorenzon 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (lavoro protetto); da Ada Petronio e ing. Majorana 10.000 pro Centro tumori; da Giannina e dott. Ferruccio Mizzan 5000 pro Lega Nazionale; da Eleonora Jolanda de Furegoni 2000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici; da Nerina Fortebracci 2000, da Yole Jasbez 2000 pro CRI.

In memoria di Stefania ved. Brosch da Remigio e Silvana Bracci 5000 pro Altare Caduti senza Croce e 5000 pro Ospedale maggiore (lettino «Giorgio Brosch»); dalla famiglia Nordio 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rita Cagnato dal barone dott. Giovanni Economo 5000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo da Argia e Noris de Tery 3000 pro Associazione «Primo Lanzoni» (Venezia); dal dott. Giorgio Russini e dott. Paolo Bruno 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. M. Renzi»).

In memoria del cap. Mario Carini dalla sorella 5000, da Mario e Nadia Claudi 3000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici.

In memoria di Elisa ved. Roverelli dalla famiglia Silvio Ralza 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Comitato Opere «P. Filippi»); dalla famiglia Petretto - Marchesi 2000 pro Boy-Scouts; da Wally e Maria Maineri 3000 pro GEI.

In memoria di Maria ved. Urbani De Cuccardi da Maria Zaccaria Rutar 5000 pro Istituto dei poveri; da Berta Robelli 1000 pro ECA.

In memoria di Carla Baumgartner da Maria Pfurtscheller 500 pro Comunità evangelica augustana e 500 pro Società delle signore evangeliche.

Dagli amici del mercoledì 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria del vol. giuliano Umberto Ferroli dagli amici Bianchi, De Pol, Doratti, Moreni, Paoletti e Pascutto 3000 pro Associazione mazziniana.

In memoria di Enza Verroca dal consiglio direttivo dell'AGIS di Trieste 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro CRI.

In memoria di Ugo e Alma Mazzoli dalle figlie Liliana e Lida 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Ida Marchesi ved. Manzutto dalle nipoti Violetta Sbisà Marchesi e Graziella Timeus Marchesi 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria della sua mamma dalla prof. dott. Renata Pess 20.000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Valerio Elia da Ramiro Godenigo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giusto Busetti dal personale del Bagno Manzoni 2500 pro UILDM.

In memoria di Roberto Grobisa dalla classe III D della Scuola media «R. Pitteri» 3700 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Umberto Birolla dagli amici 6500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Gregori dai coniugi Devetta 3000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Francesca Giorgini dalle famiglie Ravalico e Pescatori 15.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Corrado Suttorini da Armando Paolini 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Angela Sauli dalla famiglia Ciavarino 5000 pro UILDM.

In memoria di Domenico Moschini da Zaira Wolf Fontanella 2000 pro Pia Casa «Gentilomo».



Anche dall'Emilia-Romagna — e precisamente dalla provincia di Bologna, dalle città e dalle province di Ravenna e Forlì — sono giunti a Trieste alcune decine di esercenti ospiti della Stock S.p.A. Nella giornata di ieri, i visitatori sono stati ricevuti dai dirigenti della sede centrale della nota industria triestina, a Roiano, dove, guidati dall'Agente Generale Sig. Francesco Purpura, hanno sostato nei vari settori del grande stabilimento. Hanno assistito a tutte le fasi di lavorazione e di imbottigliamento automatico del brandy e dei vari liquori Stock; ver

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Moda al Crazy Horse



Jane, Bettina, Toronde, Tracy e Rita (da sinistra) di solito appaiono molto meno vestite di così, essendo le stripteasers del famoso Crazy Horse di Parigi, ma stavolta si sono prestate a presentare sul palcoscenico camicie da notte create da Cifer.

DA UNA COMMEDIA DI NATALIA GINZBURG

Albertazzi e la Vitti sposi per allegria

Luciano Salce dirige il film in una villa romana

Roma, 29

In una villa sul Gianicolo, adattata a piccolo teatro di posa, con i camerini per gli attori, la sala-trucco, il refettorio e altri servizi, Luciano Salce ha cominciato le riprese del film «Ti ho sposato per allegria», tratto dalla commedia di Natalia Ginzburg. Messa in scena dallo stesso Salce per il Teatro Stabile di Torino, la commedia fu presentata ad Alba ai primi del 1966, proseguendo con un giro di repliche che, dal Piemonte, s'è esteso all'intera Penisola. «Ti ho sposato per allegria» è stata presentata, a distanza di alcuni mesi, tre volte a Torino, due a Milano, due volte a Roma ed ha concluso le repliche nei giorni scorsi a Catania.

Anche se il lavoro della Ginzburg, adattato per il cinema, non comporta grandi movimenti e continui mutamenti di scena, Luciano Salce è convinto che tra le pareti finte di uno stabilimento cinematografico il lavoro avrebbe perduto la sua freschezza, sarebbe parso meno vero, meno sincero, decisamente falso. Per questo ha ambientato l'azione in una villa sul Gianicolo.

Principali interpreti del film, che viene prodotto da Mario Cecchi Gori in technicolor per la Fair Film, sono Monica Vitti con Giorgio Albertazzi, Maria Grazia Buccella, Michel Bardinet, Rossella Como e Italia Marchesini (la sola attrice che ha preso parte anche alla rappresentazione teatrale del lavoro della Ginzburg). Direttore della fotografia del film è Carlo Di Palma, lo stesso di «Deserto rosso» e di «Blow-Up» di Antonioni; scenografo, Piero Pietto, i costumi sono di Luca Sabatelli, l'arredamento di Giulio Cabras, montatore Marcello Malvestiti. Organizzatore generale del film, Pio Angeletti, direttore della produzione Gianni Cecchin. La sceneggiatura di «Ti ho sposato per allegria», è di Age, Scarpelli, Continenza, Ginzburg e Salce.

L'orchestra ed il coro saranno quelli del Teatro Verdi; maestro del coro Aldo Danieli.

Tognazzi spaziale in «Barbarella»

Roma, 29

Ugo Tognazzi sarà uno degli interpreti del film «Barbarella», diretto da Roger Vadim.

L'attore ha firmato in questi giorni l'accordo con Dino De Laurentiis per la sua partecipazione al film le cui riprese cominceranno nei primi giorni presso gli stabilimenti della via Pontina.

Tognazzi interpreterà il ruolo di Mark Hand, un barbuto e stravagante abitante dello sconosciuto pianeta ove approda Barbarella, che sarà Jane Fonda. Oltre a Jane Fonda e Ugo Tognazzi sono stati già scritturati l'attore americano John Phillip Law, attualmente impegnato ad interpretare il personaggio di «Diabolik» nel film omonimo, e Milo O'Shea, attore del teatro e del cinema inglese.

Altri attori saranno chiamati per interpretare i personaggi delle storie di Jean Claude Forest, da cui è tratto il film, «Barbarella» è prodotto da Dino De Laurentiis.

L'attrice francese di origine danese Anna Karina interpreterà, in lingua inglese, «The Old Youngsters» di Joseph Losey, accanto a James Fox.

L'ultimo concerto della stagione sinfonica

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il quattordicesimo e conclusivo concerto della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo giovedì alle ore 21.

Il concerto sarà diretto dal maestro Vittorio Gui; in qualità di solista parteciperà il contralto Julia Hamari.

Il programma, dedicato interamente a musiche di Johannes Brahms, comprenderà la «Serenade» op. 16 in la maggiore, la «Rapsodia» per contralto, coro e virile e orchestra op. 53 e la II Sinfonia in re maggiore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA
Domani mercoledì 31 alle 20.30
L'Augellin Belverde
fiaba in tre atti di Carlo GOZZI
Riduzione e regia di
SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

GRATTACIELO
«ALLE DONNE PIACE LADRO»
JAMES COBURN
● TECHNICOLOR ●

RITZ
«COMANCEROS»
JOHN WAYNE
LEE MARVIN
(Oscar 1966)
TECHNICOLOR

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto da Vittorio Gui; contralto Julia Hamari. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli. In programma musiche di Johannes Brahms.

TEATRO VITTORIO VENETO. Questa sera alle ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera», concerto di musica leggera con la grande orchestra (50 esecutori) diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. 16: «Caprice, la cenere che scotta», in cinemascope colore De Luxe. Un'altalena di suspense e di emozioni in un thriller giallorosa-nero. Con Doris Day, Richard Harris.

FENICE. 16: «Il principe di Donegal». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Peter Mc Enery, Susan Hampshire.

GRATTACIELO. 16: «Alle donne piace ladro». Technicolor Columbia con James Coburn, Aldo Ray, Camilla Sparv e Nina Wayne.

NAZIONALE. 16: «Dick Smart 2.007». Un'avvincente avventura di spionaggio in technicolor con Richard Wyle, Margaret Lee.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Comanceros». Un grandioso film di avventure technicolor con John Wayne e Lee Marvin (Oscar 1966).

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Doppio bersaglio». Technicolor Warner. Una lunga serie di avventure sensazionali al centro di un fantastico complotto, con Yul Brynner e Britt Eklund.

AURORA. 16.30: Ultime repliche: «Più micidiale del maschio», con E. Sommer, S. Koscina e R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente Caterina Caselli in: «Io non protesto, io amo».

CAPITOL. 16: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolar Metrocolor.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10 e 22: «Quiller memorandum», in cinemascope technicolor. Brivido, avventura, spionaggio con Alec Guinness, Senta Berger, George Segal, Max von Sydow.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le calde bambole di Hong Kong». Film sconcertante che rivela la vita notturna del favoloso Giappone e delle sue calde bambole... con Mako Midori, Fatsuo Umeniya e Masumi Kazukowa. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi: «Penelope la magnifica ladra», con N. Wood. Technicolor. Prossimamente: «Lilly e il vagabondo».

MODERNO. 16.30: Giuliano Gemma nella sua più grande ed entusiasmante interpretazione. Un nuovo grande western italiano: «Per pochi dollari ancora», con Sophie Daumier, Jacques Sernas. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La voglia matta». La migliore interpretazione di Tognazzi e Catherine Spaak. Divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 21: Oggi concerto di musica leggera. Domani riprendono gli spettacoli cinematografici con il technicolor: «Texas oltre il fiume».

ABBAZIA. 16: «Un dollaro d'onore», in technicolor. L'indimenticabile e migliore western di questi ultimi anni, con John Wayne, Dean Martin e Angie Dickinson.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Si sposi... infermiera». Una brillantissima, piccante commedia con il comicissimo Norman Wisdom e la bella Jeannette Sterke.

ALDEBARAN. 16: «Un leone nel mio letto». Una girandola di situazioni comiche in un brillante technicolor con Tony Randal e Shirley Jonses.

ARISTON. 16: «Quattro spie sotto il letto». Un'avventura di irresistibile comicità con Lino Ventura, Bernard Blier, S. Blancsal e M. Darc.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Cinemascope technicolor: «Una nave tutta matta», Robert Wolked, Burl Yves. Tutto una risata!

ASTRA. Chiuso. Domani: Tony Curtis e Natalie Wood nel technicolor Warner: «Come si seduce un uomo».

IDEALE. 16: Technicolor: «007½ agente per forza contro gli assassini dello yè-yè», Sonathan Doly, Karen Jensen, Gary Lewis e i Play boys, Freddie e i Dreamers. Un film per la gioventù.

LUMIERE. Chiuso.

MARCONI. 16: «Non sono un'assassina». Il capolavoro di A. Cayatte con Dany Carrell. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16.30: «Massacro alle colline nere». Stupendo western con Clint Walker.

RADIO. 16: «Totò d'Arabia». Technicolor supercomico.

SERVOLA. Chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.

SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Venerdì apertura con: «Topkapì».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Impero, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi, Novo Cine, Radio.

UDINE

ARISTON. 15: «La signora Sprint».
ASTRA. 15: «Duello a El Diablo».
CAPITOL. 15: «Per amore... per magia».
CENTRALE. 15: «Chiamata per il morto».
ODEON. 15: «Stalingrado».
PUCCINI. 15: «I tre avventurieri».
CRISTALLO. 15: «E il vento disperse la nebbia».
DIANA. 18: «La donna scimmia».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Quein sabe?», con G. M. Volontè e L. Castel. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Maria Chantali contro il dottor Kha», con M. Laforet e F. Trabal. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «L'angelica avventuriera», con M. Mercier e D. Gelin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Un dollaro tra i denti», con T. Anthony e F. Wolff. A colori.
VITTORIA. 17.15: «La regina dei vichinghi», con D. Murray e Carita. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La belva di Duesseldorf», R. Hossein e M.F. Pisiere. Franksocpe.
PRINCIPE. 18: «Il bandito di Kanda Cahar», R. Lewis e O. Reed. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Come utilizzare la garçonniere». Commedia. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Topkapì», con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximillian Scheil, Akim Tamiroff; in technicolor. In lingua tedesca. Ult. 22.15.

RONCHI

RIO. 19.30: «Avventura al Motel», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

CRONACHE DELLA TV

«TV 7» in forma

Ordinaria amministrazione nella serata di lunedì: a capofila del Primo Programma il «TV 7», e alla testa del Secondo il film per la rassegna degli anni difficili del cinema italiano, «Un ettaro di cielo» con Marcello Mastroianni e Rosanna Schiaffino.

Parliamo brevemente del «TV 7», che ieri è apparso in buona forma. C'erano quattro servizi, tutti di livello notevole. Ricorderemo in special modo quello sulla situazione nel Medio Oriente, e cioè sul pericoloso conflitto tra Israele e il mondo arabo: situazione che ci sembra sia stata illustrata con chiarezza e tempestività; poi, alquanto interessante e vivace è risultata la biografia di Francis Chichester, il navigatore solitario, un misto di antico avventuriero elisabettiano e di accorto uomo d'affari, della cui recentissima impresa si stanno ora occupando tutte le prime pagine dei giornali, compreso l'austero «Times»; opportuna anche l'inchiesta che il «TV 7» ha condotto sulle difficoltà che incontrano molti giovani neolaureati a trovare il giusto impiego, ad inserirsi nell'area di quelle specializzazioni produttive non solo agli effetti della loro carriera ma di tutta l'economia del Paese.

Facciamo ora un passo indietro per soffermarci sveltamente sulla nuova trasmissione, a cura di Diego Fabbri e Vico Saggi, andata in onda domenica sera: «Di fronte alla legge». Il programma intende proporre dei casi giuridici incentrati su temi di vivo interesse umano e sociale. Nell'episodio trasmesso domenica, «Niente per Salomone», il tema (non nuovo perchè già dibattuto poco tempo addietro nella rubrica «Vivere insieme» e nel «Teatro inchiesta») era quello dell'adozione.

Ber.

IL «THEATRE D'AUJOURD'HUI» AL FESTIVAL DELLE NAZIONI

SENECA SECONDO GUIGNOL PROVOCA ORRORE E SCANDALO

Il regista non si è fermato di fronte agli aspetti più barbari del testo, sottolineandoli anzi con un partito preso di provocazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Sarà il ricordo dei sarcasmi di Baudelaire, fatto sta che i belgi non hanno fama di essere, in arte, dei novatori. Ma presentando all'«Odeon», per il Festival del Teatro delle Nazioni, una tragedia di Seneca — il «Tieste» — liberamente interpretata secondo i canoni della avanguardia, la compagnia del "Theatre d'Aujourd'hui" di Bruxelles ha bruscamente smentito un tale giudizio. La "troupe" belga è riuscita a fare tremere d'orrore, scandalizzare e dividere in campi avversi il pur aggueritto pubblico parigino, ciò che è tutto dire.

Il «teatro d'oggi» è stato fondato nel '58, recita in fiammingo, è stato diretto da Rudi Van Vlaenderen (37 anni), ma una già solida reputazione europea, e, oltre ad avere presentato opere del repertorio nazionale, ha incluso in programma testi di Brecht, Max Frisch, Ghelderode, e Beckett, fino ai muovissimi dell'avanguardia, come Robert Pinget, Jean Tardieu e René De Abaldia. Fra le iniziative varate in questi anni dal sodalizio meritano menzione i "Toneelgesprekken" (in fiammingo, «Incontri sul teatro»), consistenti in letture drammatiche seguite da liberi dibattiti, e «Il mezzogiorno del teatro», rappresentazioni teatrali che si svolgono dalle 12.30 alle 13.45, e di cui profittano soprattutto le comunità di studenti, impiegati e operai che vivono nella "Banlieu" di Bruxelles.

Mettere in scena una tragedia di Seneca è considerata dagli uomini di teatro un'impresa difficile, per non dire disperata. Brani di eloquenza sublime, squarci lirici di grande efficacia, riflessioni filosofiche di alto tenore non possono fare dimenticare la truculenza delle situazioni, gli eccessi del linguaggio, la lentezza dell'azione. Ma il «Tieste» presentato dal "Teatro d'oggi" di Bruxelles è, dell'originale, un libero rifacimento dovuto ad Hugo Claus, un giovane ed originale poeta, romanziere e pittore di stirpe fiamminga che ha anche curato la messinscena.

L'espressione "libero rifacimento" deve essere, qui, presa alla lettera: basti dire che il coro è sostituito da un personaggio dei nostri giorni, mezzo "provos" e mezzo scaricatore di porto; che il Tantalo il quale all'inizio della tragedia si interroga intorno ai nuovi tormenti riservati dagli dei alla sua stirpe è raffigurato come un mostro obeso dalla testa, e senza mani, ricoperto di scaglie; che la furia intenta a tessere la sua trama di odio fra Atreo e Tieste si presenta come una creatura scimmiesca, rapidissima a saltare da un punto all'altro della scena. E che abbondano i gesti rituali, le pantomime alla Begart ora tragiche e ora grottesche, le figurazioni simboliche, gli esercizi di respirazione sui valori ritmici del testo. Basti aggiungere, infine, che il regista non si è fermato di fronte agli aspetti più barbari del testo, anzi li ha sottolineati con un partito preso di provocazione.

Si conosce la storia orribile che ha raccontato Seneca: Atreo, re di Micene, concepisce un odio implacabile verso il fratello Tieste, che gli ha sedotto la sposa Europa. Per vendicarsi, fa richiamare Tieste dall'esilio e finge di volersi rappacificare con lui; poi massacra tre dei figli del fratello tutti dall'adulterio e, nel corso di un tragico festino, gliene fa mangiare i resti. Orbene: non soltanto il Claus ha voluto riprodurre in scena ogni particolare dell'orrendo banchetto nel corso del quale Tieste ingoia boccone dopo boccone, la tenera carne dei figli, e ne beve il sangue, ma dopo la rivelazione della vendetta da parte di Atreo ci mostra l'infelice padre che vomita i resti del pasto, e fa rotolare sulle tavole del palcoscenico le teste insanguinate delle vittime.

Questi momenti dello spettacolo, forse tollerabili dal pubblico romano dei tempi di Nerone, hanno indisposto gli spettatori più delicati, che hanno abbandonato il teatro. Con tutto questo, oseremmo sostenere che le forzature volute da Hugo Claus sul registro dell'orrore tendono a giustificarsi, non tanto nel tentativo di restituire le fosche atmosfere della tragedia romana della decadenza, quanto in quello più attuale, e meritorio, di provocare nel pubblico una sorta di reazione istintiva, carnale, contro la violenza delle passioni, l'ambizione del potere, le vertigini della vendetta. Siamo, qui, oltre i limiti del realismo, alle soglie di un espressionismo selvaggio. Hugo Claus si è ricordato, nel reinterpretare Seneca, del "Guignol" tragico rappresentato dal teatro del suo connazionale Ghelderode, mentre la drammaturgia brechtiana gli ha suggerito i motivi di contrappunto messi in bocca al suo "coro" in «blue-jeans».

Tutto sommato, un interessante, intelligente tentativo di "rilettura" in chiave moderna di un teatro che non sarebbe più proponibile nella sua forma originaria. Ed un buon lavoro di regia denso di notazioni di incontestabile qualità. La scena era di una rigorosa semplicità attica: un trono di pietra bianca sullo sfondo azzurro dell'orizzonte, con una colonna dorica che sorregge un enorme cranio di caprone. L'interpretazione, senza essere eccezionale, è apparsa più che che onorevole, in ogni caso omogenea.

Prima del «Tieste» il Teatro delle Nazioni (che alterna — come è noto — la prosa alla lirica, al balletto, alla pantomima) aveva proposto una versione musicale del «Sogno di una notte d'estate» di Shakespeare realizzata da Benjamin Britten, uno dei più fecondi e apprezzati compositori contemporanei. Ha interpretato la partitura la orchestra dell'«English Opera Group» di Londra diretta da Colin Graham. La musica di Britten non è riuscita a fare dimenticare quella che, sullo stesso canovaccio scespiriano, aveva composto Mendelssohn; la Inghilterra non è il Paese del «bel canto» e i cantanti del "Covent Garden" — che prestavano le loro voci — non sono eccezionali. Successo di stima.

Ugo Ronfani

Giovedì 1.o giugno alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina n. 19 del circolo di cultura «Rinaldo Rinaldi», la Compagnia del Teatro Popolare diretta da Glauco Riadio presenterà il dramma in 7 quadri di Clifford Odets: «In attesa di Lefty».

PARTENZA DA CATANIA IL 21 GIUGNO

UN CANTAGIRO LUNGO SEDICI TAPPE

Celentano e la Pavone nel girone dei «big» Walter Chiari sarà il direttore di gara

Roma, 29

Ezio Radaelli, «patron» del Cantagiro ha presentato le caratteristiche di svolgimento ed il «cast» artistico della sesta edizione della manifestazione canora viaggiante da lui ideata ed organizzata.

Anche quest'anno saranno presenti al «Cantagiro» molti dei più noti ed affermati cantanti italiani e complessi di musica «beat», affancati da alcuni rappresentanti delle giovani leve della musica leggera italiana.

La partenza della manifestazione sarà data a Catania il 21 giugno: nella stessa città si svolgeranno, a partire dal giorno 18 dello stesso mese, le prove dello spettacolo che sarà rappresentato ogni sera in altre sedici sedi di tappa.

Dopo Catania, la carovana del «Cantagiro» si fermerà a Siracusa, Messina, Palermo, Torre Annunziata, Isola d'Elba, Marina di Massa, Sestri Levante, Genova, Monza, Boario Terme, Carpi, Rimini, Ancona, Macerata, Pescara e Fiuggi, cittadina nella quale si svolgeranno le semifinali e la finalissima, rispettivamente il sette e l'otto luglio.

Di grande rilievo — come ha affermato Ezio Radaelli — si presenta il «cast» artistico della manifestazione. Nel girone «A», riservato ai «bigs» della canzone, gareggeranno Adriano Celentano, Nicola Di Bari, Dino, la ragazza del Clan (Milena Cantù), Little Tony, I Marcellos Ferial, Carmelo Pagano, Rita Pavone, Patty Bravo, Gianni Pettenati, Gino Santercole, Ricky Shaine, Edoardo Vianello e Mario Zelinotti. Per il girone «B» saranno presenti tra le giovani leve, Roberta Amadei, Maria Luigia Bis, Luisa Casali, Ico Cerutti, Roby Cristiano, Jonathan and Michelle, Kiko e le Pecore nere, Mauro Lusini, Martò, La nuova cricca, Pilade, Mino Reitano, Emilio Roy, Armando Savini, Maria Simone e Paolo Zavattero. Infine, nel girone «C» riservato ai complessi, saranno in gara, i Dik Dik, I Giganti, Tony Mark e The Marksmen, The Motowns, I Nomadi, The Primitives, I quattro del Sud, The Renegades, I Ribelli, i Rokketti, Patrik Samson, Les Sauterelles e The Sorrows.

Mentre il presentatore sarà ancora Nuccio Costa e il direttore d'orchestra Gigi Cichellero, un cambiamento si è registrato per ciò che riguarda il direttore di gara del «VI Cantagiro» che sarà l'attore Walter Chiari.

I cantanti della «A» viaggeranno a bordo di spider «124 Fiat», quelli della «B» su berlina «124 Fiat», mentre i complessi si si serviranno di mezzi propri. Sull'ultima e potente nata della Casa torinese, la «Dino spider», viaggerà il «patron» della manifestazione Ezio Radaelli.

Secondo quanto ha affermato l'organizzatore, c'è anche la possibilità che prima del giorno fissato per la partenza si possa registrare l'adesione di qualche altro cantante di primo piano alla manifestazione canora.

Ezio Radaelli ha anche annunciato che madrina della manifestazione sarà l'attrice Paola Quattrini, mentre la «cantagirina» per il 1967 sarà Grazia Maria Spina. Il «patron» non si è pronunciato in merito ad una possibile partecipazione alla manifestazione di Gianni Morandi, attualmente in servizio militare, che ha il diritto di essere presente a questa edizione del Cantagiro essendo risultato vincitore dell'ultima edizione della manifestazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CON L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

«L'Augellin Belverde» domani all'Auditorium

Ritorna quest'anno, per la seconda volta, il conte Carlo Gozzi, veneziano, all'Auditorium: questa volta di turno è la ben nota fiaba de «L'Augellin Belverde».

Il Gozzi polemizzo tutta la sua vita scrivendo tonnellate di carta, in lizza con Goldoni e Chiari, con il nobile Antonio Gratarol, segretario del Senato veneto, con i razionalisti illuminati e con tanti altri. Fecondo ma non sempre felice autore di opere teatrali, spesso troppo aderenti al momento in cui vennero stilate, ebbe forse migliore fortuna all'estero che in Patria: attrassero la sua indubbia abilità nel mescolare il comico con il magico e meraviglioso, la non osservanza delle norme classiche dell'unità di spazio e tempo nell'azione, lo aver attinto dalla Commedia dell'Arte le maschere alle quali seppe, spesso, dare caratteri particolari e felici.

Ne «L'Augellin Belverde», penultima fiaba della sua ricca produzione, si batte ancora, adattando un racconto popolarissimo e quanto mai fantasioso, contro l'illuminismo, che viene irriso soprattutto nei due personaggi dei gemelli, che tendono portare all'amor proprio ed all'egoismo ogni azione virtuosa.

C'è nel Gozzi tuttavia, a prescindere dai motivi polemici, oggi più che superati, una evidente capacità nell'impostare scene e situazioni, specie se il suo lavoro, sfrondato dall'orpello polemico, viene ridotto alla vicenda: questo è stato il compito assuntosi dal suo ultimo, in ordine di tempo, riduttore, Spiro Dalla Porta Xidias, regista ed a sua volta scrittore, ha saputo mantenere intatti spirito e ritmo, ricostruendo qua e là il dialogo, spesso, nel testo originale, ridotto a puro e semplice canovaccio. Ha introdotto la figura del cantastorie, che esplica eccellentemente la funzione di raccordo tra i vari quadri; ha realizzato alcune parti del canovaccio in azioni mimate di piacevole effetto. Un buon lavoro, che non potrà non riuscire gradito a grandi e piccini. Mario Vatta, a sua volta, ha steso il commento musicale: una serie di motivi orecchiabili, lineari, di sicura comunicativa.

Gli interpreti, tutti facenti parte della Compagnia della Accademia dell'Istituto d'Arte Drammatica, più alcuni allievi dei corsi superiori, si sono rapidamente inquadrati in questa forma particolare di teatro, che tanto acquista della Commedia dell'Arte. Il dialogo scintillante, l'incalzare delle situazioni, le magie, le statue parlanti, il gigante, il gladiatore, la Fata serpentina: tutti elementi che concorrono a rendere lo spettacolo particolarmente accetto.

La nuova fatica dell'Istituto d'Arte Drammatica, alla realizzazione della quale ha concorso, come si è detto, per la riduzione e regia Spiro Dalla Porta Xidias, per le musiche Mario Vatta, certamente incontrerà un successo, che per certi aspetti, potrebbe essere superiore al precedente «Re Cervo».

La attesa prima avrà luogo domani 31 maggio all'Auditorium, con inizio alle ore 20.30.

CON UN CERTO RITARDO SULL'ITALIA

FILM SEXY A LONDRA GIRATI IN TINTARELLA

Titoli e pubblicità a livello sconcertante

Londra, 29

Periodo particolarmente favorevole per i film cosiddetti «sexy» a Londra. Non c'è cinema, da quelli di lusso a quelli di categoria minore, che non cerchi di attirare il pubblico come film che invogliano per «la carica sessuale» che contengono. Così allo «Jacey» di Piccadilly, sotto l'insegna di «l'ignoto e.... il proibito» vengono proiettati due film i cui titoli suonano «Il mistero e il piacere» e «La storia del topless». Particolare curioso, entrambi sono annunciati come girati in «tintarella Eastmancolor».

Una sala (di Charing Cross Road) presenta «Libido» (la pubblicità spiega che significa «brama») e «I succhiatori di sangue». Lo «International Film Theatre» ha in programma sempre due film: «Lo stupro» e «Gioventù selvaggia», mentre al «Cinephone» tengono cartello «Matrimonio alla svedese» e «Prendimi finchè sono calda».

Si potrebbe continuare per un pezzo, ma, tra i titoli più significativi, è sufficiente citare quelli che vengono presentati in due cinema privati, (riservati agli abbonati) il «Compton club», che dà «Venditori di oscenità», e il «Dilly club» che promette ai suoi clienti «I sobborghi di Londra nell'intimità» e «Prendimi finchè sono giovane».

AL «VITTORIO VENETO»

Stasera debutta l'Orchestra triestina

Questa sera alle 21 al teatro «Vittorio Veneto», debuttta la nuova «Orchestra triestina di musica leggera» diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua. Il concerto, sostenuto dall'orchestra composta da cinquanta esecutori, sarà basato di «una passeggiata romantica nel mondo delle intramontabili canzoni del passato».

Alla serata musicale, organizzata in collaborazione con la sezione musicale del Dopolavoro Ferroviario, parteciperanno anche otto cantanti, tre presentatori e un comico. La regia è affidata a Mario Nittolo.

Il programma comprende una serie di canzoni famose e di largo successo negli anni passati, nonchè arie da operette.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale: 7.10: Musica stop: 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole: 11: Trittico; 11.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi: 12.52: Sì o no; 13: Giornale . 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 13.38: E' arrivato un bastimento; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.15: Perchè sì; 19.25: La donna nella democrazia; 19.30: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di D. Moretti; 20.20: «Alta marea», radiodramma di G. F. Luzi; 21.15: Dall'Auditorium di Torino: le orchestre sinfoniche e i cori della RAI: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Giornale; 10.40: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.30: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi concertisti: contralto M. Anderson; 15.30: Giornale; 15.55: I mestieri nuovi; 16: Rapsodia - Tra le 16 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: «L'unghia», radiodramma di G. Wilson; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: M. Bongiorno presenta: «Attenti al ritmo»; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia

TERZO PROGRAMMA

9.25: Rileggendo Saba. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.30: Musiche di Schumann e Martinu; 11.15: Sinfonie di Mozart; 11.50: Musiche di Bloch e Wieniawski; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di Sibelius; 12.55: Recital del violoncellista P. Fournier; 14.30: Arrigo Boito: Pagine dall'opera «Mefistofele»; 15.30: Compositori italiani contemporanei; 16.05: Novità discografiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di F. Couperin e Joseph Fux; 17.50: Musiche di Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Le grandi università europee: Berlino; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Arte in America; 21: Liszt o della coscienza romantica; 22: Giornale: 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina: 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Atto unico», commedia in un atto di Italo Svevo; 14.15: Rassegna nazionale giovani concertisti 1966; 14.35: Canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.

16.15: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo dell'undicesima tappa Potenza-Salerno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I racconti del faro - Il naufrago — b) Pagine di poesia.
RITORNO A CASA
18.45: Club di piano.
19.00: La posta di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Storia dell'energia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «Un volto nella folla» - Film - Regia di Elia Kazan - Int.: Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.
23.15: Andiamo al cinema.
23.25: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI
17.00: La bottega di Mastro Bum.

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: I dibattiti del Telegiornale.
22.45: Eurovisione - Intervisione - Pugilato - Campionati europei dilettanti.

OGGI AL RITZ

UN FILM D'AVVENTURE GRANDIOSO



JOHN WAYNE
LEE MARVIN
"OSCAR 1966" PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

COMANCEROS

REGIA DI MICHAEL CURTIZ CINEMASCOPE TECHNICOLOR

★ la pagina dei motori ★

L'automobilista italiano è ormai maturo alla trazione anteriore



BERLINA - COUPÉ - «HF» - SPORT: QUATTRO VERI GIOIELLI

Le eccezionali doti delle «Fulvia maggiorate»

Da due mesi la Lancia ha potenziato quattro dei suoi sei modelli «Fulvia». I lettori sanno già di cosa si tratta: alla berlina 2C di 1091 cc. è stata aggiunta una berlina GT di 1216 cc.; al coupé di 1216 cc. sono stati affiancati un coupé Rallye di 1298 cc., un coupé Rallye HF ed un coupé Sport pure di 1298 cc.

Questa operazione «maggiorate» era in programma da tempo. L'ing. Fessia ha dichiarato che il motore Fulvia era già stato predisposto nei suoi organi principali per una cilindrata di 1300 cc. Tale motore era nato con una cilindrata di soli 1100 cc. poichè si riteneva che l'automobilista «medio» italiano dovesse abituarsi gradualmente alla tecnica di guida imposta dalla trazione anteriore. Compiuto felicemente questo tirocinio si è accertato che questa categoria di automobilisti era in grado di guidare vetture «medie» del tipo «tutto avanti» anche con cilindrata 1300 e con potenza superiore agli 80 CV.

Leggerete di seguito i giudizi che ciascuna vettura ci ha suggerito. Dobbiamo comunque premettere che l'aumento di potenza ha migliorato le prestazioni di ciascun modello, lasciando inalterata l'elasticità, sviluppando una potenza soddisfacente lungo l'intera curva e mantenendo i consumi entro limiti ragionevoli. Si è dimostrato ancora una volta che l'incremento della potenza non aumenta necessariamente il consumo e che in certe condizioni (ad esempio a parità di prestazioni) lo diminuisce addirittura: si guardi il caso del coupé HF-Rallye, che consuma 8,9 litri per cento chilometri mentre il coupé Rallye 1,3 ne consuma 9,1. Altra osservazione generale è la perfetta stabilità dimostrata sulla neve e sul ghiaccio da tutti i modelli Fulvia, modelli che sembrano nati per marciare anche sul fondo più scivoloso.

FULVIA BERLINA GT

Questo modello è stato dotato del motore di 1216 cc., 80 CV a 6200 giri montato sul coupé normale. Avviando la vettura si riscontra subito il vantaggio che il nuovo motore le conferisce soprattutto in fatto di accelerazione.

La velocità massima è salita da 145 a 152 km/h ma la caratteristica migliore del nuovo modello risiede soprattutto nella velocità di crociera che sfiora agevolmente i 140 km/h, e nella ripresa che è decisamente più pronta. L'uso della vettura è indubbiamente più semplice e la guida più facile. Anche la tenuta di strada ed il comfort sono migliorati poichè in curva (e particolarmente in salita) il più potente motore consente un assetto ancora migliore. Decisamente positiva l'adozione del cambio a cloche (offerto a richiesta con supplemento di 20 mila lire) che favorisce le più brillanti prestazioni di questa eccellente berlina.

FULVIA COUPE' RALLYE 1,3

Il motore del coupé Fulvia è stato portato a 1298 cc. maggiorando la corsa e l'alesaggio mentre la potenza è passata da 80 a 87 CV DIN. Nel contempo il peso è stato ridotto di 35 kg. grazie all'impiego della «duralite» in luogo della ghisa per le estremità dell'assale posteriore, e di leghe leggere per alcune parti della carrozzeria come il cofano motore, lo sportello del baule e le porte. L'aumento della potenza e la diminuzione del peso si avvertono subito alla partenza: il motore «respira» con maggiore immediatezza, ed il regime di rotazione sale con più rapidità. Il chilometro da fermo è coperto in 34" laddove il modello precedente lo copriva in 35"3. In quarta il motore «prende» con più facilità i giri tanto che dopo due chilometri di lancio abbiamo raggiunto la velocità massima di 170 km/h. Nei ripidi tornanti che portano a Cervinia abbiamo rilevato migliori doti di arrampicatrice in questa vettura che peraltro conserva le qualità di agilità e di maneggevolezza tipiche della versione precedente. Sempre eccezionale, anche sulla neve e sul bagnato, la tenuta di strada della Fulvia coupé. Unico neo la frizione un po' troppo «lenta» e progressiva che infastidisce chi è assuefatto ad una guida sportiva e più pronta.

FULVIA COUPE' RALLYE 1,3 HF

Il coupé HF era già un modello interessante con il motore di 1216 cc. Ora che con la maggiorazione della cilindrata e con l'incremento della potenza dispone di 101 CV (grazie al nuovo disegno dei collettori e ad un rapporto di compressione portato a 10,5), guidare questo modello è diventato addirittura entusiasmante. Scattante alla partenza (in questo caso la frizione è assai «immediato») il coupé HF sale rapidamente di giri e raggiunge prestazioni eccezionali coprendo il chilometro da fermo in 32"5 alla media di quasi 110 km/h. Scendere da Cervinia verso Saint Vincent è stato un vero piacere: nei brevi rettilinei la vettura volava, nelle curve rallentava adeguatamente per poi affrontare la virata in perfetta ripresa e senza la minima variazione d'assetto. Essa sembrava inchiodata al terreno anche quando si correva al limite. Ma il coupé HF non va bene solo in montagna; si è così rivelato un modello versatile. Agile nelle strade tortuose è anche a suo agio sui rettifili dell'autostrada dove sviluppa in pieno la sua notevole potenza raggiungendo e superando i 174 km/h che la Casa indica come velocità massima.

FULVIA SPORT 1,3

La Fulvia Sport dispone dello stesso motore di 1298 cc. e di 87 CV del coupé Rallye 1,3. Ma essa sviluppa prestazioni migliori non solo grazie al peso che è di 850 kg. contro i 950 del coupé (il rapporto peso potenza è di 9,7 kg/CV contro 11,8 del modello normale) bensì grazie soprattutto alla migliore profilatura aerodinamica che a vettura lanciata e particolarmente in autostrada si rivela fondamentale.

La leggerezza le consente di percorrere il chilometro da fermo in 33"5 contro i 34" del coupé normale; l'aerodinamica le consente di raggiungere la velocità massima di 176 km/h contro i 168 dell'altro modello nonchè di consumare di meno: 8,6 litri per 100 chilometri contro 9. L'influenza dell'aerodinamica è tale che pur disponendo il coupé sport di 14 CV in meno rispetto al coupé HF e pur possedendo quindi una accelerazione meno pronta (il coupé HF copre il chilometro da fermo in 32"5) una volta lanciata, la vettura ottiene una velocità massima superiore di 2 km/h. Se le due vetture effettuassero una partenza simultanea il modello HF acquisterebbe un subitaneo vantaggio, mentre successivamente verrebbe raggiunto e superato sia pur di poco dalla sport.

Esenti da dazio le auto straniere

Le decisioni doganali decise dal «Kennedy Round» influiranno particolarmente sul settore automobilistico. Infatti i principali paesi del mondo, eccettuata la Norvegia, hanno accettato di ridurre della metà i dazi. In tal modo, appena tali riduzioni saranno in vigore, le automobili straniere, per entrare in Italia, saranno sottoposte ai dazi seguenti: ZERO per le vetture francesi, tedesche e olandesi; 11% per le vetture di altri paesi. *Intanto la produzione automobilistica italiana, per introdursi sui mercati esteri, dovrà sottoporsi ai dazi seguenti:* ZERO *verso la Germania, la Francia e i paesi del Benelux;* 4 o 5% *al massimo verso gli Stati Uniti, la Svizzera, l'Austria e i paesi scandinavi;* 11% *verso l'Inghilterra e più o meno uguale verso il Giappone. La protezione resterà alta soltanto nei paesi poco industrializzati, come la Spagna.*

PER L'AUTO ELETTRICA

La Crysler batte una nuova strada

I ricercatori Chrysler sono impegnati nello studio di un'automobile elettrica avente autonomia accettabile.

Tale notizia è stata comunicata dal Presidente della Chrysler Corporation, sig. Virgil E. Boyd, che ha detto: «Nei laboratori Chrysler abbiamo battuto una nuova strada e ci siamo orientati verso una soluzione originale, il cosiddetto sistema «ibrido», che non richiede una fonte esterna.

Questo genere di motore può essere equipaggiato con un piccolo generatore a turbina per la carica di una batteria che fornirebbe la energia a un motore elettrico di trazione.

Si tratta naturalmente di un sistema ancora allo stato embrionale, ma che indica la nostra fiducia nel potenziale della «soluzione elettrica» per l'automobile di domani.

E' passato poi a parlare della famosa automobile a turbina, di cui ha elencato i pregi: assenza di vibrazioni, leggerezza del motore, autoraffreddamento, facilità di avviamento, durata, assenza di prodotti nocivi allo scarico.

Il sig. Boyd ha ricordato che la rumorosità delle 50 automobili a turbina sperimentali è risultata «un po' elevata» ai bassi regimi; che l'accelerazione non è ancora del tutto soddisfacente; che diversi materiali termoresistenti sono scarsi e costosi; che occorre un nuovo sistema di trasmissione; e che occorre infine mettere a punto «altre tecniche di fabbricazione».

La Chrysler è riuscita a mettere a punto il Cleaner Air Package, che, migliorando combustione e rendimento, ha permesso di ridurre del 70% la percentuale di sostanze nocive scaricate dallo scappamento di una nuova automobile con motore convenzionale a pistoni.

Il sig. Boyd ha concluso affermando che la sua società, invece di ricercare soluzioni miracolose, ha concentrato i suoi sforzi su obiettivi di immediata utilità, tali da offrire una soluzione pratica al problema dell'inquinamento e da soddisfare allo stesso tempo le esigenze degli automobilisti in fatto di prestazioni.

EFFETTI DELLA FORZA CENTRIFUGA

Comportamento delle auto in curva

Spesso sentiamo parlare di vetture sovrasterzanti, sottosterzanti o neutre. Queste tre definizioni alle orecchie dei profani, suonano come tre grandi incognite e spesso si è portati a credere che vogliano dire delle cose incomprensibili. In effetti è così, e le tre definizioni possono essere chiaramente comprese se si pone un po' di attenzione a quanto diremo in seguito.

Le vetture sovrasterzanti sono quelle che, di solito, hanno il motore alloggiato in coda alla carrozzeria o come più semplicemente si dice a «motore posteriore». Esse in curva, a velocità sostenuta, tendono al «derapage» cioè tendono a sbandare con il retrotreno verso il bordo esterno della strada.

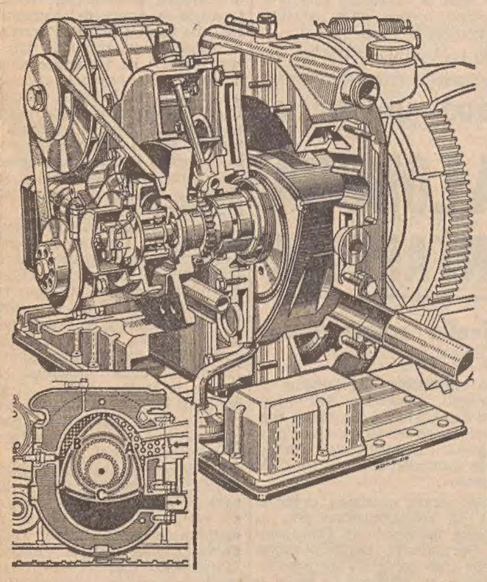
Le sottosterzanti, invece, avendo il motore posto anteriormente, anche se la trazione è posteriore, tendono ad allargare coll'avantreno. Tale comportamento fa sì che le ruote anteriori, anche se il volante è girato in modo da costringerle verso il centro curva, allargano ugualmente verso il bordo esterno della curva e la vettura fila diritta come se gli organi di direzione avessero perduto la loro efficacia. Tutto ciò, ripetiamo, avviene a velocità molto sostenuta ed è la risultante di alcuni aspetti della dinamica.

Le auto con comportamento neutro sarebbero l'ideale. Infatti esse non dovrebbero sbandare nè con il retrotreno nè coll'avantreno, ma ciò è una possibilità solo teorica non esistendo in realtà la perfezione in nessuna cosa costruita dall'uomo.

A tutti coloro che posseggono delle vetture sovrasterzanti consigliamo per diminuire l'effetto del «derapage» di «cremare» con lo sterzo, cioè di imprimere ad esso piccoli movimenti che possano compensare lo sbandamento, mentre per quelli che hanno auto sottosterzanti (motori avanti) per diminuire lo sbandamento della macchina verso l'esterno della curva dell'avantreno, è bene correggere la marcia con piccoli colpi di controsterzo. Per le vetture con motore avanti e trazione avanti, soluzioni oggi in continua espansione, la tecnica di guida, in curva, è del tutto diversa, essendo le auto con «tutto avanti», per il loro comportamento, ben diverse dalle altre anche se si avvicinano alle sovrasterzanti.

RIMETTETE A NUOVO LA VOSTRA MACCHINA!
Vasto assortimento di foderine, tappeti e schienalini freschi, modelli e colori in vasta scelta - Tutta la gamma dell'autoaccessorio
COMODO PARCHEGGIO - PREZZI CONVENIENTI
AUTO ACCESSORI
Via Locchi 26/2 - Tel. 94238

Citroën-NSU associate lanceranno un'auto a pistone rotante



QUI A SINISTRA: Visione del motore a pistone rotante completo di cambio, frizione e altri organi. Al centro un disco di forma rettangolare la cui parte interna è riprodotta in basso a sinistra in fase di funzionamento: aspirazione (bollicina), compressione e scoppio (palline nere e grige), scarico (nero)

Bonn, maggio

Per la prima volta due industrie europee, la francese Citroën e la germanica N.S.U., stanno costruendo un'automobile in comune. La Citroën, seconda casa costruttrice francese per importanza (535.000 veicoli prodotti nel 1966), si è incaricata di assumersi il perfezionamento e la fabbricazione del nuovo motore Wankel, invenzione sviluppata dal piccolo costruttore tedesco indipendente N.S.U., quinto per importanza nella Germania (103.780 vetture prodotte nel 1966).

Secondo un accordo concluso nel 1965, la N.S.U. doveva costruire il motore rotante di questa automobile, mentre la Citroën realizzava la carrozzeria. Ora la casa francese ha deciso di assumersi quasi interamente il rischio della realizzazione di questo rivoluzionario prodotto, lanciandosi anche nella fabbricazione del motore rotante in cooperazione con il «partner» germanico. Il nuovo modello sarà, insomma, Citroën al 75 per cento.

Nella corsa al perfezionamento del motore Wankel, la Citroën si troverà comunque in affollata compagnia giacchè altri sedici costruttori hanno acquistato il brevetto nel mondo. Tra gli altri: Benz, Daimler, Porsche, Rolls Royce, Alfa Romeo, Toyokogyo e Curtiss Wright. Fino al momento attuale solo la N.S.U. ed i giapponesi sono riusciti a commercializzare il motore Wankel. Gli altri sono ancora alla fase di ricerca delle condizioni ideali per l'utilizzazione del pistone rotante che dovrebbe garantire qualità superiori in fatto di potenza e scatto di questo motore rispetto a quello classico. Grazie agli sforzi congiunti della N.S.U. e della Citroën, si può presagire che la loro prima vettura a motore rotante sarà immessa sul mercato europeo entro il 1970.

Frattanto desta interesse un'altra novità in campo automobilistico. Il prototipo di una nuova generazione di vetture è stato infatti presentato alla fiera internazionale di Hannover. Ad eccezione del motore e degli altri organi meccanici, questa automobile dell'avvenire sarà interamente in materia plastica. Essa è composta di uno chassis autoportante formato di un rivestimento di materia plastica «Lekuthern», rinforzata di fibra di vetro.

L'interesse destato da questo prototipo va messo in relazione particolarmente al fatto che le macchine per la produzione in serie di questa vettura sono state già messe a punto. Questo successo è dovuto alla cooperazione di diversi anni tra la fabbrica di prodotti chimici «Bayer» che ha fornito i materiali sintetici, la società anonima «Gugelot Design», specializzata nella ricerca di forme per macchine che ha elaborato lo chassis, la fabbrica di vagoni e macchine S.A. Donauwoerth che ha dato i suoi consigli tecnici per la realizzazione dei progetti e infine l'industria automobilistica «BMW» che ha effettuato gli esperimenti statici e dinamici sul prototipo dopo averlo equipaggiato del suo motore di 2000 cc. del tipo «TI».

Il prototipo realizzato ha una lunghezza di quattro metri, una larghezza di m. 1,70 e un'altezza di m. 0,90; il peso del suo chassis, senza motore e parti meccaniche è di 170 chilogrammi; il peso del prototipo in ordine di marcia è di kg. 818. In sede sperimentale la vettura ha realizzato una velocità di 170 chilometri orari. Gli esperti sono rimasti soprattutto impressionati dalla eccezionale tenuta di strada del prototipo e dall'efficacia del suo sistema di ammortizzamento delle scosse.

MILANO 16-28 SETTEMBRE

Minisalone per i giovani

Ai grandi saloni internazionali dell'automobile, Torino, Ginevra e Parigi, si affiancherà quest'anno, per la prima volta in Europa, un «minisalone» eminentemente riservato al pubblico dei giovanissimi, ossia dei futuri utenti della motorizzazione su strada.

L'originale iniziativa è stata promossa dal comitato organizzatore del IX Salone del Bambino, che si svolgerà a Milano, nei locali del Palazzo dell'Arte al Parco, dal 16 al 28 settembre.

La funzione dell'«overdrive»

Chi acquista una macchina probabilmente esaminerà con la massima attenzione il motore, i pneumatici, lo sterzo, la carrozzeria ma è quasi certo che accetterà qualsiasi sistema di

TIGRE GRAN SORPRESA



AUTOBAG "LA VALIGIA PIC-NIC"



IL SERVIZIO È ASSICURATO DALLA POSTAL MARKET

Ritirate presso le stazioni ESSO la cartolina che vi permetterà di partecipare a questa straordinaria offerta del vostro amico Tigre, valida fino all'esaurimento delle scorte.

ESSO

LUNGA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO AI TERRORISTI TIROLESI

A LINZ L'ACCUSA CONDANNA LA VIOLENZA MA CHIEDE AI GIUDICI UNA PENA «MODERATA»

Ha domandato per Burger e Kienesberger una sentenza non gravissima «per non farne dei martiri» «Gli altri imputati sono i sobillati non i sobillatori» - Riconoscimento alla buona volontà italiana

Linz, 29

Al processo contro i terroristi del «gruppo Burger» il Pubblico Ministero dott. Kovacs ha concluso la sua requisitoria durata più di due ore, esortando i giurati a distinguere tra i due maggiori imputati (Norbert Burger e Peter Kienesberger) e gli altri. Per i primi due ha chiesto una condanna, non draconiana («per non farne dei martiri») ma «moderata». Per gli altri ha raccomandato di usare «clemenza». In particolare, per Walter Scherz (cognato di Burger), Renate Kofler-Gemuend ed Ingrid Brinkmann, ha invitato la giuria a considerare «le pressioni sotto cui vennero fatte le loro confessioni, che si possono chiamare confessioni di solidarietà» ed ha aggiunto «se avete dubbi, assolvete».

Il dott. Kovacs ha esordito col tracciare un quadro storico delle vicende del «Tirolo del Sud» prima territorio romano (con Druso), poi germanizzato, passò nel 1363 alla casa d'Austria e da allora fu sotto amministrazione austriaca insieme col Trentino. Seguirono i fermenti della unità d'Italia (Mazzini, Gioberti, carboneria) i fremiti d'indipendenza nel Trentino, la prima guerra mondiale la neutralità italiana, le offerte austriache di concessioni (il Trentino) giudicate insufficienti dall'Italia. L'accordo segreto di Londra nell'aprile del 1915 (con la promessa del «Tirolo del Sud» all'Italia), e l'entrata dell'Italia in guerra contro l'Austria, la continuazione dell'avanzata italiana il 3 novembre 1918 nonostante l'armistizio chiesto dall'Austria, il Trattato di Saint Germain. Il Procuratore Generale ha ricordato poi le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri Nitti sulla garanzia dei diritti dei «sudtirolesi» la politica di Ettore Tolomei («intelligente ma fanatico») le misure repressive del fascismo («scuole-catacombe») il patto Hitler-Mussolini sulle opzioni, la fine della seconda guerra mondiale, gli sforzi dei «sudtirolesi» per ritornare con l'Austria, l'atteggiamento negativo delle potenze alleate (tranne l'Inghilterra) circa un ritorno del «Tirolo del Sud» all'Austria, le trattative Gruber - Carandini e poi Gruber-De Gasperi, l'Accordo di Parigi del 5 settembre 1946, lo statuto di autonomia della regione «Trentino-Sud Tirolo», la lettera dei dirigenti della Suedtiroler Volkspartei esprimenti soddisfazione al prof. Perassi («ma Amon, nel processo di Milano, ha dichiarato che i sudtirolesi furono costretti ad accettare questo statuto perchè De Gasperi disse chiaramente che altrimenti essi non avrebbero ricevuto alcuna autonomia»).

La lunga elencazione reca ancora: accordi particolari italo-austriaci nell'ambito dell'Accordo di Parigi, memorandum austriaco del 1956 secondo cui l'Accordo di Parigi non era stato eseguito, decisione di portare la questione «sudtirolese» davanti all'ONU («per la prima volta l'Austria è stata internazionalmente riconosciuta come potenza tutrice del Tirolo del Sud»), nomina della «commissione dei diciannove», nuovi incontri italo-austriaci, dichiarazione della Suedtiroler Volkspartei (maggio 1964) che riconosceva i risultati della «commissione dei diciannove» come un progresso e si mostrava disposta alla conservazione dell'esistente cornice della regione, sviluppo del «pacchetto» accettato dalla Suedtiroler Volkspartei, e problema dell'«ancoraggio», che è — ha detto il rappresentante dell'accusa — una questione di diritto internazionale.

Il Pubblico Ministero ha rilevato che, nel corso degli ultimi dieci anni l'Italia ha cambiato il suo atteggiamento riguardo ai problemi della minoranza «sudtirolese».

Confu'ando l'affermazione degli imputati, secondo cui il cambiamento sarebbe stato determinato dagli attentati, il Pubblico accusatore ha ricordato che la «notte di fuoco» causò la morte di una persona (lo stradino Postal) ed ha fatto presente che ogni azione di terrore provoca il controterrore. «Noi — ha detto — abbiamo l'esperienza degli ultimi 40 anni, la violenza non è mai il mezzo idoneo per raggiungere un fine. Non c'è bisogno di consultare teologi (allusione al libro del teologo prof. Bluecher) o giuristi: sono i fatti che condannano la violenza. Gli imputati si richiamano al Vietnam, a Cipro, all'Algeria, ma ciò che succede in Asia e in Africa non dev'essere importato in Europa, in Algeria si è combattuta una guerra bestiale che è durata otto anni, ha distrutto il Paese, ha causato la morte di un milione di persone: Cipro sarebbe un cumulo di macerie se non fossero intervenute le forze dell'ONU».

Respingendo l'asserzione degli imputati, secondo cui essi si sarebbero preoccupati di non mettere in pericolo vite umane, il Publico Ministero ha osservato che già le interruzioni di importanti servizi pubblici (come quello dell'energia elettrica) provocano oggi gravi danni, inoltre le prove dimostrative con gli esplosivi compiute nei giorni scorsi (quando uno spezzone di una traversa è volato sopra le teste dei componenti della Corte) hanno dimostrato quanto pericoloso sia, in ogni caso, l'uso di esplosivi.

Il dott. Kovacs ha anche controbattuto la tesi secondo cui le azioni degli imputati avrebbero costituito soltanto un reato di alto tradimento contro l'Italia, perciò non perseguibile in Austria. Ha fatto notare che la Corte d'assise di Graz sospese il verdetto di assoluzione degli imputati (verdetto basato su tale tesi) per «evidente errore giudiziario». Ha spiegato che dal punto di vista della legge, se viene giudicato un reato di alto tradimento commesso contro la Repubblica austriaca, viene condannato sia il reato di alto tradimento, sia quello di violazione della legge sugli esplosivi: essendo stato commesso un reato di alto tradimento con esplosivi contro uno Stato estero, questa volta il reato di alto tradimento non viene punito, ma rimane sempre da punire quello di violazione della legge sugli esplosivi.

Il Procuratore Generale ha così proseguito: «Se accettiamo la violenza, dobbiamo ammetterne le estreme conseguenze. Non la si può circoscrivere. Lo hanno ammesso gli stessi imputati: prima volevano agire senz'armi, con la sola azione propagandistica, ma poi hanno fatto ricorso alle armi e agli esplosivi. Non c'è più un limite alla violenza. Voi — ha esclamato rivolto ai giurati — avete ascoltato numerosi testimoni. Ma erano testimoni di una sola tendenza, tutti a favore degli imputati. Avete ascoltato una sola campana. L'accusa non aveva bisogno di portare testimoni in aula: c'è forse bisogno di dimostrare che il ricorso alla violenza viene condannato? Il diritto è indivisibile. Non si può approvare una parte della violenza e condannarne un'altra».

Egli ha poi citato dichiarazioni del presidente della Suedtiroler Volkspartei dott. Magnago, contro la violenza, ed messo in evidenza che i responsabili italiani degli attentati di Ebensee non sono stati prosciolti dalla magistratura italiana, ma vengono perseguiti mediante un procedimento penale. Il dott. Kovacs ha poi detto che attentati hanno danneggiato la politica estera austriaca e lo stesso prestigio del «Tirolo del Sud». Stranieri che, prima, avevano in simpatia il Tirolo del Sud, adesso non vogliono più sentirne parlare. Questo è l'effetto del terrore. E saranno necessari enormi sforzi dei nostri diplomatici per cercare di riparare il danno compiuto dagli imputati.

«Nessun Governo austriaco ha mai approvato la violenza nel Tirolo del Sud». Chiunque conosca la situazione sudtirolese non può assolutamente parlare di genocidio da parte italiana. Un'accusa di genocidio non è stata mossa da alcun organo competente. L'Italia non è un leviatano. L'Italia è disposta a trattare. Mai come ora siamo stati così vicini alla soluzione della questione sudtirolese. Naturalmente, ciò non può avvenire dall'oggi al domani. Si tratta di una materia enormemente complessa. Basti pensare alle numerose differenze degli ordinamenti giuridici dei due Stati. Ma la soluzione verrà. Gli imputati non la vogliono, poichè, allora, si sentirebbero mancare il terreno sotto i piedi. Ciò che avviene in Asia ed in Africa non lo vogliamo più in Europa. Condannate la violenza, condannatela anche perchè la violenza non rimarrebbe limitata al Tirolo del Sud. Se si ammettesse il principio della liceità del ricorso alla violenza per un dato fine, allora succederebbe il caos. Ognuno troverebbe un pretesto per adoperare esplosivi».

Passando all'esame delle responsabilità dei singoli imputati il P.M. ha posto in primo piano Burger e Kienesberger, su un piano «secondario» gli altri.

Ha chiamato Burger «acceso sostenitore della violenza» ha espresso il dubbio che forse lo sviluppo della vita dell'imputato sia rimasto influenzato in modo non normale da tragiche circostanze di famiglia. «Egli stesso — ha detto il P.M. — si definisce incorreggibile. Non vuole prendere atto dei limiti della violenza. Con ciò è un pericolo per sè e per gli altri. E' un pericolo per gli altri e una vittima di se stesso».

Tuttavia nell'azione di Burger si rileva una certa condotta rettilinea, certi motivi ideali, mentre ciò non si riscontra nel carattere di Kienesberger, «che è quello di un avventuriero».

Quindi, ha chiesto per questi due imputati una condanna «moderata» (non gravissima, «per non farne dei martiri»). «Gli altri — ha concluso il P.M. — sono i sobillati, non i sobillatori. Perciò nei loro confronti si può usare indulgenza. Se avete dubbi assolvete».

LO SCIÀ E IL CANCELLIERE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Cancelliere federale tedesco Kiesinger con lo Scià di Persia Reza Pahlevi: il sovrano sta compiendo nella Germania occidentale una visita di Stato che durerà nove giorni

DELCHI
dal 1908
C
4 0
3 0
2 0
1 0
0 0
DEL CHI
condizionatori d'aria
DELCHI
■ due fori nei vetri... ed è installato! installazione gratuita in pochi minuti
■ portatile da stanza a stanza, consente di aprire le finestre
■ caldo o freddo, premendo un pulsante
■ 10 modelli, portatili e per installazione fissa, da L. 119.000 in su
Agenzia
GOVIT - TRIESTE
via al Cisternone 2/1 - tel. 61841
DELCHI
DELL'ORTO CHIEREGATTI
DEL CHI
I condizionatori d'aria
DELCHI
in vendita presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Corso Garibaldi 4

IL PROCESSO PER LA MANCATA DIFESA DI ROMA

Carboni consigliò il re di sconfessare Badoglio

Rivelazioni del colonnello di S. M. Marchesi sulle drammatiche giornate del settembre '43

Milano, 29

E' continuato oggi il processo per diffamazione contro i giornalisti Giorgio Torelli e Gilberto Forti, intentato dal gen. Giacomo Carboni sulla mancata difesa di Roma; è stata ascoltata la testimonianza del colonnello Luigi Marchesi, che fu ufficiale addetto allo Stato maggiore generale nel settembre '43. Il teste, citato dalla difesa, ha detto che egli giunse a Roma alle 11 del 5 settembre 1943, da Cassibile, dove aveva preso parte, con il generale Castellano, alle trattative per l'armistizio con gli alleati e alla stesura del piano per la collaborazione militare. Subito dopo l'arrivo, il col. Marchesi si recò a rapporto dal generale Ambrosio, capo di Stato maggiore generale, al quale consegnò la documentazione delle trattative per l'armistizio e l'ordine operativo per l'intervento della Divisione aviotrasportata americana. Tale ordine, ha precisato il teste, era stato tradotto in italiano.

«Il 7 settembre mattina — ha detto il teste — con il maggiore Adam del Comando supremo, mi recai dal gen. Carboni, al SIM: al colloquio assistette anche il generale Rossi, sottocapo di Stato maggiore generale. Ebbi una discussione con il gen. Carboni che stigmatizzò le trattative con gli alleati, sia sotto il loro aspetto politico, sia per gli accordi militari.

Il col. Marchesi ha poi affermato che «il gen. Carboni non voleva e non credeva nell'operazione con le truppe americane aviotrasportate» e che la sua posizione negativa in proposito era nota già dal 1.o settembre quando la manifestò in una riunione alla quale erano presenti i generali Ambrosio e Caviglia, nonchè il duca Acquarone. Il testimone ha quindi riferito che, quando il gen. Taylor giunse il 7 settembre a Roma, egli lo incontrò a Palazzo Caprara. Il generale alleato rese noto al col. Marchesi, secondo quanto questi ha riferito, l'imminente dichiarazione d'armistizio e la contemporanea attuazione della operazione di aviosbarco. Poichè non fu possibile mettere in contatto il generale Ambrosio con il gen. Taylor, questi chiese di poter incontrare subito «il comandante della difesa di Roma, alle cui dipendenze egli doveva mettere la sua Divisione di paracadutisti. Feci chiamare il gen. Carboni — ha aggiunto il teste — e quando, un'ora dopo, giunse, mi escluse dal colloquio esplicitamente. Io informai il gen. Rossi e lo invitai ad andare subito alla riunione. Senonchè, quando egli giunse, si incontrò con Carboni che gli disse di non preoccuparsi perchè tutto era aggiustato. Carboni accompagnò il gen. Taylor da Badoglio saltando ogni gerarchia ed i suoi capi militari. Fu così facile a Carboni influenzare Badoglio ed ottenere la spedizione del telegramma con la richiesta di ritardare l'annuncio dell'armistizio».

L'8 settembre 1943, ha continuato il teste, il gen. Carboni tentò di mandare a monte l'intervento alleato. «Al Consiglio della Corona — ha dichiarato — Carboni sostenne addirittura la tesi di sconfessare il Governo Badoglio e mandare a monte le trattative con gli alleati. Però la tesi con forma intimidatoria e tale da creare nell'uditorio una vera psicosi. Fu solo per il mio intervento che la tesi Carboni cadde e fu possibile mantenere l'impegno assunto con gli alleati».

Concluso l'interrogatorio del teste, il Presidente Biotti ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale ed ha rinviato il processo al 5 luglio per le arringhe di parte, la requisitoria del Pubblico Ministero e la sentenza.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Plymouth — Il Lord Mayor di Plymouth stringe la mano a Sir Francis Chichester reduce dal suo solitario e avventuroso viaggio. Domani Sir Francis sarà ricevuto ufficialmente in Municipio

UN'«ANTICIPAZIONE» FATTA DAL NOTO SETTIMANALE AMERICANO «NEWSWEEK»

Dopo le memorie di Svetlana forse anche quelle di Kruscev

Esse «potrebbero venir acquistate da un'importante casa editrice di New York» Nel libro la figlia di Stalin accusa il padre di aver spinto la madre al suicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Dopo le memorie di Svetlana Alliluieva, la figlia di Stalin ora negli Stati Uniti, avremo anche quelle di Nikita Kruscev? La rivista «Newsweek» solleva questa possibilità nella sua rubrica «Periscope», dicendo che nei circoli letterari occidentali «si accenna» a un completamento in corso, da parte dell'ex Primo Ministro sovietico, delle memorie che «potrebbero essere acquistate da un'importante casa editrice di New York.

Quanto dice «Newsweek» ha suscitato l'ovvio interesse dell'ambiente americano. La rivista aggiunge peraltro che da fonte sovietica l'idea è stata definita «implausibile», ancorchè si ammetta che Kruscev «possa aver messo assieme qualche meditazione personale, non suscettibile di destare controversie, munita della sanzione ufficiale e tale da poter essere pubblicato all'estero. Di queste meditazioni personali, che potrebbero comparire nel cinquantenario della rivoluzione bolscevica, sarebbe comunque vietata «sicuramente», dicono gli informatori sovietici di cui parla la rivista americana, la diffusione nell'URSS.

Nello scorso marzo, si dice a New York commentando la notizia del «Periscopio», Kruscev disse ad alcuni giornalisti occidentali che non era impegnato nella stesura delle sue memorie.

Sempre «Newsweek» afferma che nelle sue memorie, destinate alla pubblicazione in autunno, Svetlana tiene responsabile Stalin della «distruzione» della moglie, la madre dell'autrice. Dice la rivista che secondo un sommario dell'opera, Svetlana incolpa Stalin di aver spinto la donna al suicidio; la stessa Svetlana lasciò l'abitazione di famiglia al Cremlino quando si sentì sul punto di essere anch'essa «distrutta» come la madre dalla schiacciante personalità di Stalin.

Svetlana Alliluieva (che in Occidente si fa chiamare appunto con il nome da nubile della madre) descrive inoltre nel suo libro, secondo «Newsweek», un suo idillio con un giovane scrittore di copioni cinematografici, Alex Kapler; l'implacabile Stalin troncò la relazione sentimentale inviando in un campo siberiano, per dieci anni, il letterato. «Al suo ritorno Svetlana, che in sua assenza si era sposata due volte e due volte aveva divorziato, avrebbe voluto riprendere l'idillio, ma la Siberia, scrive la rivista, «aveva calmato l'ardore di Kapler».

Di Svetlana Alliluieva parla anche, secondo le odierne notizie da Mosca, il pomeridiano governativo sovietico «Izvestia», che citando un'intervista concessa a un giornale britannico dalla moglie di un russo rimasto in Occidente, riporta la sua accusa alla figlia di Stalin di avere «tradito il suo Paese».

La donna, Giulia Finkelstein, è tornata recentemente a Mosca da Londra, dove ha trascorso quattro mesi in visita al marito Leonida, un giornalista rimasto in Granbretagna dove si era recato la scorsa estate come turista. Alla Finkelstein il Cremlino aveva concesso il visto in dicembre perchè potesse andare a «discutere la situazione» con il marito. La scorsa settimana un giornale britannico la intervistò a Mosca; adesso l'organo del Governo sovietico raffronta il caso con quello di Svetlana e fa notare che è terminato in modo diverso; Giulia Finkelstein ha detto nell'intervista di non poter comprendere «chi tradisce il proprio Paese, perchè è innaturale». Adesso la Finkelstein ha detto all'«Izvestia» di avere divorziato, e del marito ha dichiarato di poter dire, «ora che conosce i circoli emigrati anti-sovietici», che «se non cambierà idea e non tornerà in patria la sua sarà una triste sorte».

Il primo pubblico attacco a Svetlana nell'URSS è stato fatto la scorsa settimana da Mikhail Sciolokov, che parlando al Congresso degli scrittori sovietici l'ha messa assieme agli emigrati anti-sovietici e all'ente centrale informativo (CIA) degli Stati Uniti.

U. P. I.

SI E' SPOSATO «Totò il buono»

Treviglio, 29

«Totò il buono», ovvero il poliomielitico Giacomo Ghilardi, noto per alcuni gesti di altruismo, si è sposato oggi nella basilica di San Martino con Antonietta Zoggia, una veneta che per molti anni ha lavorato come governante nella casa di un professionista romano. Alcune centinaia di persone affollavano la chiesa e altrettante sostavano sul piazzale antistante, quando, appoggiandosi ad una gruccia, Giacomo Ghilardi ha fatto il suo ingresso con al braccio la sposa, in abito bianco corto. La coppia si è inoltrata nella navata della chiesa tra uno scrosciante battimani mentre l'organo diffondeva musiche nuziali quindi visibilmente commossa, si è inginocchiata all'altare.

Sono stati testimoni: l'on. Antonio Baslini e il Sindaco della città geom. Riganti. Giacomo Ghilardi è diventato noto quando il 13 agosto dello scorso anno salvò la vita a un ragazzo, Vito Catelesano, che stava per annegare nel fiume Adda. Dopo averlo tratto in salvo si allontanò, ma la vicenda fu conosciuta: quotidiani e rotocalchi cominciarono ad interessarsi di lui.

Si venne così a sapere che anche due anni prima il Ghilardi aveva salvato, in circostanze analoghe, una signora che stava per annegare nelle acque dell'Olona, a Milano. Fu attraverso i servizi pubblicati da alcuni settimanali che Antonietta Zoggia conobbe Giacomo Ghilardi: da principio tra loro vi fu soltanto uno scambio di corrispondenza, poi si innamorarono e decisero di sposarsi.

TRE MILIARDI VINTI SOLO A ROMA E A MILANO

Per il 43 in «crisi» molti Banchi del Lotto

Hanno dovuto chiudere i battenti per mancanza di fondi - L'uscita del ritardato premia i sistemisti

Roma, 29

A circa due miliardi ammontano le vincite relative ai 200 milioni giocati a Roma sul 43 per la ruota di Torino.

Alle 9.30 di stamattina la maggior parte delle 68 ricevitorie romane aveva già terminato i fondi, per cui moltissimi vincitori dovranno ricorrere alla cassa della tesoreria provinciale del Lotto e Lotterie che provvederà al pagamento entro un massimo di 30 giorni.

L'uscita del ritardatario numero «43» sulla ruota di Torino, ha fatto registrare anche a Milano un cospicuo numero di vincite. Si calcola che oltre un miliardo, sui sei che, secondo calcoli approssimativi, sarebbero stati vinti in tutta Italia questa settimana, dovrà essere pagato ai giocatori milanesi. Le conseguenze di questo nuovo «colpo» dei sistemisti del Lotto si sono fatte sentire già stamane in moltissimi botteghini della città: esaurite le limitate disponibilità di cassa con i primi pagamenti, le ricevitorie sono state costrette a chiudere come era già accaduto in precedenti recenti occasioni.

Tra i vincitori milanesi sarebbe anche la cosiddetta «anonima della smorfia», una specie di società per il gioco del Lotto, specializzata nella «caccia» ai numeri ritardatari che avrebbe totalizzato stavolta centocinquanta milioni di lire. In due precedenti occasioni gli ignoti giocatori avevano realizzato vincite per molti milioni.

Anche se per il momento è impossibile valutare esattamente l'entità delle vincite totalizzate dagli amanti milanesi della cabala è stato calcolato che per lo meno ottantamila persone abbiano giocato il 43, realizzando una vincita complessiva superiore al miliardo di lire. Numerose anche le vincite nel compartimento di Milano: 80.000 a Bergamo, Parma e Como, 60 mila a Brescia e a Varese, 40 mila a Pavia e Piacenza 10 mila a Cremona e 8000 a Sondrio.

DUE CAPITOMBOLI di Filippo e Tony

Londra, 29

Due membri della Famiglia Reale — il Principe Filippo e Tony Armstrong ora Lord Snowdon — sono stati ieri protagonisti di due capitomboli.

Il consorte della Regina Elisabetta è caduto pesantemente da cavallo mentre giocava una partita di polo nel parco del castello di Windsor. La caduta è stata piuttosto violenta e il Principe è rimasto stordito per circa un minuto.

Lord Snowdon ha fatto il suo capitombolo mentre prendeva parte alla prima gara anglo-francese di sci acquatico. Ha perso l'equilibrio, è finito in acqua e ha dovuto ritirarsi.

Mostra a Venezia

Opere di Enrico Ferreri alla Galleria del Cavallino

Venezia, 29

Dal 16 al 30 maggio la Galleria del Cavallino di Venezia espone opere di Enrico Ferreri, Come Volponi, Bigiaretti, Ottieri e Carmi. Ferreri ripropone la figura dell'artista inserito nell'industria. Da molti anni, infatti, il Ferreri pittore coesiste con il Ferreri tecnico pubblicitario, responsabile della pubblicità in una grande industria romana.

Se l'uno domini sull'altro, se prevalga il pittore o il funzionario, solo lo stesso Ferreri potrebbe dire e forse neanche lui. D'altra parte il problema non va posto in termini di dominanza. L'interesse esatto, la particolarità non sta nel prevalere dell'artista sul funzionario ma proprio nella animata coesistenza dell'uno con l'altro.

Quando ci si impegna nella duplice direzione dell'arte e del lavoro il dilettantismo è insidia perenne. Il rischio è grosso ma c'è anche una stimolante contropartita: l'industria, vissuta dall'interno, è mondo ricco di motivi, di impulsi, di emozioni, di sollecitazioni, tutte esperienze di insostituibile importanza per la sensibilità di un artista.

Ferreri ha facilmente annullato il rischio ed ha tratto totale beneficio dalla sua doppia identità di pittore e di tecnico pubblicitario. Ha visto e accumulato; la sua nevrotica sensibilità ha registrato ed elaborato. I risultati sono le opere esposte al Cavallino. Enrico Ferreri, pittore, pittore intero e intenso, dimostra come l'artista integrato nella civiltà delle macchine non è un discutibile ibrido ma un valido, significativo portato peculiare del nostro tempo.

PRIMA GIORNATA A TERRA DEL VECCHIO LUPO DI MARE DOPO 226 GIORNI DI NAVIGAZIONE

In una villetta Chichester si gode finalmente la quiete dopo la lunga tempesta degli oceani

Forti contingenti di polizia montano la guardia a Plymouth perchè nessuno disturbi il suo meritato riposo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Plymouth, 29

Al primo posto dell'elenco di «gioie terrestri» che conta di gustare dopo 226 giorni di navigazione solitaria attorno al globo, Sir Francis Chichester mette un pranzo coi fiocchi, dil miglior pranzo, preparato dal migliore dei chef, nel luogo più incantevole e con la più gradevole compagnia di questo mondo, dopo quattro mesi di cucina fatta con le mie mani». «Ho voglia di molte cose, ma questa — ha detto sorridendo il vecchio navigatore — è una di cui sono assolutamente certo».

Dopo il trionfale arrivo di ieri sera a Plymouth, Sir Francis si è abbandonato ad un lungo sonno ristoratore in una stanza al secondo piano di una villetta di stile georgiano ad un tiro di sasso dal mare. Il suo sonno è stato cullato dalla voce delle onde ma una volta tanto Sir Francis non è stato costretto ad interromperlo sul più bello per balzare in coperta ad aggiustare una vela o controllare il timone nel pieno di una improvvisa tempesta, come gli era avvenuto centinaia e centinaia di volte durante la navigazione da e per l'Australia. Dalla finestra della sua stanza, Chichester può osservare la statua del suo grande omonimo, Sir Francis Drake, che fu il primo inglese a circumnavigare il globo sotto il regno di Elisabetta I. Al pari di Drake, Sir Francis sarà solennemente ordinato cavaliere da Elisabetta II il 13 giugno.

Assurto alla gloria di eroe nazionale, Chichester viene considerato dagli inglesi come un oggetto preziosissimo da trattare con ogni cautela. La casa in cui sta riposando viene sorvegliata a vista da forti contingenti di polizia incaricati di tenere a debita distanza i curiosi affinchè il navigatore goda della massima tranquillità e non sia disturbato da voci o schiamazzi. Ieri, ad una conferenza stampa, Chichester ha spiegato ai giornalisti: «Potreste credere che in quattro mesi di navigazione io abbia avuto pace e tranquillità a sufficienza. Non è vero, il mare è un compagno rumoroso. Spero che la terra mi sia più propizia».

Interrogato sulle sue impressioni quando ha doppiato Capo Horn, uno dei momenti più pericolosi della sua traversata, Sir Francis ha detto: «Non ho avuto eccessive difficoltà ma le immediate vicinanze erano nettamente troppo affollate: aerei da una parte, navi dall'altra. In quel punto si può sopravvivere soltanto a bordo di una piccola imbarcazione e con molta fortuna».

«No, non ho pregato» ha risposto Chichester, dopo un momento di riflessione, a un'altra domanda relativa sempre al passaggio di Capo Horn, dove la «Gipsy Moth 4» incontrò una violenta tempesta. Tuttavia egli non ha nascosto di aver avuto paura. «Uno dei momenti più brutti — ha detto — è stato quello della partenza da Sydney poichè non avevo veramente alcuna idea di ciò che mi attendeva. Quando vi state riposando nella vostra cuccetta nel buio più assoluto e improvvisamente il battello si corica su un lato, ciò fa una certa impressione, ve lo assicuro» .

Chichester era in splendida forma ad un ricevimento che iniziatosi poco dopo l'arrivo si è trascinato fino alle ore piccole. Ha mangiato sogliola alla griglia e brindato abbondantemente alla felice conclusione dell'impresa. Coricatosi alla mezzanotte si è svegliato intorno alle dieci consumando una leggera colazione a base di succo d'uva e toast. Quindi ha cominciato ad aprire una montagna di telegrammi di congratulazioni giunti da ogni parte del mondo. Tra i tanti figurano quelli della Regina, del Primo Ministro Wilson, di Re Costantino di Grecia.

«Mio padre è in forma perfetta, e di ottimo umore» ha riferito Giles, il figlio del navigatore. Uno degli ospiti di Chichester ha dichiarato che Sir Francis trascorrerà i prossimi due giorni interessandosi di affari e «vagabondando» senza affaticarsi troppo.

Il Sindaco Frank Chapman e circa 600 ospiti lo saluteranno ufficialmente nella Guild Hall di Plymouth mercoledì. L'arrivo di Chichester sarà salutato da una fanfara di trombettieri mentre una delle migliori orchestre cittadine assicurerà un degno sottofondo musicale al ricevimento nel quale, si dice, scorreranno fiumi di champagne.

Stamane i netturbini di Plymouth hanno avuto il loro daffare per ripulire le strade ed in particolare la zona del porto dei rifiuti lasciati dalle 250.000 persone affluite in città per salutare Chichester.

Gruppi di curiosi, turisti, cittadini del luogo sostano in continuazione, tenuti a distanza dai poliziotti, ad osservare la villa in cui Chichester riposa. Dal balcone al primo piano pende una grande bandiera britannica. Un macellaio, un cuoco ed altri domestici hanno il compito di soddisfare in ogni dettaglio i desideri del navigatore.

Lo yacht di Sir Francis, il «Gipsy Moth IV», è stato intanto portato in un cantiere a circa dieci chilometri di distanza. Sarà sottoposto ad una revisione generale in modo da essere vestito a festa per il 13 giugno quando Chichester ed il suo scafo risaliranno il Tamigi per raggiungere Londra.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

FINORA IL GIRO DEL CINQUANTENARIO E' RISULTATO UN FALLIMENTO

IL VELOCISTA PLANCKAERT SI AGGIUDICA LA VOLATA DEL GRUPPO

Nessun colpo di mano: italiani e stranieri attendono tutti la... manna! Amputata una gamba a un bimbo investito da una macchina del seguito

DAL NOSTRO INVIATO
Potenza, 29

Attendevamo questa tappa con trepidazione e speranza perchè Potenza aveva portato sempre fortuna al «Giro». Quattro anni fa, quando la prima tappa partì da Napoli e si concluse a Potenza, Vittorio Adorni dette a tutti una lezione di stile e di signorilità, conquistando la Maglia rosa. Taccone, poi, proprio a Potenza, aveva legato il suo nome al primo successo da professionista e oggi avrebbe dato un anno della sua vita per ripetersi. Ci si è provato ma gli è andata male. Il percorso, breve ma ondulato, si prestava a colpi di mano sensazionali. Il cambio della Maglia rosa era nell'aria e il successo dì qualcuno dei grandi appariva nelnel l'ordine logico delle cose. Invece cosa è avvenuto? Che ha vinto addirittura un velocista, Planckaert, che il festival dei belgi continua, che continuando di questo passo non sappiamo proprio dove andremo a finire.

Prima di parlare della tappa (ma cosa c'è poi da dire) voglio fare un particolare discorso che molti colleghi, specialmente quelli che si presentano sul palco del processo alla tappa per reclamizzarsi o per fare un favore a Zavoli, ancora non hanno avuto il coraggio di rendere pubblico. Fino a questo momento il Giro è stato un fallimento. Basta dare uno sguardo alla classifica per convincersene. Il decano dei giornalisti, colui che ha seguito il numero maggiore della nostra corsa a tappe, l'avvocato Ambrosini, sostiene che da decenni il «Giro», dopo dieci tappe, non presentava un bilancio così desolante.

Basta dare uno sguardo alla classifica per convincersene. Basta considerare che almeno venti corridori si trovano nello spazio di due minuti e fra questi capitani e gregari. Per concludere il «cinquantenario», se le cose non cambieranno dì punto in bianco, è stato un fallimento.

Questo Giro, se quello che abbiamo visto fino adesso è la verità e nessuno ha barato, si concluderà con il successo di uno che si chiamerà Motta o Gimondi o Adorni, o Anquetil o Merckx per pochi secondi. E c'era chi stava gridando, da due anni a questa parte, che l'Italia aveva ritrovato i suoi campioni, specialmente dopo la vittoria di Gimondi al Tour e qualche successo nelle gare in linea all'estero. La verità è che non c'è più nessun dittatore, che siamo lontani dalle gloriose giornate che ci regalavano Coppi e Bartali, quando transitavano soli sull'Izoard, facendo impazzire d'entusiasmo i tifosi italiani accorsi perfino dalla Sicilia per assistere in terra straniera al trionfo del ciclismo italiano.

Signori, siamo dei pigmei. E non parlo soltanto dei nostri, ma anche degli stranieri i quali, per il momento, non hanno la convenienza dì movimentare la corsa. Gli spagnoli perchè hanno il loro Perez Frances in Maglia rosa; i francesi perchè sperano che nella tappa a cronometro di Verona si verifichi il grande trionfo di Anquetil. Ai nostri amici stranieri non abbiano niente da rimproverare, neppure ai belgi, soprattutto a loro, perchè si sono aggiudicati in volata numerose tappe e perchè con Merckx tentano ogni giorno qualche avventura. Merckx è alla sua prima corsa a tappe, non può strafare, deve controllarsi, ma si vede lontano un miglio che ha la stoffa del campione.

E ora che abbiamo detto chiaro e tondo il nostro pensiero, passiamo a commentare brevemente la tappa di oggi, che per il percorso ondulato, i saliscendi negli ultimi quaranta chilometri, si prestava ad un vero e proprio colpo di mano. Solite scaramucce iniziali, poi durante il tratto iniziale si ha un tentativo dì Guerra che non ha esito. Poco prima di Irsina avviene un grave incidente. Un bimbo attraversa la strada e viene investito da una delle macchine del seguito. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli amputano una gamba ma le sue condizioni rimangono gravi.

Il Giro prosegue in questo clima di tristezza. Forse sarà stato anche questo incidente a fare da freno ai corridori. Comunque qualcosa doveva accadere e infatti nel finale Taccone scatta trascinandosi alla ruota Gonzales. I due trovano l'accordo e sembra che l'accoppiata vincente sia fatta, anche perchè Vito conosce molto bene queste strade e abborda le curve a velocità pazzesca. Dietro, però, il gruppo non è disposto a concedere niente anche se la Maglia rosa Perez Frances, nell'intento di favorire il compagno Gonzales, cerca di rompere i cambi.

A sette chilometri dal traguardo, dopo che la fuga dei due aveva raggiunto un vantaggio massimo di 25", l'avventura finisce. Nel tratto finale si hanno scatti a ripetizione di Zilioli; Adorni gli va dietro portandosi dietro Bitossi. Il gruppone non permette la fuga e si giunge così alla periferia di Potenza quando Guerra, specialista nei colpi di mano all'ultimo chilometro, cerca di andarsene. Viene ripreso a cinquecento metri dal traguardo dal gruppo.

La volata vede impegnati molti velocisti e fra questi c'è il belga Planckaert che non ha difficoltà ad aggiudicarsi la volata davanti a Zandegù e gli altri.

Per strada troviamo molti cartelli che dicono «Italiani, vogliamo svegliarci?».

Domani da Potenza a Salerno per 160 chilometri, con un inizio molto accidentato e un finale tranquillo. Dovrebbe essere, visto quello che è successo oggi, una tappa per velocisti. E allora un'altra volta Planckaert? Io me lo gioco.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo
(Bari-Potenza di 145 km.)

1) WILLY PLANCKAERT (Romeo Smiths - Belgio) in ore 4.17'17" alla media oraria di km. 34,811;

2) Dino Zandegù (Salvarani), 3) Harm Ottenbros (Cynar - Ol.), 4) Carlos Echevarria (Mas - Sp.), 5) Rudy Altig (Molteni - Germ.), 6) Ritter (Dan.), 7) Maino, 8) Bitossi, 9) Farisato, 10) Merckx (Bel.), e altri 40 corridori compresi Schiavon, Zilioli, Dancelli, Gimondi, Perez Frances, Adorni, Carletto, Motta, Anquetil, tutti con il tempo del vincitore; 51) Gomez Del Moral in 4.17'49".

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Spagna) in ore 48.33'19";
2) Moser ... a 3"
3) Schiavon ... a 42"
4) Bitossi ... a 47"
5) Gonzales (Sp.) ... a 50"
6) Carletto ... a 1'09"
7) Merckx (Bel.) ... a 1'10"
8) Motta ... a 1'10"
9) Gimondi ... a 1'13"
10) Adorni ... a 1'13"
11) Pingeon (Fr.) ... a 1'13"
12) Zilioli ... a 1'13"
13) Poggiali ... a 1'15"
14) Altig ... a 1'26"
15) Aimar ... a 1'26"
16) Echevarria ... a 1'26"
17) Anquetil ... a 1'26"
18) Fontona ... a 1'26"
19) Gabica ... a 1'28"
20) Mugnaini ... a 1'26"
21) Taccone ... a 2'35"
22) Schutz ... a 2'54"
23) Dancelli ... a 3'15"
24) Gomez Del Moral ... a 3'25"
25) San Miguel ... a 3'31"

I CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET

Battuta dalla Jugoslavia l'Italia eliminata (71-62)

Finora sicure finaliste Stati Uniti, Jugoslavia URSS e Argentina - Vacanti ancora due posti

Montevideo, 29

Nella seconda giornata dei campionati mondiali di pallacanestro, l'Italia è stata battuta dalla Jugoslavia col punteggio di 71-62 (31-30). La squadra azzurra è stata quindi eliminata dal girone finale che avrà inizio a Montevideo a partire dal primo giugno.

Dopo gli incontri della seconda giornata del torneo, disputati la scorsa notte, sono stati praticamente definiti i gironi di Mercedes e di Montevideo, dove sono stati disputati finora quattro incontri, mentre è ancora incerta la situazione per quanto riguarda il girone di Salto, dove finora sono stati giocati solo due incontri.

A Mercedes si sono qualificati gli Stati Uniti e la Jugoslavia, mentre sono stati eliminati l'Italia ed il Messico. A Montevideo si sono qualificati l'Unione Sovietica e l'Argentina, e sono stati eliminati il Perù ed il Giappone. A Salto hanno conquistato una vittoria ciascuno il Brasile e la Polonia, che si sono imposti rispettivamente sul Paraguay e sul Portorico.

Gli incontri ancora in programma sia a Mercedes che a Montevideo sono puramente formali. Questa sera l'Italia incontrerà il Messico e poi tutte e due le squadre dovranno far le valigie per Cordoba (Argentina), dove disputeranno il girone di consolazione. Martedì sera, infine, si incontreranno Stati Uniti e Jugoslavia per il primato del girone.

La Jugoslavia ha battuto meritatamente l'Italia, ma ha dovuto impegnarsi a fondo perchè gli azzurri, come già nella serata inaugurale contro gli statunitensi, sono stati protagonisti di un bel primo tempo. La squadra azzurra ancora una volta è calata alla distanza. E' stata una lotta accanita, tenace, ardente, dalla quale la squadra balcanica ha saputo trarre maggior profitto grazie alla sua maggior calma, alla miglior impostazione del gioco e soprattutto alla brillante conduzione di Ivo Daneu.

La squadra italiana, invece, si è trovata in serie difficoltà per contenere il travolgente attacco jugoslavo, che ha potuto frenare in parte solo verso la metà della prima parte della gara, quando Paratore ha ordinato il cambio della marcatura individuale con una di «zona due-tre» molto aggressiva.

Nel secondo tempo la Jugoslavia è tornata a distanziarsi fino a registrare 43-37 al 5'. Ma gli azzurri hanno nuovamente reagito, questa volta in seguito all'entrata in campo di Iessi e Bovone in sostituzione di Pellanera e Fattori. Un minuto dopo l'Italia era alla pari (45 punti). Al 9'30" si è avuta una lunga discussione al tavolo di controllo in seguito a discrepanza nell'annotazione di punti per la squadra jugoslava quando Daneu ha realizzato due tiri liberi. Dopo tanto discutere, si è deciso che il punteggio era di 53-49 per i balcanici. Da quel momento la Jugoslavia è andata aumentando il suo vantaggio fino a vincere per 71-62.

JUGOSLAVIA: Raztanovic (17) Daneu (16), Korac (15), Skansi (6), Cvekovic (6), Rajkovic (5), Kovacic (4), Djuric (2). ITALIA: Lombardi (18), Fantin (13), Bufalini (10), Pellanera (8), Fattori (5), Bovone (3), Meriatti (3), Cosmelli (2), Iessi.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Jugoslavia - Italia 71-62 (31-30)
USA - Messico 75-65 (42-34)

Jugoslavia	2	2	0	157	135	4
USA	2	2	0	142	121	4
Italia	2	0	2	116	138	0
Messico	2	0	2	138	161	0

GIRONE B (a Montevideo)
URSS - Giappone 95-56 (49-26)
Argentina - Perù 73-65 (40-40)

URSS	2	2	0	179	102	4
Argentina	2	2	0	142	128	4
Perù	2	0	2	111	157	0
Giappone	2	0	2	119	164	0

GIRONE C (a Salto)
Polonia - Portorico 76-64 (35-29)

Brasile	1	1	0	85	41	2
Polonia	1	1	0	76	64	2
Portorico	1	0	1	64	76	0
Paraguay	1	0	1	41	85	0

PREMIO E CONGRATULAZIONI



(Foto de Rota)

Gian Carlo Baldi, il fantino di Poerio, che ha vinto il «Memoria Giorgio Jegher», mentre riceve il premio e le congratulazioni della signora Cappellini, moglie del Commissario del Governo

UNA GIORNATA MEMORABILE ALL'IPPODROMO TRIESTINO

All'albo del Gran Premio Jegher il nome di Poerio a lettere d'oro

Probabilmente nel mese di luglio l'inizio dei lavori a Montebello

La quarta edizione del Gran Premio Giorgio Jegher è passata agli archivi con il nome di Poerio scritto a lettere maiuscole. Indubbiamente il cavallo caro ai veneti Biasuzzi si è meritato la palma di migliore, brillando per volitività e sicurezza bene assecondato nella sua duplice impresa (batteria e finale) dalla mano ferrea di Gian Carlo Baldi. Grandi feste sono state tributate al vincitore del «Memorial Jegher» dal pubblico triestino che ha dimenticato nella premiazione le amarezze procurategli da Fiesse, scaduto di forma, e da Cinquale al quale ha poi riservato uno speciale trattamento nella consolazione vinta perentoriamente dal biondo allievo di Krüger.

Pur mancante qualche concorrente atteso, la corsa ha riservato delle punte di entusiasmo, specialmente nella finale che ha avuto toni roventi nell'ultimo mezzo giro. Poerio ha dunque dominato e più che mai giustificate sono state le scene d'entusiasmo alla premiazione nel «clan» (compatto) dei Biasuzzi, mentre in pista avvenivano le consegne delle coppe, manifestazione alla quale hanno partecipato, ospiti graditi, la signora Cappellini, gentile consorte del Prefetto,e l'ing. Carena presidente dell'ENCAT, oltre all'anziano guidatore Guido Mazzuchini.

Per Alfredo e Fabio Jegher la giornata del «Memorial» può dirsi interamente riuscita e le loro fatiche organizzative in collaborazione con gli attivissimi esponenti della «Triestina Trotto» hanno giustamente ricevuto la contropartita che meritavano.

I fratelli Jegher, alla vigilia della corsa, hanno riunito in un albergo della riviera per un sontuoso banchetto, le autorità ippiche e cittadine nonchè alcuni proprietari e inoltre dei giornalisti sportivi. Fra i presenti abbiamo notato il Sindaco di Trieste, Spaccini con la consorte, l'avv Terpin presidente dell'Ente provinciale per il smo, la signora Edvige Jegher con i figli e i generi.

Nel corso del lieto convivio abbiamo avuto l'occasione di avvicinare il comm. Prioglio, che, come noto, è stato di recente eletto rappresentante regionale dei proprietari, il quale ci ha fornito alcuni importanti dettagli sulla sua recente visita a Roma dove sono confluiti i rappresentanti dei proprietari di tutte le regioni italiane.

«Ho chiesto all'ing. Giuseppe Spagnolo precise notizie sull'inizio dei lavori all'ippodromo di Montebello ricavandone lusinghiere prospettive. L'avv. Spagnolo mi ha confermato che l'inizio dei sospirati lavori avverrà sicuramente nella prima parte del secondo semestre del corrente anno, ovvero in luglio. E a suggello della veridicità di tali sue importanti rivelazioni, mi ha chiesto di chiedere conferma all'ing. Ivone Grassetto la cui impresa è stata scelta per rimettere in carreggiata il nostro ippodromo».

Queste le dichiarazioni del comm. Prioglio che pubblichiamo per esteso. Il «Memorial Giorgio Jegher» era nato con questi favorevoli auspici per il trotto triestino.

M. G.

TRENTATRE' VETTURE ALLA CORSA PIU' VELOCE DEL MONDO

Oggi il «via» alla «500 Miglia» con Andretti capofila (271 orari)

A Indianapolis 350 mila spettatori e premi per 440 milioni di lire Lo schieramento: 28 piloti americani, 4 europei e un australiano

Indianapolis, 29

I trentatrè piloti che domani alle 11, ora locale, prenderanno il «via» nella «500 Miglia» automobilistica di Indianapolis, hanno ricevuto oggi le ultime istruzioni da parte degli organizzatori per i costanti pericoli che caratterizzano la gara.

L'italo-americano Mario Andretti, il quale per il secondo anno consecutivo è stato il più veloce nelle prove al volante di una «Hawk Ford», è il principale favorito per porre fine al dominio dei britannici (Jim Clark e Graham Hill), vincitori delle ultime due edizioni della corsa. Si calcola che saranno presenti domani circa 350 mila spettatori per assistere al più ricco (oltre 700 mila dollari di premio) e più pericoloso (in 56 anni 53 vettime tra cui sette spettatori) spettacolo automobilistico del mondo.

Delle trentatrè vetture più veloci delle novanta iscritte, tutte, ad eccezione del bolide a turbina di Parnelli Jones, hanno il motore posteriore. Ventotto saranno guidate da americani, quattro da europei (i britannici Jim Clark, Graham Hill, Jackie Stewart e l'austriaco Jochen Rindt) e una da un australiano, Denis Hulme.

Se si considerano le medie realizzate durante le prove (la media generale dei 33 qualificati è di 264 chilometri orari, cioè di km. 6,500 migliore di quella dello scorso anno — migliore media km. 271,832 di Andretti — 33.a media km. 261.626 di Miller, ultimo qualificato), si può pronosticare che, a meno di incidenti (come quello verificatosi lo scorso anno alla partenza), verrà battuto il primato della corsa stabilito nel 1965 da Jim Clark, su «Lotus Ford», nel tempo di 3 ore 19'04" e 34/100 (media oraria di km. 242,453).

Aggiunge interesse alla gara la presenza di una macchina rivoluzionaria, che ha fatto profonda impressione a piloti e tecnici raccolti a Indianapolis: la «STP» a turbina Pratt and Whitney di Parnelli Jones. Si è qualificata appena sesta; ma nelle prove Jones ha dimostrato ampiamente la potenza e la maneggevolezza del suo bolide. Venerdì, nell'ultima seduta, ha sorpassato senza sforzo apparente, nel suo lanciatissimo siluro rosso arancio, Andretti e Joe Leonard, quinto qualificato, nel medesimo giro, seminando emozione e costernazione fra gli altri iscritti.

Turbina o no Mario Andretti (che risiede a Nazareth in Pennsylvania) è deciso a prendersi soddisfazione dell'anno passato, allorchè fu costretto al ritiro da noie meccaniche poco dopo il tamponamento iniziale. Incalzeranno i tre della fila di testa Foyt, Leonard, e Jones. Il vincitore avrà presumibilmente un assegno di 150 mila dollari (novanta milioni di lire); la borsa non viene annunciata però che al pranzo ufficiale, il giorno dopo la corsa.

Eccezion fatta per l'auto a turbina (che è alimentata a kerosene e raggiunge la velocità massima in pochi secondi) tutte le macchine in lizza hanno — come abbiamo detto — il motore posteriore. Bisogna scendere in terza fila per trovare la prima «Offenhauser» a turbocompressore, quella di Lloyd Ruby. Ci sono nello schieramento altre sei vetture con identica meccanica. Una con compressore semplice e una con «Weslake - Ford» completano il novero delle Offenhauser.

Ecco come si presenterà lo schieramento che Andretti, vincitore di tre grandi corse di formula diversa (500 Miglia di Daytona per auto di serie, Dodici Ore di Sebring per prototipi, 250 miglia di Trenton per monoposto tipo Indianapolis) guiderà domani verso la bandiera verde:

Prima fila: Mario Andretti (Brawner Ford), Dan Gurney (Ford), Gordon Johncock (Ford). **Seconda fila:** A.J. Foyt (Ford), Joe Leonard (Ford), Parnelli Jones (SPT - Pratt and Whitney). **Terza fila:** Lloyd Ruby (Offenhauser), Bobby Unser (Ford), An Lunser (Ford).

Quarta fila: George Snider (Ford), Jim McElreath (Ford), Bobby Grim (Offenhauser). **Quinta fila:** Art Pollard (Offenhauser), Mel Kenyon (Offenhauser), Wally Dallenbach (Offenhauser). **Sesta fila:** Jim Clark - Scozia (Ford), Ronni Duman (Offenhauser), Arnie Knepper (Ford).

Settima fila: Johnny Rutherford (Ford), Cale Yarborough (Ford), Larry Dickson] (Ford). **Ottava fila:** Roger McCluskey (Ford), Carl Williams (Ford), Dennis Hulme (Ford). **Nona fila:** Bud Tingelstad (Ford), Klee Roy Yarbrough (Ford), Chuck Hulse (Ford).

Decima fila: Bob Veith (Offenhauser), Jackie Stewart - Scozia (Ford), Jérry Grant (Ford). **Undicesima fila:** Graham Hill - Inghilterra (Ford), Jochen Rindt - Austria (Ford), Al Miller (Ford).

CICLISMO

DA RE VINCE la Coppa Ronchi

Ermenegildo Da Re, la «ruota d'oro» della categoria allievi ha vinto in volata la VI edizione della «Coppa Comune di Ronchi»; precedendo nell'ordine il cividalese Ivano Cont, e Paolo Giorgetti della Bartali-Rovis di Trieste e Stelio Visintin, il valido portacolori del «Fornara di Ronchi», il Gruppo sportivo cui incombeva l'onere dell'organizzazione di questa corsa. La competizione è stata brillantissima e condotta allo spasimo dal primo allo ultimo dei 92 km. in programma tanto che a conti fatti, la media oraria, è risultata di km. 41.503.

Visintin, Flaiban e Giurissa sono i protagonisti della prima elettrizzante fuga iniziata dopo circa una ventina di km. dalla partenza; nei pressi di Monfalcone i tre sono raggiunti da Fantinato e Polesel e il quintetto insiste nel tentativo fino a Doberdò del Lago dove il grosso del plotone, grazie alle iniziative di Cont, Da Re e Giorgetti riesce a riagganciarsi. Ritenta da solo Visentin, senza dubbio il più meritevole della giornata che in breve guadagna circa 300 metri di vantaggio. Ma a un km. scarso dall'arrivo viene raggiunto. La volata vede in lizza 22 unità (c'è stata invero un po' di confusione), ma la vittoria del veneto Da Re è risultata chiarissima e meritata.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Da Re Ermenegildo del G. S Orsago, che compie il percorso di km. 92 in ore 2.13" alla media oraria di km. 41.503; 2) Cont Ivano, (V. C. Cividale); 3) Giorgietti Paolo, (G. S. Bartali-Rovis TS); 4) Visintin Stelio, (G. S. P. Fornara Ronchi); 5) Giurissa Roberto, (Italcantieri Monfalcone); 6) Polesel Guido, (G. S. P. Fornara Ronchi); 7) Flaiban Casagrande-Caneva); 8) Garbin, (Bartali-Rovis TS); 9) Cernivez, (U. C. Coppi-Hausbrandt TS); 10) Tassinato, (C. O. Bottecchia Pordenone) tutti stesso tempo.

Seguono inoltre col tempo di Da Re: Quargnal, Baldan, Vioni, Omari, Santin, De Giusti, Boghi, Trevisan. Rigo, De Biasio, Nonnino, Maranzana, 23) Casagrande a 15".

IL CAMPIONATO DI SERIE «C» ALLA CONCLUSIONE

SPAREGGIO TRA MONZA E COMO MENTRE IN CODA TUTTO È GIA RISOLTO

Per Monza e Como il campionato è stato un continuo lasciarsi e dirsi... arrivederci. E la regola non è stata smentita nemmeno nella giornata, che doveva essere conclusiva ed invece ha recato la coda di uno spareggio piuttosto imprevisto. La maggioranza dei pronostici era infatti concorde nell'assegnare ai bianzoli il successo pieno sul campo dell'Entella, dove essi dovevano misurarsi con una squadra da tempo avviata sulla strada della smobilitazione. Ma proprio da quell'unità, che da dieci settimane non assaporava il gusto della vittoria e da tre non conosceva la soddisfazione di una segnatura, è giunta improvvisamente l'impennata, che per poco (per meno di un minuto, per la precisione) non ha addirittura capovolto la situazione al vertice della graduatoria. Basti dire che a metà del primo tempo la compagine di Chiavari conduceva con due lunghezze di vantaggio e che solo a meno di sessanta secondi dal termine questo vantaggio è stato interamente colmato (grazie anche ad un autogol) dai disorientati biancorossi.

Sul terreno di casa, intanto, il Como andava a nozze col remissivo Rapallo. Una rete di Mognon subito in apertura, un'altra di Sironi (con la complicità di Rigamonti) allo scadere del tempo, infine un rigore concesso con disinvoltura e trasformato dallo stesso Mognon: questo lo sviluppo numerico della larga e per niente contrastata affermazione dei lariani.

Adesso la «bella» in sede neutra (e si fa il nome di Bergamo).

::::::

L'ultima domenica ha chiarito, al contrario, gli ultimi dubbi, che ancora circondavano la classifica negli altri settori. Così l'Udinese, battendo il Treviso (cui nessuno poteva ormai sottrarre il terzo posto), ha ribadito il suo buon diritto a quello successivo. Il pareggio interno con la Triestina ha poi permesso alla Biellese di liberarsi della compagine del Verbania (sonoramente superato a Busto Arsizio) e di conquistare la quinta poltrona. Grazie all'impresa di Monfalcone il Legnano dal canto suo ha bruciato sotto lo striscione finale almeno tre concorrenti ed è andato ad occupare una posizione più consona alle sue ambizioni. Nelle retrovie infine le gare di Biella e di Mestre sono state determinanti ai fini dell'individuazione della compagine destinata ad entrare, assieme alla Cremonese, nel complesso meccanismo della retrocessione e del «ripescaggio» discrezionale da parte della Lega semiprofessionistica. Col punto conseguito sul rettangolo dei bianconeri piemontesi la Triestina è riuscita ad evitare un eventuale provvedimento di clemenza a tavolino. Ed è bene che gli alabardati si siano salvati con le loro forze, perchè altrimenti qui ci troveremmo a dover ringraziare il Piacenza, che, interpretando con la massima correttezza la delicata parte assegnatagli dal calendario, ha bloccato sul nascere le rinascenti speranze della Mestrina.

::::::

L'ordine di arrivo pone sufficientemente in luce il comportamento complessivo delle rappresentanti della nostra regione. L'Udinese è giunta al traguardo distaccata di ben dieci punti dalla coppia di testa, troppi cioè per una squadra, che era partita con non celate velleità di promozione. L'anno prima i friulani erano stati preceduti dal solo Savona; evidente quindi il peggioramento, da attribuirsi in massima parte al fallimento dei «grandi» acquisti (in particolare del trio monfalconese Ciclitira, Galeone, Poletto). Il CRDA, al contrario, si è mantenuto in... media, vale a dire ha totalizzato lo stesso bottino della stagione 1965-66, ma è comunque meritevole di elogio, se non altro per aver dimostrato di non essersi indebolito a causa della cessione dei tre nominati all'Udinese e di Kuk e Ive alla Triestina. Al di sotto di ogni più modesta aspettativa è apparsa infine la condotta dell'undici locale, la qui pochezza è stata del resto sottolineata dalla salvezza raggiunta in extremis. A questo punto bisognerebbe formulare diversi auspici; ma forse uno li riassume tutti: che quello toccato quest'anno sia veramente il fondo, non essendo ammissibile che la decadenza del sodalizio alabardato rappresenti un fenomeno inarrestabile.

P. T.

Cambio della guardia all'Udinese

D.T. BIGOGNO Allenatore Menegotti

Udine, 29

Negli ambienti sportivi di Udine si fa sempre più insistente la voce secondo la quale Giuseppe Bigogno assumerebbe nella prossima stagione, l'incarico di direttore tecnico dell'Udinese, classificatasi quest'anno al quarto posto nella graduatoria finale del girone «A» del campionato calcistico di Serie «C».

I dirigenti della squadra bianconera avrebbero già interpellato il tecnico fiorentino definendo, in linea di massima, il relativo contratto. Bigogno designerebbe poi il nuovo allenatore che, secondo fonti ben informate, dovrebbe essere Enzo Menegotti, in sostituzione di Luigi Comuzzi.

1 E 2 GIUGNO A TRIESTE

Campionati provinciali di pattinaggio artistico



La pattinatrice azzurra Erika Macor dell'Edera

Nei giorni 1 e 2 giugno, sul campo di viale Miramare, il pattinaggio artistico triestino darà inizio alla attività agonistica per l'anno in corso con i campionati provinciali organizzati dall'A.S. Edera.

Oltre alla presenza dell'azzurra Erika Macor, altri nomi di valore nazionale, quali Donatella Dapretto, Antonio Imperato, campioni italiani «danza»; Franca Strancar, Roberto Todero, campioni italiani II cat. coppie; Ljubo Stelé; Renzo Mangini del Dop. Ferrovario, campione italiano allievi; Elena Milleri e Ivana Ruzzier saranno presenti.

Il programma avrà il seguente svolgimento: 1.o giugno ore 20.30: esercizi obbligatori 1.a, 2.a, 3.a categoria; 2 giugno ore 9: esercizi obbligatori categorie giovanili; ore 17: esercizi integrativi e liberi.

La manifestazione è a ingresso libero.

«COPPA MARES»

■ Organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares, questa sera con inizio alle ore 20 sarà disputata nella piscina comunale «Bruno Bianchi» la prima «Coppa Mares» di nuoto pinnato, sulle distanze di 200, 400, 800 e 1500 metri. Parteciperanno i migliori atleti delle società subacquee triestine.

GRANDE ENTUSIASMO DEI TIFOSI BIANCOCELESTI

Il Ponziana rinforzato affronterà la Serie D

Concorrevano gli ultimi giorni della primavera del '58, quando il Ponziana dette l'addio alla Quarta Serie. Da allora nove anni ininterrotti di permanenza fra i dilettanti di Prima categoria in cui i biancocelesti hanno più volte sfiorato la promozione, e nel 1959-60 rinunciato al gran salto dopo aver conquistato il titolo italiano. Ora, dopo nove anni, finalmente la festa.

Negli ambienti sportivi triestini la notizia della promozione in Serie D è stata accolta con viva soddisfazione. Nei rioni di San Giacomo e Ponziana, dove risiede la gran massa dei tifosi biancocelesti, domenica sera non si parlava d'altro. Al centro di tutti i discorsi l'impresa dei ragazzi di Covacich che hanno riportato alla ribalta del calcio regionale il glorioso Ponziana. Nei bar dei supertifoso Franco, pavesato di colori biancocelesti, sono state stappate diverse bottiglie di spumante per festeggiare l'avvenimento. Molti i telegrammi di rallegramenti giunti alla sede sociale da parte di autorità, società e sportivi.

Ieri sera il consiglio direttivo biancoceleste si è riunito sotto la presidenza di Nello Venier per fare il punto sulla situazione. Nella giornata odierna, in osservanza ad una precisa norma federale, il Ponziana invierà alla Lega Semiprofessionisti la documentazione necessaria per consentire ai dirigenti federali di accertare che la società possiede i requisiti per l'iscrizione alla Serie D.

Il Ponziana ha avuto assicurazione da parte dell'amministrazione comunale che per la prossima stagione agonistica potrà disporre del terreno dello stadio «Grezar». E' questa una buona notizia, se si considera che fra un paio di mesi il campo di via Svevo non sarà più agibile. Nel corso della stessa riunione il consiglio direttivo ha esaminato anche il problema relativo al rafforzamento della squadra. L'allenatore Covacich, da quanto risulta, avrebbe fatto presente che per allestire una compagine in grado di ben figurare anche nella categoria superiore, necessiterebbero almeno cinque giocatori (due difensori, un centrocampista e due attaccanti). Verrà accontentato? I dirigenti non hanno voluto sbilanciarsi, ma hanno lasciato intendere che qualche cosa verrà fatto di certo, non fosse altro per non deludere i molti sostenitori che si meritano le maggiori soddisfazioni per l'attaccamento dimostrato nel corso dell'intera stagione ai colori biancocelesti.

C. N.

TITOLO REGIONALE IN PALIO

PONZIANA - PIERIS domenica prossima

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che i due incontri (andata e ritorno) per il titolo regionale della prima categoria dei dilettanti fra le vincenti i due gironi eliminatori, vengano disputati il 4 e 11 giugno. Domenica prossima, nel match d'andata, giocherà fra le mura di casa il Ponziana che la settimana successiva renderà visita al Pieris. Le due partite avranno inizio alle 18.

In caso di parità di punti e quoziente reti al termine della gara di ritorno, la vincente sarà determinata per sorteggio che verrà effettuato sul campo dall'arbitro.

Per quanto riguarda gli spareggi per la salvezza fra le tre squadre del girone A terminate a pari punti al terz'ultimo posto, il calendario verrà stabilito nei prossimi giorni.

CANOTTAGGIO

Affermazioni triestine alle regate di Isola d'Istria

I canottieri triestini hanno rinnovato nel bacino di mare di Isola d'Istria la collana di vittorie e il plebiscito di applausi. Erano in programma nella cittadina istriana 20 gare di cui in 12 corse partecipavano equipaggi di sette società di Trieste. I Vigili del Fuoco si sono affermati in tutte le regate sulla lunga distanza, riservate ai seniores. La Saturnia e la Nettuno in quelle juniores.

Isola d'Istria ha visto soltanto una parte dei migliori equipaggi di Trieste (mancavano il «2 senza», il «4 senza» e l'«otto» dei Vigili del Fuoco in quanto facenti parte della categoria élite non inclusa nel programma della riunione istriana). Ma nel settore seniores quattro equipaggi dell'ing. Casablanca hanno dettato legge vincendo con larghi distacchi: il «4 con» (Krizmann, Sansone, Lo Terzo, Grassi, timoniere Mattossovich); il «2 con» (Bolle e Bullo) ha terminato la gara avendo nella scia un altro equipaggio consocio (Durso e Stefanato); il «2 di coppia» (Cobau e Prelazzi) è stato seguito nell'ordine dalla Nettuno e dal Circolo Marina. Nel «2 senza» (Macor e Coslovich) pur essendo usciti di corsia hanno recuperato e vinto. Infine un terzo posto di Bandel nel singolo, una gara questa che allineava i migliori skiffisti sloveni di Bled, e di altri sodalizi.

Nelle file juniores la Nettuno e la Saturnia, le due seminatrici d'oro del canottaggio giuliano, cominciano a raccogliere le messi. Bellissima vittoria del «2 senza» della Saturnia (Lorenzi e Simoni). Ottimo anche il tempo dei due giovani atleti (5'41"1). I ragazzi barcolani bissavano la prima vittoria con l'affermazione di un secondo posto nel «2 con» (Seri Sandro e Leprini). Giungeva quindi la vittoria del singolista Ritossa che non esitiamo a definire un vogatore di grandi risorse tecniche e atletiche. La terza vittoria era colta, per i colori della Saturnia, dal giovanissimo Jungwirth nella canoé per ragazzi.

La Nettuno si è imposta nella combattutissima corsa dei «2 con» (Massi e Machnich, timoniere Bottini). Evidenti anche i progressi che di domenica in domenica compie lo skiffista biancoverde Gullini. Nelle «jole a 4», nonostante una avaria al timone, la barca del Circolo Marina Mercantile è giunta seconda. Nella prova del «2 di coppia» brillante terzo posto della Ginnastica (Zanon e Posar) e il quarto nelle jole a 4 vogatori. La Pietas Julia ha piazzato il suo atleta Ricamo al terzo posto in una gara a corsie piene.

V. M.

I giovani alabardati al torneo di Fiume

La Triestina ha fatto rientro in sede dall'ultima trasferta della stagione nella tarda nottata di domenica. Nessun infortunato fra gli alabardati impiegati nella positiva partita di Biella

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio e rimarranno a disposizione anche domani. Il «rompete le righe» per le vacanze estive verrà ordinato forse giovedì. Non tutti i giocatori verranno lasciati in libertà. Alcuni elementi della prima squadra infatti, fra i quali Beorchia e D'Eri, i militari Del Piccolo e Canzian, proseguiranno la preparazione in quanto prenderanno parte nell'ultima settimana di giugno, assieme alla squadra juniores, al torneo giovanile internazionale del Quarnero che si svolgerà a Fiume. Alla manifestazione risulta no iscritte altre quindici squadre fra le quali la Juventus, il Torino, il C.S.K.A. di Sofia, il Rapid di Vienna, l'Eintracht di Francoforte, il Progresul di Bucarest, l'M.T.K. di Budapest, la Dinamo di Zagabria e il Partizan di Belgrado.

In poche righe

EUROPEI DI PUGILATO

■ Nei quarti di finale dei campionati europei di pugilato che si stanno svolgendo a Roma gli italiani Pieracci (pesi gallo), Pinto (mediomassimi), Casati (medi) e Baruzzi (massimi) hanno battuto rispettivamente Peter (Germ. orientale), Baugartner (Austria), Wensierski (Germ. orientale) e Trela (Polonia).

BOXE AL MODERNO

■ Organizzata dall'A.P.T. avrà luogo martedì 20 giugno, al teatro Moderno, una riunione dilettantistica di pugilato che vedrà impegnati i migliori elementi della nostra zona contro la rappresentativa di Pola.

VECCHIE GLORIE

■ Parata di vecchi campioni il 17 giugno nella nostra città. Infatti in un incontro di calcio tra vecchie glorie, Trieste affronterà Fiume. Nelle file rossoalabardate rivedremo Blason, Cergoli, Colaussi, Eliani, Giannini, Nuciari, Pasinati, Presca, Radio, Rocco, Sadar, Sessa, Trevisan e Valcareggi. Fiume, invece, sarà presente con Bertoch, Quaresima, Loich II, Mihalich,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'ACCUSA DI VOLER CREARE UN'ORGANIZZAZIONE CLANDESTINA

Arrestati 2.500 seguaci di Liu tra capi, scienziati e intellettuali

Un rapporto di Lin Piao rende omaggio all'«esperienza politica e letteraria» della moglie di Mao e invita l'esercito ad applicarne le idee - Scontri a Honan

Tokio, 29

In un dispaccio da Pechino il giornale giapponese «Yomiuri», citando manifesti affissi nella capitale cinese precisa, che 2500 funzionari, scienziati e intellettuali, tra cui il Sindaco di Nanchino Yueh Ei-fan, e lo scrittore Feng Hsueh-feng, sono stati arrestati per attività in favore di Liu Shao-chi. Secondo il giornale questi arresti sono avvenuti in una vasta zona del Paese, da Pechino a Shanghai, da Tientsin a Fukien, Kiangsi, e alla Mongolia interna. Secondo la rete televisiva giapponese «NHK» i manifesti affermano che gli arresti sono stati compiuti perchè i colpevoli preparavano una «organizzazione clandestina capitalista».

Altri giornali murali affissi nelle vie di Pechino affermano che circa trecento persone sono rimaste ferite, alcune mortalmente, nel corso di disordini verificatisi a Ciengchow, nella provincia dello Honan. Lo riferiscono corrispondenti giapponesi dalla capitale cinese. Secondo i giornali murali sono stati gruppi «conservatori» che dopo aver spento l'illuminazione nelle strade hanno attaccato guardie rosse maoiste che stilavano per le vie della città. Infine, 50 ispettori dell'Esercito inviati a Chengchow per una inchiesta sarebbero stati fatti prigionieri da elementi anti-maoisti a Kai Eng, sempre nella provincia dello Honan.

Il Ministro della Difesa cinese maresciallo Lin Piao ha reso pubblico il testo di un rapporto da lui pronunciato in marzo davanti alla Commissione militare del partito di cui è Presidente, rapporto che mette in evidenza le qualità di Chiang Ching (la moglie di Mao) in quanto interprete del pensiero di Mao.

Dal rapporto — che è stato diffuso oggi dall'agenzia Nuova Cina — risulta che fu Lin Piao a chiedere, nel febbraio dello scorso anno, alla moglie del Presidente Mao di tenere a Shanghai una conferenza sulla organizzazione delle attività culturali nell'esercito (letteratura ed arte). Una malattia, la cui natura non è stata precisata, impedì a Chiang Ching di accedere alla richiesta di Lin Piaio. Ma la «donna» approfittò della malattia per studiare i problemi della letteratura e dell'arte e, non appena ristabilita, tenne quella conferenza.

In tale occasione Chiang Ching riconobbe che la sua conoscenza delle opere di Mao Tse-tung era ancora incompleta, ma che, basandosi sui punti che aveva compreso, essa «era decisa ad agire risolutamente». In conclusione, il rapporto rende omaggio «alla esperienza politica e letteraria» di Chiang Ching affermando che, durante il suo studio della letteratura, del cinema e del teatro, essa si mostrò «modesta, cordiale e sincera». Lin Piao invita infine l'Esercito a prestare la massima attenzione alle idee della moglie di Mao Tse-tung e ad applicarle sul piano ideologico.

Sempre in proposito si apprende che le «Istruzioni per il fronte letterario» della moglie di Mao sono divenute una delle «guide» della rivoluzione culturale; lo afferma in particolare il giapponese «Nihon Keizai» commentando una trasmissione di ieri di radio Pechino. La «donna» ha in particolare sottolineato alcuni punti nelle sue istruzioni all'Esercito cinese: 1) una violenta lotta di classe si svolge sul fronte letterario da 16 anni; essa deve sempre riflettersi in seno allo Esercito; 2) la grande rivoluzione culturale prima distrugge poi costruisce; 3) deve essere intrapresa una critica letteraria rivoluzionaria, militante e popolare ed i critici letterari della minoranza devono essere ripudiati; 4) nella lotta contro i revisionisti stranieri noi non dobbiamo — afferma Chiang Ching — contentarci di denunciare «i pesci piccoli» ma dobbiamo mettere alla gogna gente come Sholokov (Premio Nobel sovietico della letteratura).

SUPERA OGNI PRIMATO
l'interscambio italo-jugoslavo

Belgrado, 29

L'interscambio italo-jugoslavo ha raggiunto nel primo quadrimestre di quest'anno il valore globale di quasi 90 miliardi di lire, e ha superato ogni precedente primato (precisamente 88,7 miliardi di lire in confronto ai 64,3 miliardi nel 1966 con un incremento di oltre il 35 per cento).

Questi dati sono stati comunicati dalle competenti fonti jugoslave in occasione della «Giornata dell'Italia» alla Fiera della tecnica di Belgrado, celebrata con l'intervento del Sottosegretario al commercio con l'estero Mario Vetrone, di numerose autorità e personalità jugoslave.

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, le vendite italiane alla Jugoslavia sono state pari a quasi 42 miliardi di lire (contro 28 del 1966) mentre l'Italia ha comperato sul mercato jugoslavo per ben 47 miliardi (36 nel corrispondente periodo del 1966). L'Italia mantiene e consolida così — è stato sottolineato nella circostanza — la sua posizione di più importante «partner» commerciale della Jugoslavia, fornendo quasi il 13 per cento delle sue importazioni e soprattutto assorbendo quasi il 20 per cento delle sue esportazioni.

IL QUARTO REGISTRATO NEGLI ULTIMI TRENTA GIORNI

Attentato a Losanna contro un ufficio pubblico

Esplosivo al plastico fatto saltare al Centro automobilistico Nell'edificio affollato cinque feriti gravi e numerosi leggeri

Ginevra, 29

Dopo quindici giorni di calma totale, un altro attentato è stato compiuto a Losanna contro la sede di una istituzione pubblica della città. Una carica di esplosivo al plastico è stata fatta saltare oggi, poco dopo le 14, presso il Centro automobilistico situato alla Blecherette, che si trova alla periferia di Losanna.

L'esplosione, secondo un bilancio provvisorio, ha causato cinque feriti gravi e numerosi feriti leggeri, nonchè ingenti danni all'edificio, agli impianti e alle automobili che sostavano davanti alla sede del centro automobilistico. L'edificio, costruito alcuni anni or sono per ospitare gli uffici amministrativi e tecnici del Servizio cantonale dell'automobile, è stato scosso da una violentissima esplosione alle 14.08.

La carica esplosiva era stata posta dai terroristi nei gabinetti al pianterreno, che ha riportato i danni più gravi: la centrale telefonica, gli uffici per gli esami di guida e per la consegna delle patenti, la cassa, tutto è andato distrutto. Allo esterno, le automobili parcheggiate davanti all'edificio sono state gravemente danneggiate.

Questo nuovo attentato è stato compiuto, secondo le autorità inquirenti, con la manifesta volontà di distruggere non soltanto un importante servizio cantonale, ma soprattutto di attentare alla vita umana: i terroristi non dovevano ignorare infatti che verso le 14 del lunedì gli uffici sono frequentati da numerosi automobilisti.

Alcune autoambulanze hanno fatto la spola fra il luogo dello attentato e l'ospedale cantonale. Alla Blecherette sono accorsi anche mezzi dei vigili del fuoco e della polizia.

Si tratta del quarto attentato all'esplosivo registrato a Losanna nel corso degli ultimi trenta giorni. I primi tre avevano fatto solamente danni materiali ed erano stati compiuti contro la sede del Governo cantonale, lungo la ferrovia Losanna - Vallorbe e contro l'Istituto di biologia dell'Università. L'inchiesta della polizia per scoprire il responsabile o i responsabili non ha dato finora alcun risultato.

Arrestato per spionaggio un allibratore scozzese

Londra, 29

Un allibratore scozzese, il trentenne William Alexander Macaffer, abitante a Dunoon, è stato arrestato ieri per spionaggio in un centro balneare vicino alla base di Holy Lock, porto d'attracco dei sottomarini americani e britannici a propulsione atomica, armati di missili «Polaris».

L'arresto è avvenuto ieri mattina e oggi Macaffer è comparso dinanzi al Tribunale di Dunoon, dove il viceprocuratore Kenneth W. Pendreith ha chiesto e ottenuto il rinvio del processo per poter completare la istruttoria.

Parlando poi ai giornalisti, Pendreith ha affermato che l'arresto è stato compiuto «dopo attente investigazioni», e a una domanda precisa ha risposto che Macaffer è stato accusato in base al capitolo settimo della legge sui segreti di Stato, in cui sono previste pene per chi «incita o accetta di ottenere informazioni di natura segreta da un'altra persona».

La persona dalla quale l'imputato voleva ottenere informazioni, ha precisato il viceprocuratore, è un marinaio americano della nave «Lake Simon», della base per sommergibili «Polaris» di Holy Loch in Scozia. Pendreith ha infine precisato che le informazioni relative a questo caso di spionaggio interessavano sia la sicurezza della Nazione americana sia quella della Granbretagna e dell'Irlanda del Nord.

DUE VOPOS SI RIFUGIANO nella Germania Ovest

Bonn, 29

Due militi della polizia comunista sono passati in Germania Ovest durante la notte. Erano armati e in uniforme. Lo annuncia la polizia di confine di Cronak.

ESPULSI DAL SENEGAL i sacerdoti «non africani»

Dakar, 29

A seguito della decisione annunciata dal Presidente del Senegal, Sekou Toure, di espellere entro il primo giugno dalla Guinea tutti i sacerdoti stranieri in vista dell'«africanizzazione» del clero, tutti i preti stranieri che si trovavano in Guinea sono stati espulsi. Un gruppo di missionari francesi è giunto a Monrovia (Liberia) da dove ripartirà per la Francia. Inoltre il prefetto apostolico di Kankan, mons. Coudray e il vescovo di N'Zerekore, mons. Maillat (ambedue di nazionalità svizzera) sono giunti ieri a Dakar.

A Dakar si dichiara da fonte informata che preti africani daranno il cambio, nella misura delle disponibilità, ai 73 preti non africani espulsi dalla Guinea.

†

Il 29 corr. si è spenta

Lidia Silibara

Ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella VIVIANA, i nonni, gli zii e i cugini.

Un grazie di cuore al prof. Galluzzi, al dott. Ulcigrai, a Suor Claudia, a Suor Felicita e al personale della II Chirurgica dell'Ospedale Infantile per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 30 maggio dall'abitazione di via dei Lloyd n. 6.

Partecipano al dolore le famiglie TOLUSSO DE MEDA, MAURO e MOLASSI.

RINGRAZIAMENTO

La prof. dott. RENATA PESS, commossa per le onoranze tributate alla sua diletta Mamma

Giuseppina Vallani ved. Pess

ringrazia sentitamente il chiarissimo Preside della Scuola Media «Dante Alighieri» prof. Giuseppe Secoli, il M. R. Mons. Luigi Carra, il M. R. Don Giovanni Bertin, i colleghi e gli amici, che con tanto affetto le sono stati vicini in quest'ora dolorosa.

Esprime altresì la sua riconoscenza al Chiar.mo Primario prof. dott. G. Macchioro, alla amica dott. Maria Scrivanich ai sigg. Medici, alle buone Suore e alle infermiere della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giuseppe Zeleznik

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1967

Ricorre il II anniversario da quando il

TEN.COL. DOTT.

Carmine Cossu

vive nella luce del Signore.

I suoi cari lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 30 maggio 1967

Domani ricorre il primo triste anniversario della morte di

Mario Mele

I familiari Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani nella Chiesa di S. Luigi alle ore 8.

30 maggio 1967

Nel IV anniversario della scomparsa di

Maria Gavardina

il marito e la figlia ANITA rievocano il grande dolore a parenti e amici che le vollero bene.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

CAV.

Giorgio Sanzin

Ne danno il triste annuncio i dolenti cugini.

Trieste, 29 maggio 1967

Il «ROYAL UNION» si associa al lutto per la dolorosa scomparsa del

CAV.

Giorgio Sanzin

fondatore e Presidente Onorario della Società, che lo ricorda quale uomo di elette virtù ed entusiasta dello sport ippico.

La Sua figura resterà sempre di esempio nel ricordo dei Soci e di quanti lo conobbero.

I Soci si ritroveranno all'ingresso del Cimitero alle ore 15.15.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Società Ippica ROYAL UNION partecipano al grave lutto unitamente alle loro famiglie.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere il 29 corrente all'età di 81 anni il nostro caro

CAP.

Franco Rossetti

Irredentista
volontario di guerra '15 - '18
Vice Comandante
dei Vigili Urbani di Trieste
Comandante
Ufficio vigilanza CRDA
Membro del Comitato
di Liberazione Nazionale

lasciando nel dolore i figli GIORDANO, GARIBALDINA, la figlia ITALIA con il marito DANTE BUTTIGNONI, la nuora LIA, l'amato nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Osp. Maggiore direttamente al Cimitero di Muggia.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

† Il 28 maggio la nostra adorata

Mariella Baccomi

è volata al Cielo.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratellini, i nonni e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, alle Suore e al personale del VI Reparto dell'Ospedale B. Garofolo.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Guglielmo Frausin**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle GISELLA e BIANCA, il cognato, le nipoti e l'affezionatissima AUGUSTA.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Roberto Grobisa

la famiglia ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al suo immenso dolore.

Un grazie particolare alla Scuola media statale «Riccardo Pitteri» e all'«Oratorio» di Montuzza.

La famiglia DEBARBA e le famiglie congiunte ringraziano sentitamente quanti in varia guisa hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del Caro

Nereo

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giusto Busetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore,

I FAMILIARI

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Nuccio

le famiglie URCIVOLI - MAHNIC ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Duilio Magris

la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 maggio 1967

Nel IV anniversario dell'immatura scomparsa del nostro adorato

Claudio Colmani

la mamma e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero, lo stimarono e gli vollero bene.

Melbourne - Trieste, 30.5.1967

Oggi ricorre il XX anniversario della morte di

Enrico Micus

La moglie e i figli lo ricordano sempre.

IN COINCIDENZA CON UN BOMBARDAMENTO DI MORTAI

Un ordigno dei vietcong scoppia in un albergo a Hue

Nell'edificio alloggia la Commissione internazionale di controllo per il Vietnam - Mancano viveri ad Hanoi

Saigon, 29

Guerriglieri vietcong hanno sparato una ottantina di colpi di mortaio stamani, nel centro di Hue. E' la terza volta in questo mese che i vietcong hanno attaccato l'antica capitale imperiale. Il fuoco comunista è cessato quando l'artiglieria americana ha risposto contro le posizioni comuniste.

Oltre all'azione con i mortai, si è avuta un'azione terroristica. Un gruppo di vietcong è entrato nello «Huang Giang Hôtel» di Hue, uno dei più grandi della città e ha fatto esplodere un ordigno al pianoterra. Complessivamente l'attacco con i mortai e quello terroristico hanno provocato in città quattro morti e 17 feriti.

Nell'albergo Huang Giang alloggia la Commissione internazionale di controllo per il Vietnam. Nell'esplosione un agente di polizia è rimasto ucciso e undici persone, tra cui due autisti della commissione, sono rimaste ferite. L'edificio, intorno al quale i vietcong avevano anche cosparso della benzina, è andato distrutto al 60 per cento. Lo attacco all'albergo ha coinciso con il bombardamento con mortai compiuto dai vietcong contro un gruppo di edifici militari americani e sudvietnamiti nella ex capitale imperiale. Due ufficiali sudvietnamiti sono rimasti uccisi. Alcuni proiettili sono caduti su un quartiere residenziale della città provocando la morte di un civile e il ferimento di altri.

Otto lanciarazzi installati nella parte settentrionale della zona smilitarizzata sono stati distrutti ieri mattina dei cacciabombardieri dell'aviazione americana. Per il quinto giorno consecutivo gli aerei americani hanno attaccato inoltre gli impianti ferroviari nella regione situata tra 40 e 65 chilometri a Nord di Hanoi. A Sud della capitale sono stati attaccati depositi di autocarri, caserme e depositi militari nella regione situata a 55 chilometri a Nord-Ovest di Than Hoa, e due convogli di autocarri a una quarantina di chilometri a Nord-Ovest di Dong Hoi. Gli aerei della Marina hanno continuato le loro incursioni contro impianti ferroviari ponti, nodi stradali nelle regioni di Vinh e Thanh Hoa. Prima dell'alba i «B 52» hanno bombardato oggi obiettivi vietcong situati nella provincia settentrionale di Thua Thien, e la vallata Ashua, al confine con il Laos.

Un portavoce militare ha intanto annunciato la fine della Operazione «Hickory Nut» condotta dai marines americani nella parte occidentale della zona smilitarizzata. Il portavoce ha dichiarato che i morti nordvietnamiti accertati sono 328 ma che si ritiene che negli undici giorni di combattimenti ne siano stati uccisi complessivamente più di 600. Le perdite americane sono di 103 morti e 696 feriti. Da fonte sudvietnamita ufficiale si dichiara che il bilancio definitivo dell'operazione «Lam Son 60» lanciata sabato a 7 chilometri a Nord-Est di Hue è di 146 vietcong uccisi e otto fatti prigionieri. Le perdite delle truppe governative sono definite leggere.

Il comandante dei marines nel Vietnam, gen. Lewis Walt, che il primo giugno rientrerà a Washington, ha affermato in una intervista che le forze comuniste si trovano ormai nello stadio della «disperazione» e ricorrono a una tattica suicida nei loro inutili attacchi contro le forze alleate nella zona settentrionale del paese. Il gen. Walt ha aggiunto che un gruppo di disertori hanno riferito che circa duemila nordvietnamiti e vietcong sono stati uccisi la settimana scorsa nei bombardamenti compiuti nella zona smilitarizzata in appoggio all'operazione «Hickory».

«Newsweek» scrive nel suo ultimo numero che la difesa contraerea nordvietnamita, che già è considerata la più intensa della storia dell'aviazione, potrebbe diventare ancora più micidiale. La rivista precisa che secondo informazioni raccolte dal servizio segreto sudvietnamita Hanoi avrebbe ricevuto il misile sovietico «Sam 3» e un nuovo cannone antiaereo sempre di fabbricazione sovietica e particolarmente efficace.

D'altra parte, secondo «Newsweek», viaggiatori provenienti da Hanoi hanno riferito di aver notato che i nordvietnamiti si preoccupano attualmente più del razionamento dei viveri che dei bombardamenti americani. Tuttavia l'URSS avrebbe cominciato ad inviare da Vladivostok rifornimenti di viveri al Nord Vietnam.

Motovedetta nordcoreana assale un natante del Sud

Seul, 29

Si è appreso a Seul che una motovedetta nordcoreana ha aperto il fuoco contro un peschereccio sudcoreano uccidendo tre marinai e ferendone altri due. L'incidente è avvenuto ieri al largo della linea di demarcazione tra le due Coree quando l'unità nordcoreana ha cercato di costringere il peschereccio a seguirla nelle acque territoriali della Corea del Nord. Il comandante del peschereccio si è rifiutato e l'unità nordcoreana ha aperto il fuoco. Sabato scorso vi era stato un combattimento fra dieci unità della marina sud-coreana e batterie costiere della Corea del Nord.

Collaudo di razzi russi nell'Oceano Pacifico

Mosca, 29

Razzi vettori per il programma spaziale sovietico saranno collaudati nei prossimi trenta giorni con zona bersaglio nell'Oceano Pacifico, a circa 4 mila miglia dalla costa sovietica. Un annuncio diffuso oggi a Mosca avverte tutte le navi e gli aerei di tenersi lontani dalla zona fra il 30 maggio ed il 30 giugno.

L'area bersaglio è un cerchio con un raggio di 40 miglia da un punto con coordinate 0.03 gradi sud e 163,50 gradi ovest. La posizione è grosso modo situata 200 miglia ad ovest della costa americana di Jarvis e 655 miglia a nord di Guadalcanal.

LA CONTRAEREA SIRIANA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Damasco — Postazioni di artiglieria contraerea siriana in vicinanza del confine israeliano

COLPO DA DUE MILIONI IN UN'AGENZIA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Rapina di due giovani banditi nella banca di un paese toscano

I malviventi armati hanno vuotato la cassaforte e sono fuggiti con una «Giulia» Vano inseguimento di un ex brigadiere dei carabinieri sulle strade polverose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 29

Rapina a mano armata nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Barberino Val d'Elsa, un paese situato sulla statale Cassia, a 34 chilometri da Firenze. Dopo aver minacciato con le pistole i due impiegati della banca, i rapinatori si sono impossessati di due milioni e trecentomila lire, in contanti, e poi sono juggiti con una «Giulia» verde con la targa provvisoria di cartone, probabilmente posticcia. Due automobilisti si sono lanciati al loro inseguimento, ma quando sono stati sul punto di raggiungerli hanno dovuto desistere a causa di un gran polverone, che impediva loro di correre.

Erano le 15.37, e nella banca si trovavano il direttore dott. Turchi e il cassiere Cenni. I due stavano preparando la chiusura dei conti, quando sono entrati due giovani, dell'apparente età di 25-30 anni, alti circa un metro e sessantacinque, bruni, con folti baffi e occhiali scuri. Tutti e due indossavano un elegante vestito grigio «fumo di Londra»

Appena entrati nella banca hanno tirato fuori le pistole. Uno si è avvicinato al bancone e ha intimato: «Alzate le mani e non muovetevi»; l'altro ha aperto i cassetti, li ha completamente vuotati e ha messo il denaro in una borsa che aveva portato con sè. Poi ha intimato al cassiere di aprire la cassaforte. Il bandito ha racimolato il denaro che vi si trovava e lo ha messo nella borsa. Infine ha intimato ai due impiegati di entrare nella toilette.

Il dott. Turchi e il Cenni hanno atteso pochi attimi, quindi sono usciti dalla toilette. Mentre il Cenni azionava la sirena di allarme, il dott. Turchi si è affacciato sulla strada e ha visto la «Giulia» verde, con la targa provvisoria, sfrecciare a tutta velocità verso Poggibonsi. Il segnale di allarme è stato udito da molte persone che si trovavano nella piazza del Comune, a poche decine di metri dalla banca. Renzo Mariotti stava attraversando la strada allorchè ha sentito la sirena, e ha visto la «Giulia» venirgli incontro. «Ho aperto le braccia — ha detto — e mi sono piantato davanti alla macchina. Ero già pronto a scansarmi quando la „Giulia" ha fatto una rapida inversione di marcia, partendo poi a fortissima velocità nella discesa per Siena».

Saverio Prete, ex brigadiere dei carabinieri e attualmente agente delle imposte di consumo di Comune di Barberino Val d'Elsa, è saltato sulla propria «Simca» e si è messo all'inseguimento dei banditi. La «Giulia» dei malviventi, fatte poche centinaia di metri, ha abbandonato la statale Cassia, imboccando la strada che conduce a Petrognano. A breve distanza seguiva la «Simca» di Saverio Prete. L'inseguimento è proseguito a fortissima velocità. Quando la «Simca» aveva quasi raggiunto la «Giulia», è stata costretta a rallentare, a causa del gran polverone che sollevava l'auto dei rapinatori, e a desistere così dall'inseguimento.

F. A.

RUBATI FRANCOBOLLI per venti milioni

Roma, 29

Francobolli da collezione — che secondo la denuncia avrebbero un valore di circa venti milioni — sono stati rubati al sig. Nello Moruzzi nel suo appartamento di via Stilicone 148.

Il furto è stato compiuto probabilmente nel tardo pomeriggio di ieri: i ladri, servendosi di chiavi false, sono entrati nella abitazione e dopo aver rovistato nelle varie stanze hanno scoperto che il Moruzzi, un ex operaio che da qualche tempo fa il mediatore di francobolli per conto terzi, teneva in una valigia numerose serie complete di francobolli italiani, di San Marino e del Vaticano, appartenenti ad alcuni collezionisti. Trascurando gli altri oggetti di valore che si trovavano nell'appartamento, gli sconosciuti si sono impossessati dei francobolli, allontanandosi quindi inosservati.

Il furto, scoperto a tarda notte dal Moruzzi è stato denunciato stamane alla polizia e la squadra Mobile ha cominciato indagini.

A Copenaghen

La bandiera d'Israele all'Ambasciata egiziana

Copenaghen, 29

Una bandiera israeliana ha sventolato ieri per breve tempo dall'Ambasciata della RAU a Copenaghen: si è trattato di uno scherzo di un israeliano, il quale è stato sorpreso mentre tentava di fuggire e consegnato alla polizia.

Con un dirottamento di 400 miglia

La «Raffaello» soccorre un marittimo tedesco

Genova, 29

La turbonave «Raffaello», che sta compiendo la traversata di ritorno da New York, ha effettuato un dirottamento di circa 400 miglia in pieno Atlantico per portare soccorso a un marittimo ammalato. Si tratta di un marinaio della nave tedesca «Brunsland», colpito da un improvviso attacco di appendicite acuta.

Ricevuta via radio la richiesta di assistenza sanitaria, il transatlantico della Società «Italia» è immediatamente accorso, raggiungendo con la lunga deviazione il mercantile germanico e provvedendo nel cuore della notte al trasbordo del malato.

Subito sottoposto, nell'ospedale di bordo della «Raffaello», a intervento operatorio a cura del direttore sanitario dott. Guerrini e del dott. Di Vita. L'intervento è felicemente riuscito; il decorso post-ospedaliero risulta normale.

SCIAGURA IN UN CANTIERE EDILE A SCIACCA

Cinque operai travolti dal crollo d'una parete

Estratti dalle macerie due morti e tre feriti gravissimi

Sciacca, 29

Due operai sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti in un incidente avvenuto nella tarda mattinata in un cantiere edile di via Carlo Marx. Mentre era in azione un pesante bulldozer si è verificato lo smottamento di una parte di argilla che ha investito cinque operai, tre dei quali, rimasti in superficie, sono stati subito soccorsi e trasportati in ospedale dove versano in gravi condizioni. I soccorritori hanno continuato febbrilmente la loro opera per liberare gli altri operai dalla morsa dell'argilla: Lorenzo Taormina è stato portato in superficie ancora in vita, ma è deceduto poco dopo; Filippo Inserillo è invece stato tratto dal cumulo di detriti ormai cadavere. Il Sindaco di Sciacca ha decretato immediatamente il lutto cittadino.

RE FEISAL IN BELGIO in visita di stato

Bruxelles, 29

Il Re Feisal dell'Arabia Saudita è giunto oggi nella capitale belga in volo da Londra. Re Feisal si tratterrà in Belgio tre giorni per una visita di Stato.

Re Feisal era giunto in Inghilterra il 9 maggio, e dopo una visita di stato di nove giorni si era trattenuto per impegni privati e un controllo medico generale.

Per asilo politico a Washington

Sono due le defezioni all'Ambasciata ungherese

New York, 29

Secondo il settimanale americano «Newsweek» tre settimane prima della defezione dell'incaricato d'affari ungherese a Washington, Janos Radwanyi, un altro funzionario della stessa Ambasciata aveva ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

Sembra, scrive infine «Newsweek», che il Governo di Budapest abbia deciso una completa riorganizzazione dei suoi servizi diplomatici e commerciali negli Stati Uniti.

Sarà restituito il «Mig 17» che riparò in Germania

Bonn, 29

L'Ambasciata degli Stati Uniti ha comunicato che il Mig-17 pilotato dal ten. Vassily Ilyich Epatko, il quale ha disertato nella Germania occidentale, sarà restituito alle autorità sovietiche.

Si è appreso successivamente che l'Ambasciatore sovietico Tsarapkin ha chiesto al Ministro degli Esteri tedesco che alcuni funzionari dell'Ambasciata siano autorizzati ad interrogare il pilota del «Mig-17».

NELLA CAROLINA DEL NORD DOPO UN DERAGLIAMENTO

S'incendia un «merci» con un carico di tritolo

Una vasta zona isolata per il timore di deflagrazioni

Spartanburg, 29

A Switzer, una piccola cittadina a circa 20 chilometri da Spartanburg, nella Carolina del Sud, la popolazione è in stato di allarme in seguito al deragliamento di un treno merci con un carico di 45 tonnellate di tritolo ed attualmente in preda ad un violento incendio.

Il sinistro si è prodotto quando tre vagoni cisterna del treno merci, pieni di alcool, sono deragliati ed esplosi. Una colonna di fumo alta più di mille metri è visibile a diversi chilometri di distanza. Vigili del fuoco e agenti di polizia, nell'impossibilità di domare le fiamme, hanno deciso di lasciare bruciare il convoglio. Una zona di 5 chilometri quadrati è stata completamente isolata mentre tutte le strade che portano al luogo del disastro sono state bloccate. Non si segnalano vittime.

Il vagone che contiene le 45 tonnellate di tritolo non è stato localizzato a causa del fumo e delle fiamme. Lo sceriffo di Switzer ha dichiarato: «L'esplosione del tritolo può prodursi tra mezz'ora come tra 24 ore».

FUGGONO IN PIGIAMA da un albergo in fiamme

Tulle, 29

Sessanta scolari in pigiama sono fuggiti stamani da un convitto dove si era sviluppato un violento incendio, che ha devastato l'edificio. Nessuno è rimasto ustionato o ferito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA anche dormire buona paga referenze. Presentarsi Manna 1, II. 46984 B
PRESTASERVIZI mediatetà capace alcune ore mattino feste libere cercasi. Cassetta 47052 B, SPI.
SIGNORINA 20-40 anni brava, cercasi subito da coppia danese con bambino 1 anno, parlante italiano, inglese, tedesco. Camera indipendente con TV in appartamento moderno vicinanze Chiasso, tempo libero, stipendio secondo qualificazioni. Scrivere cifra 60266, Publicitas, Chiasso, Svizzera. 5656 B

C Richieste d'impiego L. 30

GEOMETRA, disegnatrice, segretaria, conoscenza inglese, attualmente impiegata studio tecnico esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Cassetta n. 46826 C, SPI.
MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino materiali tecnici operazioni doganali offresi. Cassetta 47038 C, SPI.
SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C
17.ENNE volonterosa, diplomata, stenodattilografa, scopo miglioramento offresi. Cassetta n. 48875 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti, cucine, stanze gesso, tempera, lavabile, olio, smalto ecc., prezzi modici. Telefonare 732054. 46806 CC
A. AVVOLGIBILI (rolè), artigiano specializzato verniciа, ripara, cambia cinghie. Telefono 812072. 25534 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC
AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco. Ottima retribuzione. Scrivere Piccoli Cuveglio. (VA). 2058 CC
FORMICA, eseguonsi mobili, sportelli, acquai, nicchie, ripiani. Tel. 44778, Tesa 50. 28177 CC
IMPRESA edile esegue qualsiasi lavoro muratura e restauro. Tel. 98886, ore 8-10, 15-20. 48868 CC
PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 48897 CC
PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Telef. 732359. 47000 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 46966 CC
RIPARAZIONI. ORDINAZIONI tende alla veneziana. Telefonare 96013. 25528 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D
A. GRANDE industria milanese cerca ambo sessi per facile propaganda con altissima retribuzione, massimo 30.enni. Presentarsi presso Torrefazione Heinze, viale XX Settembre n. 47, ore 9-11 16-18. 47012 D
AIUTO commesse per panetteria cercansi, riposo domenicale. Presentarsi via Carducci 32. 25508 D
AIUTO banconiere cercasi. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci 32. 25508 D
APPRENDISTA commessa età 15-16 anni, possibilmente conoscenza sloveno, cerca negozio casalinghi Histria, v. Carducci 7 28059 D
APPRENDISTA commessa volonterosa conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi «Calza San Giusto», Largo Barriera Vecchia n. 14. 2092 D
APPRENDISTA bar cercasi. Orario torrefazione. Bar Perseo, piazza Garibaldi n. 7, tel. 96140. 25520 D
APPRENDISTI ambosessi cercansi lavorazione materie plastiche. Polychrom, vicolo Castagneto 39. 46980 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D
CERCANSI mezzolavorante e operaio lamierista e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 46982 D

CERCANSI ragazze per bar ristorante, ottima retribuzione 80 mila mensili, vitto, alloggio, anche primo impiego. Bar Lanterna, viale Trieste, telefono 34007 Vicenza. 5655 D
CERCASI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio n. 7. 2099 D
CERCASI ragazze 16.enni aiuto commesse per stabilimento di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 8099 D
CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Norina, San Michele 5. 25510 D
CERCASI ragazza per ambulatorio pedicure. Presentarsi viale XX Settembre 17. 25502 D
CERCASI giovane età 23-30 anni con solida conoscenza della lingua inglese e preparazione commerciale o di spedizioni, disposto a trasferirsi a Francoforte per conto primaria casa svizzera. Offerte da indirizzarsi in inglese a: cassetta 48809 D, SPI.
FALEGNAMI capaci cercansi. Telefonare 50596. 25514 D
MASSAGGIATRICE per salone Estetica cercasi. Telefon. 36750. 47026 D
IMBALLATORE conoscenza alimentari, giovane assolto servizio militare, cercasi. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio, Magazzino 2 A. 46962 D
MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi urgentemente. Telefonare 730250. 46968 D
PARRUCCHIERA finita cercasi. Salone Lapel, Salita di Gretta 7, tel. 68361. 47030 D
RAGAZZA cerca drogheria Alzetta, corso Garibaldi 2. 47006 D
RAGAZZA robusta 16-20 anni senza impegni familiari per imbottigliamento vino cerca grossista XX Settembre 104. 47002 D
RAGAZZE per servizio sala ottimo albergo fuori Trieste conoscenza tedesco inglese cercansi subito. Telefonare 36478. 25526 D
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze di legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 46970 D, SPI.
SIGNORINA pomeriggio per 2 ragazzi elementari cerco. Telefonare 35032. 46978 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata a distinto presso persona sola. Telef. 78915 ore 13-15. 46996 F
AFFITTASI studio con divanoletto bagno. Telefonare 42515. 47004 F
CENTRALE elegante indipendente mobiliata acqua corrente affittasi breve soggiorno, 31998. 25522 F

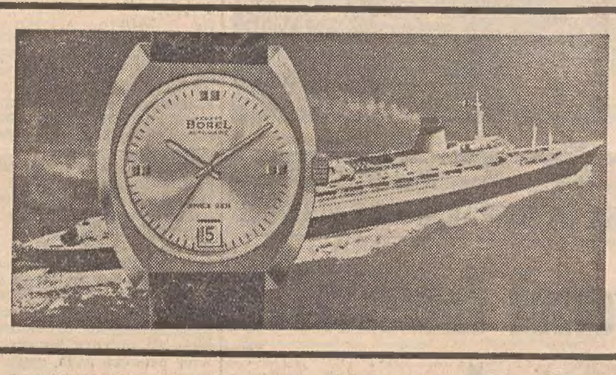
G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G
LEZIONI di latino inglese francese impartisce laureato a domicilio, prezzi modici. Telefonare 724235 ore 12-14. 25512 G
PROFESSORE abilitato darebbe ripetizioni domicilio matematica, fisica, scienze naturali. Zona Gorizia. Edy Lorenzon, Villesse. 11898 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE cucciola Epagneul Breton smarrita paraggi S. Giovanni; buona mancia. Telef. 71707, via Boegan 12. 46958 H







OROLOGIO polso donna con bracciale oro smarrito domenica mattina Grignano, pregasi onesto rinvenitore telefonare 66446, mancia competente. 47010 H
PAPPAGALLO verde nano ala tagliata, smarrito zona via Industria. Mancia riportandolo Gasparini, via C. Colombo 12, XI. 46960 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GATTERI affittasi appartamento quadristanze bagno 33 mila. AGEP, Crispi 14. 47024 I
AFFITTASI camera con focolaio lire 6.500. La Commerciale, via Torrebianca 24. 25540 I
AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Ghirlandaio, Crispi, Flavia, Istria. 47018 I
ALVIANO cucina 2 stanze primingresso. BAIAMONTI soggiorno 2 stanze comfort, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512. Ponterosso 3. 10 I
APPARTAMENTI (Rotonda Boschetto) centralnafta, ascensore: stanza, tinello, cucinino; altro 2 stanze; altri (Ippodromo) stanza, servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25532 I
APPARTAMENTINO: camera, cucina, 13.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 25538 I
APPARTAMENTINO Manzoni, camera cucina gabinetto rimesso nuovo 15.000 poche spese affittasi. Agenzia Mazzini 47. 47048 I
APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 47046 I
APPARTAMENTO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47028 I
APPARTAMENTO Rigutti, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47040 I
APPARTAMENTO STADIO: due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47028 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47028 I
MATTEOTTI 21, VII p. bistanze, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi; visite posto 15-16. AGEP Crispi 14. 47020 I
PRIVATO affitta appartamento via Navali, stanza, cucina, servizi, soleggiato. Telef. 71319. 25494 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo. Tel. 725239 47048 L
REFERENZIATI cercano affitto appartamento 2-3 stanze comfort; pomeriggi 69505. 47042 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche; frigoriferi; cucine elettrogas; lavelli. Concessionaria Ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 46890 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
OCCASIONE lucidatrice aspirante ottimo stato vendesi. Tel. 78815. 46996 M
PELLICCE teste zampe persiano straoccasioni 40.000. Visone modello alta classe nuova 590 mila. Altre tutte le qualità. Prezzi eccezionali. Visoni 13.000. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 2061 M
VENDESI carrozzella Peg nuova ottima occasione. Telefonare 55355. Ore ufficio. 46954 M
VENDIAMO lavatrici Hoovermatic Candy usate in buone condizioni a prezzi irrisori. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 48927 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, giacente ereditarie, pianoforti, orologi pendolo, salotti, camere letto, pranzo. Tel. 28551. 47050 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 47032 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 46992 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi quadri orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 25518 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 47032 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammalati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46026 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN
PIANINO piccolo Style vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 49005 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA editrice cerca subagente Trieste-Gorizia pratico ramo organizzazione vendita. Cassetta 10/A SPI Udine. 5662 P
RUBINETTERIA cromata, industria importanza nazionale, cerca rappresentante province Udine, Gorizia, Trieste, introdotto grossisti, installatori. Scrivere: casella Pubbliman 152 Mantova 2096 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
ABARTH 695 perfetta vendo. Telefonare 25558. 46988 Q
BELLISSIMA 600 vendesi occasione. Telefonare 43344 dalle 10 alle 15. 46994 Q
FIAT 1300, 1100 Familiare, Austin A 40, Volkswagen, 1100 D '65, 1100 H, Fiat 1500, Simca 1000, 500 '65, 600 a scelta, 500 C Belvedere, Simca 1150 Abarth, Fiat 850, Simca 1500, Fiat 850 Coupè. Vendite rateali. Concessionario Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 28255 Q
FIAT 500 ottimo stato vende privato. Visibile autorimessa via Petronio 26. 28031 Q
GIULIA super, Cortina normale e Lotus, Fiat 750, 1100 D; 1600 spider; Anglia; Consul 315, Taunus 17M, vendonsi. Romagna 6. 25536 Q
LANCIA Fulvia 2 cc, 10.000 km. vendesi. Tel. 23383 dalle 8-10. 47014 Q
OCCASIONE ditta vende: barche plastica, canotti, fuoribordo ed entrobordo tutti i tipi a prezzi ottimi. Tel. 38259. 25494 Q
TAUNUS 12M '60, perfetta, unico proprietario, visibile autorimessa Linari, via Cavana 16. 47016 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24218 R
A. OSTERIA 120 litri giornalieri, vendesi solo famiglia pratica. Tel. 68424. 47054 R
AFFARONE, ambiente adatto, per capacità e posizione, a creare grande emporio di vendita, offresi. Informazioni tel. 816263.
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 48665 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso NUOVA TRIESTE, con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A.A. PRENOTANSI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, ogni comfort, 2.280.000 contanti rimanenza 29.000 in 20 anni. Visione progetti, ESPERIA Imbriani 8, 29235. 25542 S
A. IN VILLA appartamento panoramicissimo, 6 vani doppi servizi balconata garage giardino riscaldamento, vendesi. Telefonare 29235. 46956 S
A. ROIANO piazza, vendonsi appartamenti 1, 2, 4 stanze, prossima costruzione. AGEP, Crispi 14. 47022 S
A. TERRENO 1500 mq. acqua luce strada, panoramico, vendesi 5.300.000. Tel. 29235. 46956 S
ALLOGGIO magnifico 3 camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, negozio adatto qualunque attività, autobox vendonsi buoni prezzi, facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 46976 S
ALLOGGIO camera cucina, San Marco 55, vendesi ore 10 alle 13. 25524 S
APPARTAMENTI S. GIACOMO 1-2 stanze accessori comfort 30% contanti rimanenza Mutuo venticinquennale VENDONSI. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 47046 S
APPARTAMENTO FARO, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 47028 S
APPARTAMENTO primingresso, COMMERCIALE 3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, vista mare vende prontamente 6.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47028 S
APPARTAMENTO I p. Martiri Libertà, 3 stanze, vano bagno, vendesi. Tel. ore 10-18, 33653 oppure 47874. 47036 S
ATTICO primo ingresso centralissimo 3 stanze terrazze accessori confortevoli, vendesi direttamente. Tel. 35818 seralmente. 48705 S
AURONZO Cadore e Jesolo Pineta, seria impresa vende ville concedendo lunghe rateazioni. Informazioni Mestre tel. 54680. 5642 S
CONDOMINIO Giulia ultimo piano, 3 stanze accessori vendesi; attico centralissimo; informazioni 35503. 47034 S
CONDOMINIO inizio costruzione, 2-3 stanze, cucinetta, comfort acqua centralizzata, giardino, contanti 1.900.000 saldo 24.000 mensili; prenotazioni Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 47040 S
GRIGNANO vendiamo m. 2000 terreno con spiaggia. Alabarda, Spiridione 6. 25530 S
IN parco vendesi appartamento 5 stanze, tutti comforts; altro centralissimo, informaz. 35503. 47034 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 Ponterosso 3. TACCO ALVIANO BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento, visite 15-17. SETTEFONTANE 93, pronta consegna, rifiniture lusso, due stanze, soggiorno, oppure soggiorno, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13.
OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione signorile, palazzine 2-4 stanze, rifiniture extra, serramenti acciaio, intonaci gesso, depuratore fumo, panoramicissimo. CARPINETO 12 p. V, ascensore, cucina, camera, cameretta, bagno installato, poggiolo, vendesi trasferimento, visitare 15-17, OCCASIONISSIMA. 10 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, vendonsi 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 48759 S
PANORAMICO tranquillo inizio Eremo, saloncino 3 stanze servizi autoriscaldamento garage giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25532 S
SIGNORILE superpanoramico, salone 2 stanze servizi centralnafta ascensore, vendiamo Rosmini. Alabarda, Spiridione 6. 25532 S
SOLEGGIATO, 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo servizi centralnafta, vendiamo Monfort. Alabarda, Spiridione 6. 25532 S
SOLEGGIATO, 3 stanze cucina doccia, vendiamo Promontorio. Alabarda, Spiridione 6. 25532 S
SUPERPANORAMICO Commerciale-Verniellis, 2 stanze soggiorno cucinetta servizi riscaldamento terrazze, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25532 S
TERRENI altipiano da L. 100 al mq. in poi. Telefonare 224204 ore 13-15. 46986 S
TERRENO mq. 600 o più acqua luce vista mare condizioni di pagamento, Sistiana Visogliano. Telefonare 725233. 46966 S
TERRENO centro Sistiana, panoramicissimo mq. 4000 vende Immobiliare Lorenza tel. 734257. 47040 S
TERRENO costruzione con o senza progetto, anche periferico, pagamento contanti cercasi. Telef. 58642 ore 12-15, 20-21. 47040 S
VILLA vista golfo giardino alberato vendesi, Faro, Scorcola, Besenghi. Informazioni 35503. 47034 S

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano 5615 U

V Diversi L. 120

CERCASI agenzia o agente per informazioni, residente Trieste. Indirizzare Cassetta 11886 V, SPI.
PAROLIERE, produzione originale moderna, cerca compositore capace moderno, scopo proficua collaborazione. Cassetta n. 47044 V, SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza - via U Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
MOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U Bassi
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
ICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

In piazza Goldoni 1, nel negozio dell'Universaltecnica per 10 giorni le migliori marche del mondo di televisori a prezzi inferiori che in qualsiasi

SVENDITA

TRE SOLI ESEMPI:

TELEVISORI 19 pollici ..... L. 60.000
TELEVISORI 23 pollici ..... L. 70.000
TELEVISORI portatili ..... L. 65.000

Tutte le migliori marche del mondo nei modelli della produzione 1967. Con questa offerta si può acquistare un televisore con una rata di sole 3000 lire al mese!

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 CORSO GARIBALDI 4

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

in vigore dal 28 maggio

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istambul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

TRIESTE C - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)
22.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado (2)

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (3)
7.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale (4)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (3)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (3)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(3) Soppresso la domenica
(4) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

